Anno 94 Numero 258

L. 85 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffa post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-043 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 28 Ottobre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 45-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 688-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 50 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0,40); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 15; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pts 3; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,50; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Dopo vent'anni

L'aggressione alla Grecia

Vent'anni fa, nelle prime ore del 28 ottobre 1940, le truppe italiane ammassate in Albania muovevano all'attacco della Grecia. La prima e più grave responsabilità risale a Mussolini, che da anni e anni covava in petto il proposito di una aggressione, e non aveva mai perdonato ai greci l'esito infelice dell'impresa di Corfù del 1923. Meschino e vendicativo, voleva «punirli» una volta per sempre. Ma è significativo che la decisione fosse presa in uno scatto d'ira, come risposta alla larvata occupazione militare della Romania che i tedeschi, con la loro spregiudicatezza ma anche con la loro consueta meticolosissima preparazione, avevano di colpo effettuata ai primi dell'ottobre 1940. Il 12 ottobre, egli diceva a Ciano: «Hitler mi mette sempre di fronte al fatto compiuto. Questa volta lo pago della stessa moneta: saprà dai giornali che ho occupato la Grecia. Così l'equilibrio verrà ristabilito». Pare impossibile; ma all'origine della tragica avventura c'è proprio questa esplosione di collera, e d'invidioso rancore.

Ma ci sono anche altre responsabilità; e prima di tutte, quella di Ciano, di Jacomoni luogotenente d'Albania, e della loro cricca. Non a torto scriveva il gen. Armellini nel suo diario: «Ciano e Jacomoni vogliono la *loro* guerra». Era come un affare privato, che puzzava maledettamente di petrolio albanese; e un sordido intrigo politico, con agenti prezzolati; e un tortuoso sobillare e aizzare; e uno scavalcare lo Stato maggiore; e un porre in non cale gli avvertimenti del ministro italiano ad Atene; e un vellicare i propositi bellicosi del duce, e far credere a tutti, per ciò che riguardava la situazione interna albanese e greca, che le cose andassero a gonfie vele. Fu, nel complesso, un torbido gioco politico, che voleva essere scaltro ma, come qualche volta succede, finì per volgersi contro gli avventurieri che lo avevano architettato e condotto.

Non vanno neppure taciute le responsabilità (indubbiamente meno gravi di quelle di Mussolini, Ciano e loro accoliti) delle più alte autorità militari, quelle che agivano a stretto contatto con i capi politici. Talune riluttanti, altre baldanzose, finirono tutte per lasciarsi attrarre nel losco ingranaggio allestito dai gerarchi e, volenti o nolenti, ne assecondarono il gioco. Né vale obiettare che all'ultimo momento vennero a mancare i presupposti politici dell'impresa militare, maliziosamente e stoltamente dati per sicuri da Ciano e Jacomoni. Anche un profano comprende che non si poteva assumere a presupposto di un qualsiasi piano operativo la non resistenza della Grecia, o la certezza di un concomitante attacco della Bulgaria.

Lo stesso capo di Stato maggiore generale, il maresciallo Badoglio — al quale pur non si possono rimproverare lo sfrenato arrivismo o la servile docilità di altri capi militari — ebbe la sua parte di responsabilità. Si disse poi che egli era contrario alla guerra di Grecia e vi si oppose. Contrario lo era certamente. Nessuno meglio di lui poteva conoscere la dislocazione delle forze, l'insufficienza degli armamenti, la realtà che si nascondeva dietro le frasi altisonanti; e non c'è da stupirsi che restasse allibito, e giudicasse pazzesca l'impresa. Ma non vi si oppose, o almeno non vi si oppose con la chiarezza e l'energia che un capo di Stato maggiore generale deve pur avere, fino al punto di dissociare apertamente la propria responsabilità da quella degli altri. Forse (è l'ipotesi più probabile) le assicurazioni «politiche» di Ciano avevano finito per convincere anche lui. Forse anche passò che, come già altre volte, Mussolini si sarebbe rimangiato l'ordine; o ritenne di dovere comunque restare al suo posto, per «salvare il salvabile». In ogni caso, fu un errore. Il fascismo aveva tutto sterroso e inquinato. Questa contaminazione politica dell'apparato militare non poteva non riuscire fatale.

Così come fu concepita e impostata, l'aggressione alla Grecia doveva risolversi, e si risolse, in un fallimento. Le cause sono ben note. Mancava prima di tutto quella superiorità di forze sul nemico, che è necessaria in chi muove all'attacco, specialmente su terreno montuoso. Le campagne di stampa e radiofoniche, e gli spostamenti di truppe avevano messo in allarme i greci, e dato loro il tempo di mobilitare con ordine. Le strade di accesso dai porti alla zona operativa erano lunghissime e disagevoli; troppo pochi gli autocarri. Su quel terreno, a poco servivano i carri armati. La stagione, con le piogge e la piena dei fiumi e dei torrenti, si annunciava poco propizia. La stessa conformazione orografica, con l'andamento delle creste, favoriva la difesa. Infine la larga smobilitazione, sconsigliatamente attuata nell'estate su iniziativa del potere politico, aveva scompaginato le divisioni.

Ma il più grave è che questa impresa, oltre che stoltissima dal punto di vista della tecnica militare, era priva di qualsiasi giustificazione morale o politica. Non si poteva addebitare alla Grecia la menoma violazione dei doveri di neutralità. (Violazioni e provocazioni, anche gravissime, vennero solo da parte fascista). Anche a cercarlo col lanternino, non si sarebbe potuto trovare alcun motivo di risentimento o di rivendicazione del nostro popolo verso quello greco. Ci fu, sì, fra il '39 e il '40, della diffidenza da parte dei greci per l'equivoca e avventurosa politica del nostro governo. Ma era una diffidenza più che giustificata.

Per dire le cose col loro nome, quell'aggressione fu un'infamia del fascismo; e, a differenza di quelle hitleriane, un'infamia che non produsse alcun frutto neanche momentaneo; inutile e anzi rovinosa. Fu una tragedia per i greci, che, in conseguenza della guerra e della occupazione italo-tedesca, ebbero più di trecentomila morti su una popolazione di sette milioni. Ma fu una tragedia anche per gli italiani, mandati a combattere, a soffrire, a morire nelle condizioni che tutti sanno. Quell'infamia fu riscattata ed espiata proprio da chi non ne portava la colpa: dal sacrifici, dal coraggio, dall'umanità dei nostri soldati e ufficiali. Ma è giusto che il ricordo non ne vada disperso troppo presto.

A. Galante Garrone

Approvata all'unanimità una "risoluzione„ presentata da 18 Paesi

L'Onu ha deciso per l'Alto Adige accogliendo nella sostanza la tesi italiana

1) Riconfermata la validità dell'accordo De Gasperi - Gruber; 2) Roma e Vienna invitate a riprendere i negoziati; 3) In caso di insuccesso, ricorso ai «mezzi previsti dall'Onu, fra cui la Corte di giustizia dell'Aja» - Il ministro Segni esprime soddisfazione per l'esito "molto positivo„ - Anche l'Austria ha accettato

(Dal nostro corrispondente)
New York, 27 ottobre.

La discussione sull'Alto Adige all'Onu si è conclusa oggi con la approvazione all'unanimità, da parte della Commissione politica speciale, di una risoluzione presentata da 18 paesi. Il documento invita le due parti interessate a riprendere i negoziati diretti a accenna alla possibilità di un ricorso alla Corte dell'Aja, accogliendo in tal modo, nella sostanza, la tesi italiana. Il testo è il seguente:

«L'Assemblea generale,

«presa in esame il punto 62 dell'ordine del giorno;

«considerato che lo statuto dell'elemento di lingua tedesca della provincia di Bolzano è stato regolato da un accordo internazionale fra l'Austria e l'Italia, firmato a Parigi il 5 settembre 1946;

«considerando che detto accordo stabilisce un sistema destinato a garantire agli abitanti di lingua tedesca della citata "una completa eguaglianza di diritti con gli abitanti di lingua italiana nel quadro di norme speciali per la salvaguardia del carattere etnico e dello sviluppo culturale ed economico dell'elemento di lingua tedesca";

«tenendo presente che è insorta una controversia fra l'Austria e l'Italia relativamente all'attuazione dell'accordo di Parigi del 5 settembre 1946;

«desiderosa di impedire che la situazione determinata dalla controversia conduca ad un peggioramento delle relazioni amichevoli fra i due paesi:

«1) sollecita le due parti interessate a riprendere i negoziati avendo di mira la ricerca di una soluzione di tutti i contratti concernenti l'attuazione dell'accordo suddetto;

«2) raccomanda, nel caso in cui i negoziati accennati nel precedente comma non conducano entro un ragionevole periodo di tempo a risultati soddisfacenti, che entrambe le parti diano favorevole considerazione alla possibilità di ricercare una soluzione del loro contrasti mediante uno dei mezzi previsti dalla Carta dell'Onu, compreso il ricorso alla Corte internazionale di Giustizia, o mediante un qualsiasi altro mezzo pacifico di loro scelta;

«3) raccomanda parimenti che i paesi in questione si astengano da qualsiasi azione suscettibile di inasprire sulle loro amichevoli relazioni».

La risoluzione reca la firma dei rappresentanti di Argentina, Bolivia, Brasile, Ceylon, Cipro, Danimarca, Ecuador, Ghana, India, Iraq, Irlanda, Giordania, Messico, Paraguay, Uruguay e Cuba ed è stata approvata, per acclamazione, da tutti i Paesi dopo che Italia e Austria avevano espresso il loro accordo sul testo.

«La delegazione italiana — ha dichiarato fra l'altro il ministro Segni — aveva già invocato di poter procedere d'accordo con l'Austria sulla via maestra dell'osservanza degli accordi internazionali. E' lieta pertanto di dare la sua piena adesione alla mozione presentata che corrisponde a questo concetto e che prevede misure di soluzione della controversia da adottare di comune accordo tra Austria ed Italia.

«Dalla risoluzione — ha proseguito l'on. Segni — risulta chiaro che la controversia fra l'Austria e l'Italia nasce da una divergenza di vedute sulla valutazione che va data alla applicazione ricevuta dall'accordo di Parigi del 5 settembre 1946».

La risoluzione inoltre dà espressione al desiderio manifestato da tutti coloro che hanno preso qui la parola, che tale divergenza di vedute venga superata in trattative bilaterali dai due Paesi. Questo è il desiderio e il proposito sempre espresso da parte del governo italiano, che continuerà a fare ogni sforzo di buona volontà per raggiungere una concordanza con l'Austria sull'esecuzione dell'accordo di Parigi.

«Un comune sforzo delle due parti in tal senso si inquadrerà nel modo migliore in quei rapporti amichevoli tra i due Paesi che sono nell'ordine naturale delle cose oltreché nei desideri del governo italiano e, non ne dubito, oggi anche di quello austriaco.

«La risoluzione contempla pure la possibilità che, ove i negoziati bilaterali non portassero ad un superamento di certa divergenza di vedute, si abbia ricorso ad altri mezzi pacifici di soluzione, quale il deferimento alla Corte internazionale di Giustizia oppure un altro mezzo scelto di comune accordo dalle due parti.

Mentre il governo italiano sarà certo disposto a fare quanto è opportuno perché i due paesi giungano ad un definitivo chiarimento della questione, la delegazione italiana tiene ad esprimere l'augurio ed anzi la fiducia che le due parti giungano direttamente e rapidamente alla soluzione di ogni divergenza oggi esistente circa l'esecuzione dell'accordo di Parigi».

In precedenza, anche il ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, aveva espresso la sua approvazione per la risoluzione «del diciotto».

Al termine del dibattito sull'Alto Adige, il ministro degli Esteri italiano on. Segni ha dichiarato ai giornalisti: «L'Italia ha ragione di considerare come molto positivi i risultati della discussione sull'Alto Adige avvenuta alle Nazioni Unite. La chiarificazione che si è raggiunta durante il dibattito testé concluso non può non essere accolta con profonda soddisfazione da tutti coloro che comprendono la necessità di una pacifica e fruttuosa convivenza dei vari gruppi etnici altoatesini, e che desiderano una sincera e fattiva collaborazione fra essi e l'Austria.

«Con vivo compiacimento — ha aggiunto Segni — constatiamo che dopo un dibattito che — non ho difficoltà a dirlo — ha richiesto tutta la nostra fermezza e tutto il nostro impegno, a questa chiarificazione si è ormai giunti, e le Nazioni Unite hanno pienamente riconosciuto le tesi sulle quali noi abbiamo impostato la nostra azione. Di fronte al chiaro atteggiamento della commissione politica speciale le risoluzioni presentate dalla delegazione austriaca sono state ritirate, e il problema è stato così ricondotto nei suoi veri termini.

Il capo della delegazione italiana alle Nazioni Unite on. Martino ha così commentato il voto del comitato politico sull'Alto Adige: «La risoluzione approvata per acclamazione tende, o per lo meno consiglia le parti, a chiudere la questione attraverso negoziati bilaterali o attraverso i mezzi decisori dell'Onu. Inoltre essa specifica — ha aggiunto Martino — il ricorso alla Corte Internazionale, dimostrando così che l'Assemblea ha ritenuto questo l'organo più appropriato, nel caso i negoziati non dessero risultati soddisfacenti entro un ragionevole periodo di tempo.

«Nella mozione infatti — ha osservato il capo della delegazione italiana — tra i mezzi suggeriti dall'articolo 33 della Carta dell'Onu viene specificato soltanto il ricorso alla Corte dell'Aja. Sono questi dei motivi di soddisfazione per noi — ha concluso Martino — insieme con la constatazione che la mozione ha avuto l'approvazione da parte austriaca e da parte nostra. Sarebbe stato più difficile riprendere i negoziati se una delle due parti non avesse dato il suo consenso».

Il ministro degli Esteri, on. Segni, rientrerà a Roma, proveniente da New York, sabato mattina. Con il ministro rientreranno anche i componenti la delegazione italiana che ha partecipato ai lavori della Assemblea generale dell'Onu ed i quelli del comitato politico speciale che ha discusso la questione dell'Alto Adige.

Antonio Barolini

Il primo commento a Roma

Roma, 27 ottobre.

La notizia che all'Onu è stata approvata la risoluzione di 18 Paesi sull'Alto Adige è giunta a Roma a tarda ora. Non si hanno perciò reazioni ufficiali né commenti responsabili. Si pensa, tuttavia, che l'Italia ha ottenuto un chiaro successo in primo luogo perché è stato riconosciuto il valore del trattato De Gasperi-Gruber limitando così ogni possibilità d'azione austriaca; in secondo luogo perché l'invito a trattative dirette risponde esattamente a ciò che l'Italia aveva offerto al governo di Vienna, e poi perché, nonostante le difficoltà sinora ieri, si fa un esplicito accenno al ricorso al tribunale dell'Aja in caso di fallimento delle trattative.

Anche se la risoluzione approvata in uno spirito di collaborazione non esclude il ricorso ad altri organi giurisdizionali, si pensa che ormai è praticamente inibito al governo austriaco ricorrere nuovamente all'Onu senza prima essere passato per la trattativa diretta e poi, eventualmente, per il Tribunale dell'Aja.

La crisi del governo austriaco risolta con un compromesso

Vienna, 27 ottobre.

La crisi governativa austriaca che si protraeva da una settimana è terminata questa sera in seguito ad un accordo di compromesso raggiunto fra i capogruppi ed i specialisti che prevede una drastica riduzione delle spese governative per l'anno prossimo.

Il cancelliere Julius Raab domani rassegnerà le dimissioni e quindi riassumerà le cariche insieme a tutti gli altri ministri del suo Gabinetto. Si tratta di una formalità stabilita dalla Costituzione da osservarsi nel caso vi sia stata una prima offerta di dimissioni.

Come noto la controversia, che per poco non ha posto fine al sistema dei governi di coalizione che hanno retto l'Austria in questo dopoguerra, riguardava un piano per l'aumento delle pensioni.

La manifestazione a Parigi per la pace in Algeria

La polizia carica gli studenti e gli operai che dimostrano dinanzi alla «Sala della Mutualité» (Telefoto)

Più di cento feriti e cinquecento arresti in scontri tra dimostranti e polizia

Fascisti lanciano spezzoni fumogeni nella sala del comizio e fuggono - Altre provocazioni di squadristi nelle strade Gli agenti caricano universitari e operai - Mitterrand e giornalisti italiani fra i contusi - Teppisti sfasciano auto

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 27 ottobre.

Decine di feriti, alcuni dei quali anche assai gravi, sono il bilancio della manifestazione organizzata dall'Unione nazionale degli studenti di Francia, che si è svolta stasera, fra le 18 e le 19, per la pace in Alg. La manifestazione avrebbe dovuto avvenire sulla piazza della Bastiglia, ma il governo l'aveva vietata e soltanto dopo lunghe trattative era stata permessa in un locale chiuso: la Sala della Mutualité. Gli studenti e le altre organizzazioni che hanno partecipato alla manifestazione hanno fatto tutti il possibile per evitare ogni incidente e, se questi sono accaduti, si deve soltanto alla inspiegabile contraddizione fra gli accordi che erano stati presi con le autorità e il contegno della polizia.

Le provocazioni dei fascisti non sono riuscite tuttavia a rendere più tragico il bilancio della serata, benché essi abbiano cercato in ogni modo che ciò avvenisse. Il loro intervento è servito soltanto a rendere evidente la sproporzione numerica fra i colonialisti e coloro che invocano la pace: il loro, non si è dimostrato stasera di circa uno a cinquanta.

L'astensione del partito comunista e della Confederazione generale del lavoro toglieva d'altronde ai fascisti uno dei più facili pretesti di provocazione. Si poteva temere che qualche incidente sarebbe potuto accadere, come purtroppo è poi accaduto, all'esterno della sala perché, quando questa è stata piena, un gran numero di studenti e di lavoratori si sono andati ammassando intorno all'edificio: ben presto il loro numero è arrivato a 20 mila.

Ciò avveniva in conformità degli accordi che i dirigenti dell'Unione studentesca avevano preso col ministro dell'Interno, il quale aveva autorizzato che l'assembramento avvenisse anche fuori della sala, purché si fosse sciolto subito dopo la manifestazione, senza che avvenissero cortei. Però, in un successivo comunicato, il prefetto di polizia aveva fatto sapere che «i cortei, sfilate, assembramenti di persone e in genere tutte le manifestazioni sulla via pubblica sono e rimangono vietati. Soltanto le riunioni nella sala rimangono libere, finché l'ordine pubblico non verrà turbato».

Si poteva perciò temere che la presenza di quelle 20 mila persone, riunite intorno al Palazzo della Mutualité, avrebbero potuto dar luogo ad incidenti, tanto più che enormi forze di polizia, valutate a circa 5 mila agenti in piena assetto di combattimento, circondavano la zona e occupavano tutti i punti strategici del Quartier Latino. Sarebbe stato comunque difficile prevedere che l'esito della polizia dovesse essere così duro.

La provocazione fascista è incominciata, per fortuna senza conseguenze, all'interno della sala, appena il Presidente dell'Unione nazionale studentesca, Pierre Gaudez, unico oratore della riunione, ebbe finito di pronunciare la dichiarazione a nome anche degli altri organismi aderenti. Le sue parole erano state estremamente moderate. «Questa guerra anacronistica — aveva detto — di cui non si osa neppure riconoscere ufficialmente che è una guerra, pesa su tutta la vita nazionale e su ognuno di noi. Sul piano politico, ha portato all'alienazione della democrazia, profonde divisioni spezzano la comunità nazionale; la guerra rende illusoria la cooperazione coi Paesi africani, sterilizza la nostra economia accaparrando una parte importantissima del reddito nazionale; si oppone al miglioramento del tenore di vita dei lavoratori, è causa del bilancio insufficiente per l'Università e la scuola pubblica. Sul piano morale, la guerra turba profondamente le coscienze e provoca dure opposizioni in tutti i gruppi umani che costituiscono la collettività».

Cessati gli applausi al discorso di Pierre Gaudez, da una squadra di giovani, riuniti in fondo alla sala, sono stati lanciati alcuni spezzoni fumogeni che sul momento, erano stati creduti granate lacrimogene. Si è udito qualche grido di «Algeria francese», al quale l'immensa folla ha risposto: «Il fascismo non passerà». Gli squadristi hanno approfittato della momentanea confusione per eclissarsi dalla sala, mentre la riunione riprendeva regolarmente sino alla fine.

Ma, verso le 18,45, cioè circa un quarto d'ora prima che i dimostranti uscissero dalla sala della Mutualité, la polizia aveva caricato la folla ammassata intorno all'edificio, bastonando tutti coloro che capitavano a tiro. E' stata una carica estremamente violente, in cui decine di studenti e di lavoratori sono rimasti feriti.

Il sangue colava sui marciapiedi e le lattighe del pronto soccorso sono dovute intervenire per trasportare negli ospedali i più gravi, mentre moltissimi altri venivano soccorsi nei Caffè e nelle farmacie del quartiere. Numerosi dimostranti sono stati arrestati.

Alle 19, quando quelli che avevano assistito alla riunione nell'interno della sala sono usciti in perfetta ordine, le strade erano ormai sgombre e molti se ne sono andati per conto loro. Ma in quel momento si è venuti a sapere che circa 500 fascisti si erano raggruppati all'incrocio del boulevards St. Michel e St. Germain senza essere molestiati dalla polizia.

E' stato forse il momento più drammatico della serata. Benché la grande maggioranza degli studenti e dei lavoratori antifascisti se ne fossero già andati, ne rimaneva ancora un gruppo assai importante e uno scontro sembrava ormai inevitabile. Ciò non è avvenuto perché l'enorme schieramento di forza pubblica ha potuto impedire che i due gruppi riuscissero a prender contatto.

Da una parte, i fascisti sfogavano la loro violenza contro le automobili parcheggiate nel luogo in cui si erano concentrati. Dall'altra parte, gli antifascisti cercavano di raggiungerli per via traverse. La manifestazione si sparpagliava così per tutto il Quartier Latino, percorso da colonne di studenti, ognuna delle quali riuniva un migliaio di giovani. Ci sono stati nuovi scontri con la polizia, nuovi feriti e nuovi arresti. Anche 15 poliziotti son rimasti feriti, mentre è impossibile stabilirne il numero esatto da parte dei dimostranti che secondo notizie ufficiose supera il centinaio.

*Numerosi giornalisti francesi ed esteri sono stati pure feriti dalla polizia. Fra i colleghi italiani, a Claudio Savonuzzi del Resto del Carlino, è stato spaccato un labbro e Saverio Tutino, dell'Unità, è stato colpito alla testa da una bastonata mentre si trovava in compagnia di Elena Guicciardi, e di Sergio Borelli del Caffè e nella farmacia

CRONACA CITTADINA

In certe ore diventa impossibile circolare

Si va più in fretta a piedi che con l'auto o con il tram

Una delle zone nevralgiche è piazza Statuto - Che cosa accadrà quando cominceranno i lavori per rafforzare il tunnel ferroviario? - Progetti e opere del Comune in altre zone difficili

Circolare in città diventa sempre più difficile. Nella nostra provincia alla fine dello scorso anno risultavano immatricolate 124 mila automobili, quasi altrettante moto e motoleggere (120 mila), oltre a 22 mila autocarri. Di questi veicoli più del 75 per cento si trovano a Torino e ogni mese la lista delle nuove immatricolazioni si allunga. Strade e piazze si ingorgano: in certi tratti e in certe ore si va più svelti a piedi che non in auto o in tram.

La situazione è critica e va aggravandosi di giorno in giorno. Non è grande consolazione sapere che altrove le cose stanno anche peggio. L'Automobile Club nazionale ha svolto di recente un referendum tra i suoi iscritti sul «Codice della strada». Alla domanda: *«Ritenete sufficienti gli sforzi compiuti dal vostro Comune per l'applicazione delle nuove norme (compresa la segnaletica verticale e orizzontale)?»*, soltanto gli automobilisti torinesi hanno risposto in maggioranza di sì: sono stati, per l'esattezza, il 61,7 per cento. Molto meno nelle altre grandi città: il 23,1 per cento a Milano, il 16,6 per cento a Roma.

La circolazione stradale di Torino è particolarmente difficile in alcuni centri nevralgici. Passiamo in rassegna i principali.

Piazza Statuto. Tra le 12 e le 13 e tra le 18 e le 19 si verificano su questa piazza congestioni da paralizzare il traffico. Si formano file di macchine che arrivano sin nel piazzale di Porta Susa, a metà di corso Inghilterra, a metà di corso Principe Oddone. Capita che un'auto, per percorrere duecento metri fra Porta Susa e l'imbocco di via Cibrario o di corso Francia, impiega 30 minuti. Sulla piazza si intersecano quasi 40 diverse «correnti». Da quando, per i lavori di ricostruzione, è stato sospeso il transito sul cavalcavia di Porta Susa, la situazione si è ancora aggravata. In dodici ore passano per piazza Statuto circa 60 mila automezzi, quasi la metà di quelli circolanti a Torino.

L'assessore alla viabilità Armaud ha fatto preparare dai tecnici un progetto per riordinare il traffico. Nuovi semafori, aiuole, corsie, perfino un sottopassaggio pedonale all'inizio di corso Francia. Ma il progetto non soddisfa neanche i suoi autori: sono rimedi provvisori, che potranno solo attenuare i guai. Bisognerebbe ricorrere a soluzioni ardite, ora allo studio, che prevedono una «strada sopraelevata» per il collegamento diretto fra i corsi Francia e Inghilterra da un lato e i corsi Principe Oddone e Principe Eugenio dall'altro.

Purtroppo anche l'attuazione del «progetto minore» dovrà essere rinviata. Bisogna attendere che l'amministrazione delle ferrovie provveda a rafforzare la volta della galleria, che corre sotto la piazza e che ha dato segni di cedimento. Saranno lavori lunghissimi che sconvolgeranno tutta la piazza, rendendo ancora più caotica la circolazione. Il Comune ha chiesto che non siano iniziati fino a quando almeno non sarà aperto il nuovo cavalcavia per ricollegare via Cernaia e corso Inghilterra.

Piazza Bernini: le correnti diagonali di traffico di via Duchessa Jolanda e via Filadelfia. Corso Medici sono di grave intralcio al movimento in corso Francia. Per ovviare a questi inconvenienti si sta riordinando la piazza con due gruppi di semafori alle estremità e aiuole spartitraffico in modo da immettere con facilità le due correnti trasversali su quelle del corso. I lavori dureranno fino a febbraio.

Incrocio corso Regina e corso Tassoni: è sempre stato sede di frequenti incidenti, anche a causa dell'attraversamento dalla linea tranviaria. Ora è in via di sistemazione e anche il corso viene allargato.

Piazza Adriano: vi sfociano numerose arterie e, specie sul lato sud, dove tre linee tranviarie tagliano il percorso dei veicoli, la circolazione è difficile. Ma l'edificio della Borsa Ginori è già in via di demolizione: non appena sarà portata via l'ultima pietra, il Municipio si affretterà a compiere i lavori per assicurare, finalmente, la diretta prosecuzione di corso Vittorio e disciplinare il traffico laterale.

Piazza Borromini: la situazione è preoccupante. Fra qualche settimana si inizieranno lavori di sistemazione, con ampliamento di un tratto del corso tra la piazza e via Romani e l'installazione di un semaforo per regolare il traffico sull'incrocio con corso Gabetti. Altri lavori sono imminenti in piazza Pasini, dove il corso Belgio confluisce in corso Casale: verranno costruite aiuole spartitraffico.

Un discorso dell'avv. Peyron sui problemi della nostra città

Il discorso che il sindaco avvocato Peyron terrà domenica alle 10 nel Teatro Alfieri uscirà dai consueti schemi della propaganda elettorale. Non sarà un semplice comizio politico, ma una relazione amministrativa su fatti, orientamenti e problemi che interessano tutti i torinesi. L'avv. Peyron si propone di esporre in sintesi i risultati conseguiti in quattro anni di lavoro e le questioni che si dovranno affrontare e risolvere nel futuro.

Le panetterie restano chiuse il primo e quattro novembre

Per disposizione della Prefettura, le panetterie e i forni di pane osserveranno la chiusura completa nei giorni 1 e 4 novembre. La vigilia delle festività la produzione sarà doppia per consentire a tutti di provvedersi di pane.

L'agitazione dei medici estesa da lunedì anche alla provincia

Quattrocento sanitari contro il sistema della «quota capitaria» - Sono pagati con 1200 lire (lorde) annue per ogni malato, qualunque sia il numero delle visite

I medici rurali hanno deciso di entrare in agitazione lunedì prossimo a fianco dei colleghi mutualisti della città. Sono 400 (dei quali 300 condotti) ed esercitano la professione nei 111 comuni della provincia. In tutti questi centri (tranne tre (Venaria, Pinerolo e Ivrea) è in vigore il sistema a «quota capitaria» cioè quello secondo il quale il medico viene pagato un tanto per ogni malato iscritto nelle sue liste, con un massimo di 1500 mutuati. Essi vigilano che venga loro riconosciuto il diritto di opzione tra il pagamento a notula (un tanto per visita) e la quota capitaria (un tanto per malato). Vogliono cioè che sia reso operante un articolo della convenzione dell'Inam attuata nel '55, mai applicata.

In che misura vengono compensati attualmente i medici della provincia e anche di grossi comuni, come Rivoli, Settimo, Moncalieri ecc.? *«Con 1200 lire lorde all'anno per ogni assistito* — dichiara il segretario dei medici rurali dott. Natale — *ce si trova di fronte in ospedali e con 1100 nei comuni di campagna. Questa cifra è fissa, qualunque sia il numero delle visite effettuate, con qualunque disagio, anche di notte, di festa, d'urgenza. Il massimo del guadagno annuo di un medico mutualista della provincia è di un milione 320 mila lire su ha 1500 assistiti, ma in genere ne ha molti di meno. La cifra è al lordo del 22 % per la ritenuta fiscali. Occorre inoltre su di essa le spese di trasporto (e si sa l'uso di un'auto sulle strade di campagna e di montagna), di assicurazione (le visite sono effettuate spesso in studio privato), riscaldamento, personale e l'Igc.* Inoltre noi calcoliamo che il guadagno massimo di un medico di provincia, con parecchi anni di anzianità non superi un milione e 60 mila lire l'anno. Ma ci sono molti colleghi, specie i giovani, per i quali queste 90 mila mensili si riducono a 60 e anche meno, dato lo scarso numero di pazienti».

Nel caso di epidemie come quelle influenzali, che ricorrono con una certa frequenza, o di morbillo e altre malattie infettive, le visite dei medico si moltiplicano. Il suo compenso resta sempre quello.

«Ci hanno *trasformato* — dice il dott. Natale — *in burocrati e ci hanno reso l'esercizio della professione in campagna ancora più duro di quanto non sia di per sé. Rivendicando miglioramenti economici e cambiamento di sistema noi vogliamo riportare la medicina alla sua dignità ed evitare abusi e sperperi».* L'agitazione dei medici rurali si attuerà con le stesse modalità dei mutualisti cittadini: non collaborazione amministrativa. Non è la prima volta che i medici della provincia scioperano: lo hanno fatto già lo scorso giugno per una settimana, ottenendo un acconto sugli arretrati dal '59 in poi, ma senza risolvere la questione di fondo.

In città, l'agitazione dei medici dell'Inam prosegue. I funzionari dell'Inam nei vari ambulatori regolarizzano le ricette; le stesse servirà viene espletato anche alla sede dell'Istituto in via Arcivescovado. Per le ricette da ridimare in ora di chiusura degli uffici e degli ambulatori, provvede la guardia medica, presso la Croce Rossa.

E' diventata mamma a quattordici anni

Una sposa, che ha da poco compiuto i 14 anni, ha dato alla luce un maschietto nel reparto maternità del Maria Vittoria. Si chiama Rosanna Bianco, è nativa di Ceretto di Cuneo. Abita con il marito, Tommaso Martina di 23 anni, che è operaio, e con la madre nelle case popolari di corso Racconigi 26. Il parto è avvenuto felicemente; la giovane mamma — assicurano i medici — è in ottima salute; il neonato è molto florido, pesa più di tre chili.

La felicità dei genitori è turbata da un solo cruccio, quello della casa. «Come faremo — si domandano ingenui — a crescere il nostro bambino tra le pareti d'un'unica stanza? Da tanto tempo chiediamo che ci sia assegnato un alloggetto. Come possiamo aspettare ancora?».

Davanti alla giustizia i giovani che "giocano a fare i banditi„

Sfilano in Assise gli squallidi protagonisti delle rapine notturne a donne del Valentino

Dopo il processo per l'episodio dei Murazzi, si è svolto quello per le bastonature di corso Polonia - «Volevamo riprendere una catenella che le era stata regalata» - Fuggirono con 155 lire e un golf - Condanne da 2 a 3 anni

Antonino Costantino, Claudio Spagnuolo, Vinicio Sonego e Alma De Balma in Assise

Mercoledì è terminato in Corte d'Assise un processo contro cinque giovani che erano stati con una donna sui Murazzi e poi l'avevano aggredita e rapinata: ieri si è discusso un altro processo contro tre giovani per un episodio pressochè uguale. Imputati erano Antonino Costantino di 20 anni, abitante in via Tunisi 19, panettiere; Claudio Spagnuolo di 18 anni, abitante in via Donna 19, elettricista disoccupato; Vinicio Sonego di 17 anni, abitante in corso Principe Eugenio 3 bis, tappezziere. Coimputata per atti osceni in luogo pubblico — un'automobile — Alma De Balma di 26 anni, abitante in corso Regio Parco 21.

Il fatto avvenne l'estate scorsa. Il padre di Antonino Costantino aveva una «1100» ed il figlio ogni tanto ritentava ad usarla. Una sera, la prese, si recò nei pressi del ponte Isabella, incontrò Alma De Balma, si fermarono lungo la radiale di Moncalieri. A un certo punto si tolse di collo la catenella d'oro, regalo della madre, e la lasciò alla donna con l'intesa che lei glie l'avrebbe restituita dietro compenso di 3 mila lire.

Al caffè trovò gli amici Claudio Spagnuolo e Vinicio, che lo schernirono per la storia della catenella. Combinarono di riprendersi la collanina con la forza.

La sera del 20 giugno il Costantino, poté nuovamente avere la «1100», corse a prendere i due amici, lo Spagnuolo portò con sè un «salame». Gli venne risposto con sabbia. Verso l'una erano al ponte Isabella, avvicinarono la De Balma. L'auto si avviò verso la radiale di Moncalieri; guidava il Costantino, a lato aveva la donna; dietro i due amici. Lo Spagnuolo all'improvviso la colpì al capo con il sacchetto per stordirla, ma la donna reagì e si difese.

Con prontezza girò la chiavetta dell'avviamento e fermò il motore, aperse la portiera. Il Costantino cercò di trattenerla e ai ebbe due graffi al volto, non riuscì a fermarla, ma le strappò tuttavia la borsetta e il golf di lana. Fuggirono a luci spente.

La De Balma poté rilevare quattro numeri della targa: 1157... Si recò alle Molinette dove i medici la giudicarono guaribile in quattro giorni.

I tre giovani si fermarono in località lontana a fare il bilancio della rapina. Le scopo della catenella era fallito. C'era in compenso la borsetta. L'esperanto: vi trovarono 155 lire. Cento se le tenne il Costantino, 55 lo Spagnuolo. Per il Sonego non rimase nulla. Gettarono nella Dora il golf di lana e la borsetta vuota.

Con i quattro numeri della targa la polizia poté identificare il Costantino perchè, dopo qualche tempo, sicuro di averla fatta franca, egli tornò al Valentino sulla «1100» e una pattuglia di agenti lo fermò.

In udienza ieri il P. M. dott. Toninelli ha chiesto per il Costantino 3 anni 8 mesi, per lo Spagnuolo 3 anni 6 mesi, per il Sonego 3 anni 2 mesi, e 2 mesi con la condizionale per la donna. Per la difesa hanno parlato gli avv. Astore e il prof. Del Vecchio.

La Corte, presieduta dal dott. Corsi di Bonsanzo, ha fissato le pene nelle seguenti misure: 3 anni 2 mesi per il Costantino; 3 anni per lo Spagnuolo; 3 anni per il Sonego. A quest'ultimo, come minore, è stata concessa la condizionale. La donna è stata condannata a 2 mesi con i benefici di legge. Cancelliere Santostefano.

Altra donna aggredita dopo una gita in moto

Trovata pesta e sanguinante nella notte in corso Lecce

Alle 4 di ieri mattina si presentava all'ospedale Maria Vittoria una donna, Emilia Abrate di 28 anni, abitante in via San Domenico 16. La donna era pesta e sanguinante ed era accompagnata da un agente di vigilanza notturna che l'aveva incontrata, singhiozzante e semi-svenuta, in corso Lecce angolo via Cibrario. I medici le riscontravano ferite al capo e la giudicavano guaribile in una settimana.

Alle 6 Squadra Mobile e commissariato San Donato si occupavano attivamente della faccenda. La prima versione dell'Abrate era semplice e lineare: stava rincasando alle 3 e percorreva corso Stati Uniti allorchè, nei pressi di corso Umberto, veniva avvicinata da un giovanotto in motocicletta che le diceva: «Ma perchè vuole andare a piedi? Salga, la porterò io a casa in pochi minuti». La donna aveva accettato, ma lo sconosciuto, anzichè ricarsi in via San Domenico, aveva puntato verso borgata Parella. Infine, gridando, la Abrate era riuscita a scendere in corso Lecce; ma anche il giovane era balzato di sella e approfittando della zona deserta l'aveva assalita e le aveva strappato la borsetta (priva di denaro: fermati da un elastico della biancheria, la donna teneva contro la pelle due biglietti da mille). Alle sua proteste, il motociclista l'aveva caricata di pugni e scaraventata al suolo: poi era scappato.

Nel pomeriggio, a conclusione di un lungo interrogatorio, la Abrate ha modificato in parte il racconto. Riva passeggiando in corso Stati Uniti e ad un certo momento aveva accettato di compiere un giretto in periferia assieme allo sconosciuto motociclista. Alla gitarella era seguita una sosta: a alla sosta un violento diverbio, appunto in corso Lecce. Nel trambusto la Abrate si ritrovava senza la borsetta e senza la scarpa sinistra: alla fine il motociclista, per respingere definitivamente la donna, le dava parecchi pugni e le tirava un sasso sulla testa. La polizia sta ricercando il feritore e prosegue le indagini per far piena luce sull'episodio.

La ricostruzione sarà completata prima che finisca il '60

Vedrà issare la stella in cima alla Mole l'uomo-acrobata che vi lavorò 55 anni fa

Nel 1905 Francesco Capra, appena diciottenne, s'inerpicò sulle guglie per collocarvi il fregio a dodici punte - Lo aiutava il figlio dell'impresario, che poi morì precipitando dal lucernario del Teatro Regio

Francesco Capra, oggi e (primo a destra) in una fotografia sulla Mole nel 1905

In meno di due settimane la Mole ricrescerà di altri due metri e venti centimetri: il 16 ottobre la guglia era a quota 161, ieri sera ha raggiunto metri 163,20. Restano da ricostruire circa undici metri per riportare il monumento antonelliano all'altezza che aveva prima del crollo. Il 23 maggio del 1953. Com'è noto, il terribile «tornado» aveva spezzato la Mole a quota 121; ma i lavori di rafforzamento e di ricostruzione hanno dovuto essere iniziati molto più in basso, fin dall'interno del tamburo che corona la cupola.

Nel cantiere sottostante la Mole è già stato raccolto tutto il materiale necessario per completare la guglia. C'è anche il palo che sarà issato per sostenere lo «stellone». Il geom. Matta, che sovrintende al cantiere, ha spiegato che non è possibile anticipare previsioni sicure sul giorno in cui la ricostruzione della Mole sarà un fatto compiuto. Le squadre di operai procedono contemporaneamente, per ogni segmento di guglia, al montaggio delle parti metalliche e al rivestimento di cemento. Il persistere del maltempo, con ritardo nella consegna di cemento o altre materie prime, potrebbero causare un ritardo. Si spera, tuttavia, di tener fede agli impegni e di chiudere l'anno con la Mole avvitata nel cielo di Torino, libera dalle incastellature.

L'operazione più suggestiva e più attesa dalla cittadinanza sarà il collocamento della «stella». Vi assisteranno senza dubbio centinaia di curiosi, come ai primi di novembre del 1905, quando venne issata la prima «stella» in sostituzione dell'angelo sconquassato da un furioso temporale l'anno precedente.

Tra la folla di torinesi raccolta intorno alla Mole ci sarà anche il signor Francesco Capra, di 72 anni, nativo di Monta di Valenza e residente nella nostra città con la moglie in via Oropa 33. E' l'unico superstite degli operai che collocarono lo «stellone» sulla guglia 55 anni fa.

A quell'epoca Francesco Capra aveva diciotto anni: dalla borgata nativa era venuto a Torino in cerca di lavoro. Aveva fatto l'apprendista in alcune officine, poi era entrato come «bocia» nella impresa edile dei fratelli Grihaudi, che avevano in appalto lavori per il Comune. Tra l'altro, si erano aggiudicata la costruzione dei ponti sulla Dora, per lasciarvi la «stella»; una sfera con 12 punte uguali, realizzata dalla ditta ing. Sala e Granaglia.

Il Capra riuscì in perfettamente gli attimi decisivi: la «stella» venne issata fino a metà della Mole dall'interno. Quindi altri parenchi la tirarono su dall'esterno, fino alla sommità. La costruzione fu immortalata con la fotografia che pubblichiamo. Insieme al giovanissimo Capra — che guadagnava lire 1,50 al giorno, per 10 ore di lavoro — c'erano il vecchio 'custode' della Mole e il figlio di uno dei fratelli Grihaudi. Si era arrampicato più in alto di tutti, sfidando la morte. Faceva il pompiere, ma aveva lasciato il servizio per dedicarsi alla rischiosa operazione sulla Mole. Morì tragicamente qualche anno dopo, precipitando dal lucernario del «Regio» mentre lavorava ad una quindicina di metri d'altezza.

Da allora, il Capra prestò la sua opera in molti stabilimenti, per 30 anni lavorò alle Ferriere come elettrotecnico. Da 15 anni è in pensione. Passa quasi tutti i giorni sotto alla Mole, per vederla crescere.

Concessa la condizionale all'investitore se indennizzerà i parenti della vittima

«Al momento della sciagura mortale l'automobilista guidava con il «foglio rosa» - La condanna: otto mesi di reclusione e ritiro della patente per due anni

Un automobilista che aveva causato nel dicembre scorso la morte di un operaio in motocicletta, spostandosi oltre la mezzeria della strada, è stato ieri condannato a 8 mesi di reclusione. La sentenza è di particolare interesse per due motivi ed ammutte perchè i «benefici di legge» (condizionale e non iscrizione) saranno concessi solo se l'imputato (non risicurato) pagherà la «provvisionale» di 300 mila lire a favore dei familiari della vittima.

Inoltre il Tribunale ha inflitto al conducente la sospensione della patente per due anni: bisogna notare che la patente non era mai stata ritirata all'investitore. Questi è Giorgio Alberto, un giovane riquadratore di Pinerolo: il 7 dicembre scorso egli aveva superato da soli due giorni l'esame di guida e non aveva in tasca la patente bensì il «foglio rosa» (l'amico che aveva si Banco era però munito di regolare patente). Assieme a cinque costanei era andato a ballare a Bricherasio, poi a Sogliano al Rubicone, v. Sobrero 22; Ferroni Alfonsina, a. 87, Grenoble, v. Pianezza 63; Beltea Antonia, a. 72, Dignano d'Istria, via Cortemilia 4; Pastore Leonilda, a. 48, Correzzola, v. L. De Bernardi 2; Lacqua Epifania, a. 48, Acqui, v. Asti 4 bis; Tescari Giuseppe, a. 66, Marentica, oper. str. Mongreno 180; Massaza Ferdinando, a. 66, Torino.

Deceduti in ospedale: Verbetti Giuseppe, a. 23, nato a Cuneo, agricolt.; Galetto Caterina, a. 72, Cumiana; Di Prima Filippa, a. 30, Rosolino, contad.; Tesio Michele, a. 66, Carmagnola; Boccella Marina ved. Cignetti, a. 86, Tronzano; Cazzato Clotilde in Cindro, a. 52, Torino; Biscaia Angelo, a. 64, Villabartolomea, oper.; Florio Carolina ved. Sartiano, a. 83, Trino; Mavelli Imbella, a. 76, Genova; Babiana Guido, a. 67, Cuccunato; Barale Giovanni, a. 64, Pozzano; Molino Antonia in Elia, a. 73, Torino; Cavaliera Giuseppe, a. 73, Cuneo, assist. edile; Gamba Caterina ved. Berruti, a. 74, Torino; Mascera Lucia ved. Fittatore, a. 72, Guarene; Gentinetta Lorenzo, a. 60, Carmagnola.

Morti 31 - Nati 46 - Matrimoni 30

Stato civile del 26 ottobre

MORTI — Vigna Michele, a. 54, nato a Torino, impieg., abitante in c. Cadore 29; Canova Delfina, a. 78, Biella, v. M. Lessona 72; Giustiniano Alfredo, a. 54, Amantea, p. F. Filzi 12; Odasso Ercolino, a. 51, Castiglione d'Asti, impiegato., v. B. Luini 118; Pilone Antonio, a. 56, Torino, v. Nizza 121 bis; Costa Carola ved. Valle, a. 83, Torino, v. Gorizia 131; Castagneris Giuseppe, a. 75, Torino, v. Principessa Clotilde 58; Molineri Chiaffredo, a. 63, Torino, via Pollice 5; Merciari Letizia, a. 82, Torino, v. Cigna 114; Bertolo Giuseppe, a. 74

L'ANTINAZISMO IN GERMANIA

Il complotto del 20 luglio

A sei anni dall'edizione originale tedesca è uscita in questi giorni la traduzione italiana dell'opera capitale di Gerhard Ritter su *Carl Goerdeler e il movimento tedesco di resistenza*; il italiano esce si intitola *I cospiratori del 20 luglio 1944* e porta come sottotitolo *Carl Goerdeler e l'opposizione antinazista* (Einaudi ed., pp. XLII/544; prefazione di Delio Cantimori). Il mutamento, apportato dal traduttore Enzo Collotti (che ha curato da competente anche una riduzione delle parti non strettamente necessarie per il lettore italiano), investe la sostanza stessa dell'opera, porta direttamente la nostra attenzione sul problema centrale: si può parlare di Resistenza tedesca nello stesso senso della Resistenza italiana o francese, oppure solo di opposizione al nazismo, culminata nella congiura dei generali e di Goerdeler del 20 luglio?

La risposta del Cantimori si pronuncia nettamente per la seconda tesi. L'altezza morale di Goerdeler e dei suoi amici, che pagarono con la vita, è ovviamente incontestabile; eppure la loro lotta, per quanto seria, organizzata e consapevole, si chiuse con un miserando fallimento. Non solo perché Hitler scampò alla bomba del colonnello von Stauffenberg, ma per un motivo assai più ampio; perché Goerdeler ed i generali, come gli altri sparuti gruppi di oppositori, non scaturivano da quel profondo movimento popolare che solo può produrre una Resistenza, e per Resistenza s'intende la volontà di estirpare le radici del nazifascismo e di costruire una democrazia che ne impedisca per sempre il ritorno.

La storia di Goerdeler è veramente esemplare al proposito, tanto più come è narrata dal Ritter, che del suo «eroe» era amico e partecipò egli stesso al movimento che condusse al 20 luglio e pur questo conobbe le carceri della Gestapo. Goerdeler era nato nel 1884 nella Prussia, figlio d'un funzionario, entrò egli pure nella burocrazia, percorrendo la carriera delle amministrazioni locali sino a divenire nel 1930 primo borgomastro di Lipsia. Politicamente le tradizioni e l'ambiente lo portavano ad essere un «uomo d'ordine» e infatti fu un tipico esponente della destra conservatrice e persino reazionaria, come dimostra la sua adesione, dopo la prima guerra mondiale, al partito tedesco-nazionale di Hugenberg; era insomma istinto, per sua esplicita confessione, di «angusto nazionalismo», al punto che nel '19 tentò di organizzare una guerra locale per contendere alla Polonia, di cui voleva la «prostrazione militare», il confine con la Prussia assegnatole a Versailles.

Più che il nazionalismo, comunque, ciò che caratterizza Goerdeler è la sua mentalità di servitore dello Stato, preoccupato sopra ogni altra cosa della competenza. In lui vive il vecchio *ethos* prussiano, con tutta la sua nobile serietà, austerità, correttezza, con l'inflessibile rigidità morale del luterano che compie il proprio «servizio» come una «vocazione»; ma la sua visione rimane confinata all'ambito dell'amministrazione locale, quasi che un'efficiente riorganizzazione dei comuni tedeschi fosse, com'egli riteneva, una specie di ricetta per i mali della Germania, di Weimar prima e nazista poi.

Nel '31 Goerdeler fu nominato dal presidente Hindenburg commissario del Reich per il controllo dei prezzi e questa carica riassunse nel '34, sotto Hitler: chiunque fosse al potere, egli riteneva di dover egualmente continuare a servire. E' vero però che non lo guidava solo un imperativo astratto, ma anche una concreta concordanza con due punti fondamentali del programma nazista: il revisionismo tendente all'annullamento della pace di Versailles e la assimilazione di nazionalismo e socialismo. Bisogna pur dire che, sotto questo aspetto, Goerdeler non era poi molto dissimile da tanti altri uomini della destra d'ordine (e non solo tedeschi), che non trovarono affatto ripugnante allearsi con la destra sovversiva, fin quando ritennero che questa perseguisse i loro stessi obiettivi; anche se un abisso separa la severa coscienza morale d'un Goerdeler dall'animo di avventuriero d'un von Papen.

E fu proprio l'indignazione morale che portò Goerdeler a rompere col nazismo. La causa occasionale fu la rimozione del borgomastro di Lipsia, che conduceva a dimettersi per protesta dalla carica di borgomastro di Lipsia, nel '37; ma la causa profonda fu la sua insofferenza per l'incompetenza e la corruzione dei ranghi immessi per ragioni politiche nelle amministrazioni e, più profondamente ancora, la raggiunta, definitiva constatazione della radicale immoralità del nazismo. Da allora lentamente, pazientemente Goerdeler venne cercando contatti con altri oppositori della sua cerchia e venne poi elaborando la trama di quella congiura che, rinviata per tante ragioni all'infinito, sfociò da ultimo nella tragedia del 20 luglio. E se si passò all'azione concreta, il merito va però al conte von Stauffenberg, non a Goerdeler (designato Cancelliere del futuro governo), che ripugnò sempre all'idea dell'uccisione di Hitler.

Fino all'ultimo egli sperò nel successo della persuasione; si illuse persino, ancora alla vigilia dell'attentato, di poter convincere Hitler con una franca spiegazione a quattr'occhi; e di essere stato privato della possibilità di incontrare il *Führer* si dolse ancora dopo l'arresto. Ma ben altro egli commise tra il 12 agosto e l'8 settembre (arresto e condanna a morte) e poi sino al 2 febbraio '43 (data dell'esecuzione capitale): fece ampiamente nomi di oppositori e di congiurati, si dimostrò — dice il Ritter — «una fonte di notizie tale da destare stupore per la sua ricchezza». E non per cedimento fisico o psichico, ma appunto perché Hitler sapeva che la migliore *élite* tedesca gli era contraria e ne traeva ammaestramento; vinto e incarcerato, Goerdeler voleva tuttavia servire e scriveva un memoriale a Hitler, dichiarando il fallimento del 20 luglio «un definitivo giudizio di Dio», nicché tutti i tedeschi, anche i partecipanti al colpo di Stato, erano ora «impegnati a seguire il *Führer* salvato da Dio».

Siamo in un'atmosfera assurda, allucinante, nel dominio della fantasia, come riconosce il Ritter; eppure vi è ancora qualche cosa che tinge la tragedia di grottesco. Nei cinque mesi passati in carcere tra condanna ed esecuzione capitale, Goerdeler scrisse centinaia di pagine di memoriali su questioni tecniche ed amministrative, richiestigli dalle autorità naziste, rispose a questionari, ebbe interviste con funzionari: feticismo della competenza o amore di patria spinto sino alla più aberrante negazione del concetto di patriottismo?

In conclusione, non è così o 25 luglio, con i colpi di Stato dall'alto, che si opera l'effettivo riscatto dal nazifascismo; «una pura rivolta della coscienza», come dice il Ritter del 20 luglio, salverà l'anima di pochi singoli, ma non risolverà il problema morale di fondo. Ove poi, come in Germania, non segua la Resistenza armata popolare (che invece noi italiani abbiamo avuta), il futuro può riproporre gli stessi paurosi interrogativi del passato, senza offrire una garanzia inequivocabile sulla risposta.

Ferdinando Vegas

DITTATURA O METODO LIBERALE PER VINCERE LA MISERIA?

Per l'India, povera ma democratica la Cina è una minaccia non un esempio

Nehru tenta di realizzare il progresso economico senza distruggere la persona umana, di attuare una rivoluzione nella libertà - La Repubblica popolare di Mao ha ottenuto risultati con metodi radicali e senza pietà, e non è probabile che gli indiani la vogliano imitare - Sono un popolo immunizzato contro il comunismo da una millenaria tradizione religiosa e spiritualistica - Il marxismo è incompatibile con i principî indiistici: il mistico fatalismo, la fede nella reincarnazione

(Dal nostro inviato speciale)

Nuova Delhi, ottobre.

L'elemento che domina la scena politica dell'Asia in questi anni decisivi, è senza dubbio il contrasto diretto tra due grandi esperimenti in corso: quello totalitario in Cina, quello democratico in India, che si propongono di risollevare i due paesi, nel più breve tempo possibile, dalla depressione in cui sono stati gettati da secoli di malgoverno e di abbandono. Si conviene dire, qui, che la gara tra i due sistemi ha una posta altissima: e ciò perché quello dei due che si dimostrerà più efficace, si tirerà dalla sua il resto dell'Asia, ed in ultima analisi deciderà delle sorti della democrazia e del comunismo nel mondo intero.

Il confronto tra Cina ed India che oggi si svolge con una chiarezza di contorni che sembra astratta, ha sempre avuto luogo nella storia. I cinesi sono sempre stati i «pratici» dell'Asia, hanno sempre manifestato una inclinazione realista, mentre gli indiani si sono sempre distinti per la ricchezza dei motivi spirituali, per l'attitudine alla riflessione ed al rispetto dell'anima. Se il comunismo, nella nostra epoca, ha attecchito in Cina e non in India, ciò non è casuale. Per taluni aspetti, i cinesi sembrano fatti apposta per il regime comunista, forse ancor più dei russi, in cui non è morta l'anima problematica che ebbe in Dostoievschi una espressione simbolica, mentre i cinesi sembrano adatti a vivere secondo le regole di un falansterio.

Non c'è alcun dubbio che l'India d'oggi guarda al fenomeno cinese con viva apprensione. Nel compito di guadagnare il tempo perduto, manca al governo di Nuova Delhi il vantaggio della coercizione che permette a Pechino di muovere sterminate masse di uomini come un esercito in guerra. Il sistema che l'India ha scelto, è quello della «rivoluzione consensuale», come l'ha definito Nehru. Nulla è ottenuto con la forza, con la violenza, tutto con la persuasione e con la libertà. Per il governo di Delhi il fine non giustifica i mezzi. I cinesi, al contrario, non esitano a bruciare un palo di generazioni, o quante mai siano necessarie, per aumentare rapidamente la loro forza economica e la loro potenza, con metodi che possono essere anche brutali. Gli indiani mirano al progresso senza attentare al rispetto della persona umana.

Gli indiani generalmente ammettono che, a dieci anni dall'inizio dei due esperimenti, che risale presso a poco al medesimo torno di tempo, la Cina, in alcuni settori, può aver marciato più rapidamente dell'India. (Ciò si deve, oltre alla differenza dei due metodi, anche alle maggiori difficoltà obiettive che gravano sull'India: del clima avverso al rilancio di tradizioni religiose che, tanto per fare un esempio, pongono dei tabù insormontabili a quella colonna dello sviluppo alimentare, che è il razionale allevamento del bestiame). Se ci volgiamo a considerare il settore della produzione dell'acciaio, che oggi costituisce un metro classico per misurare il progresso economico, il confronto è a vantaggio della Cina. Risulta ai servizi indiani di informazione che la Cina produrrebbe oggi intorno ai dieci, dodici milioni di tonnellate di acciaio, mentre l'India non supera i quattro milioni.

Questo confronto, comunque, non è di per sé decisivo: esso non significa in nessun modo che il balzo in avanti della Cina abbia segnato in tutti i campi le medesime proporzioni. E bisogna poi considerare che l'India, lungi dal concentrare i suoi sforzi in un settore spettacoloso, ha pianificato la produzione dell'acciaio in armonia con lo sviluppo generale della sua economia, che nei due trascorsi piani quinquennali si è rivelato imponente, come ci è capitato di chiarire in un articolo precedente.

Ma, per quanto il passo della Repubblica popolare di Mao possa manifestarsi relativamente spedito, il fatto curioso è che il fenomeno cinese, per una serie di circostanze, invece di incoraggiare le simpatie indiane per il comunismo, invece di rivelarsi un esempio attraente, sembra aver suscitato un contraccolpo in senso contrario.

Prima di spiegare il perché di questo fatto piuttosto singolare, occorre vedere rapidamente quale forza, quale prospettiva di espansione il comunismo ha nell'India di oggi. Certo, vi sono condizioni obbiettive favorevoli al comunismo che sarebbe uno sottovalutare. La grande povertà, le masse di diseredati e di senza terra in un paese ancorato all'economia contadina, costituiscono un materiale che a lungo andare potrebbe rivelarsi incendiario. Né bisogna dimenticare che alcuni indici elettorali si sono manifestati piuttosto significativi. Dalle consultazioni del '52, il voto dei comunisti è passato dal cinque a quasi il dieci per cento nel 1957, che vide altresì un fenomeno eccezionale: i comunisti conquistarono col voto il governo regionale dello Stato del Kerala, primo e unico caso della storia in cui un partito richiamantesi alla scuola di Mosca, sia salito al governo col suffragio, e non, come sempre è avvenuto, grazie a guerre civili, colpi di Stato e occupazioni militari.

Bisogna dire, tuttavia, che se la presenza comunista è sensibile nel Bengala, nell'Andhra Pradesh, nel Maharastra, oltre che nel Kerala (dove il governo comunista è stato sospeso dal governo centrale nel '59 per ragioni di ordine pubblico), negli altri undici Stati e nei quattro territori dell'Unione, essa è irrilevante. Il fatto è che le masse indiane sono le meno adatte che si possa immaginare alla presa immediata della falce e martello: sono anche più refrattarie del sottoproletariato classico. Esse vivono prevalentemente nell'indigenza e nell'ignoranza tipiche del sottoproletariato (in India l'analfabetismo raggiunge l'80 per cento della popolazione): ma non si tratta di un sottoproletariato amorfo, suscettibile di manipolazione, ma di un sottoproletariato lavorato da millenni di storia e di tradizioni religiose che resistono tenacissime.

Ora non vi è alcun dubbio che di tutte le religioni al mondo, l'induismo è quella che più di qualsiasi altra sta agli antipodi del comunismo. Essa è proprio la negazione del principio fondamentale del comunismo «che i popoli sono protagonisti di storia», mentre pone l'accento su un fatalismo che ha millenni di spessore. Il sistema delle caste, abolito sulla carta ma persistente nella realtà, è l'opposto dell'eguaglianza. La concezione della reincarnazione, che ascrive al comportamento nella precedente vita la situazione in cui gli uomini si trovano nella presente, sia in bene che in male, fa risalire alla responsabilità individuale e non al sistema politico il quadro delle differenze sociali. In India non vi è invidia per chi sta meglio, né pietà per chi sta peggio.

Su questo sfondo, così scarsamente favorevole allo sviluppo della protesta politica, la Cina ha avuto il torto di assumere il volto della minaccia militare. Le operazioni nel Tibet, gli sconfinamenti nel territorio indiano alle frontiere dell'Himalaia, hanno suscitato in mezzo agli indiani il timore che la Cina costituisca un attentato alla loro indipendenza, ed insieme un riflesso di quel sentimento nazionalistico, che trova facile terreno nei paesi sottosviluppati.

Non solo. Le prevaricazioni cinesi (anche se nell'opinione degli osservatori più esperti non celano l'intenzione di una vera aggressione militare) hanno messo in gravi difficoltà il partito comunista, che ha visto i suoi aderenti coagularsi in due fazioni, i filocinesi e quelli che condannano fermamente l'atteggiamento del governo di Pechino. Per portare un esempio che ci è familiare, i comunisti indiani hanno conosciuto un imbarazzo non dissimile da quello che provarono i comunisti italiani di fronte alle rivendicazioni di Tito su Trieste prima della sua espulsione dal Cominform. Ecco per quali vie la vicinanza della Cina, lungi dal costituire un «esempio allettante», suscita in India reazioni in senso contrario.

Si considera che una buona parte della classe politica al potere e la maggioranza dei ceti abbienti sentono il richiamo della destra economica e guardano all'esperimento socialista-democratico di Nehru con una certa apprensione, oggi come oggi è più facile pensare che l'India — nel caso di un mutamento del presente sistema — privilegi verso un regime autoritario di destra piuttosto che di sinistra. Ma allo stato dei fatti, queste sono soltanto speculazioni teoriche. Il prestigio di Nehru è saldissimo e l'India, sia pure in mezzo a molte difficoltà, cammina dietro a lui, sicura che il principio del progresso nella libertà non mancherà di colpire l'immaginazione dei popoli asiatici.

Alfredo Todisco

E' DI SCENA LA LOLLOBRIGIDA

Fra muri di tela e legno, accanto ad un finto letto, Gina si prepara a girare una scena del suo nuovo film. La costumista ha finito di dare gli ultimi tocchi all'abito dell'attrice mentre il regista Mulligan sta cercando l'inquadratura adatta (Tel.)

De Nicola commemorato alla Corte costituzionale

Gronchi presente alla cerimonia

Roma, 27 ottobre.

Il Presidente della Repubblica è intervenuto oggi alla commemorazione di Enrico De Nicola, tenuta dal presidente della Corte costituzionale Azzariti. Nell'aula, dove avevano già preso posto tutti i giudici in toga, tocco e guanti bianchi, erano presenti anche il vice-presidente del Consiglio Piccioni, i ministri Pastore, Codacci Pisanelli, Gonella, Sullo, Martinelli e Jervolino, il vice presidente del Consiglio superiore della magistratura De Pietro ed altre autorità.

Il presidente della Corte Azzariti ha pronunciato l'orazione commemorativa ricordando in particolare l'opera compiuta da Enrico De Nicola come presidente della Corte nel primo periodo di vita del nuovo organo costituzionale, dal gennaio 1956 al marzo '57. Dopo avere detto con quale fervore e quali straordinari e proficui risultati Enrico De Nicola si fosse dedicato al nuovo compito e quale impulso avesse saputo dare a tutti i suoi collaboratori, il presidente Azzariti ha affermato fra l'altro: «Mi sia lecito tuttavia, in connessione con qualche decisione relativa più specialmente al carattere rigido della Costituzione richiamare quanto, appunto a salvaguardia della rigidità della Costituzione repubblicana, autorevolmente il presidente Gronchi di recente ebbe a dire in ordine al formarsi di "consuetudini abrogative e innovatrici" della nostra legge fondamentale, le quali si manifesterebbero, se tollerate, come inammissibili modificazioni tattiche della Costituzione rigida garantita. A tale riguardo, come il Presidente della Repubblica ricordava, questa Corte ebbe già modo di affermare in una sua sentenza il proprio orientamento interpretativo».

DOPO L'INTERVENTO DELLA MAGISTRATURA MILANESE

Si ritocca «Rocco e i suoi fratelli» su tre ore di film, 15 minuti di scena buia

Le sequenze discusse vengono oscurate - Luchino Visconti presenta al pretore di Milano un esposto contro la decisione del produttore

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 ottobre.

Per dieci giorni circa sono andate avanti le discussioni e le trattative: alla fine, le opinioni del Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Milano dott. Trombi, ha prevalso e il produttore cinematografico Lombardo, per evitare il peggio, si è deciso a «tagliare» quelle quattro sequenze del film *Rocco e i suoi fratelli* che, secondo il magistrato, violerebbero la legge. E poiché la soppressione integrale delle scene sembra che sia tecnicamente impossibile, il produttore si è impegnato ad usare un accorgimento singolare: nelle copie del film che dovranno essere ristampate nei prossimi giorni, sarà aumentato l'effetto «notte» delle sequenze per cui lo spettatore per una quindicina di minuti circa, sullo schermo non vedrà nulla o quasi nulla. Il film dura complessivamente oltre tre ore.

In attesa che questo accorgimento venga attuato su tutte le pellicole circolanti in Italia, a Milano, nel cinema dove il film viene proiettato, si è studiato un espediente ancora più singolare per aderire al desiderio espresso dal Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Milano; l'operatore, cioè, sistema un vetrino di colore azzurro molto scuro dinanzi alla macchina di proiezione ogni qualvolta sta per essere proiettata una delle sequenze, diciamo così, incriminate.

Dire che di fronte a questa situazione la reazione del regista Luchino Visconti e degli sceneggiatori del film sia stata vivace è poco. Il caso, che in verità non ha precedenti nella storia cinematografica italiana, dal terreno della semplice polemica si è immediatamente trasferito su quello giudiziario. Ed infatti Luchino Visconti, attraverso il suo legale avv. Alberto Cortina, ha deciso di rivolgersi al magistrato.

«Ho appreso — questo ha detto il regista in un'istanza che finirà sul tavolo del pretore di Milano — che sono stati apportati dei tagli al mio film senza che io fossi interpellato. E non intendo affatto che il mio lavoro sia proiettato con queste mutilazioni. Chiedo, perciò che sia disposta la distruzione o quanto meno il sequestro di tutte le copie eventualmente esistenti o sia vietato all'esercente del locale milanese dove il film viene programmato di mettere in atto quegli accorgimenti tecnici con cui si verrebbe oscurare le scene che dovrebbero essere tagliate».

E' facile intuire che questa prima iniziativa di Luchino Visconti ne presuppone a breve scadenza una seconda non meno importante e fondata sulla richiesta del regista perché il produttore, Goffredo Lombardo, gli risarcisca il danno arrecatogli, a suo avviso, con la «manomissione» del film.

Goffredo Lombardo, come si è detto, ha preferito accettare «il consiglio» del procuratore generale di Milano pur rendendosi conto, che in questo modo, sarebbe stato costretto a subire la reazioni di Luchino Visconti. «Mi sono trovato in una situazione addirittura incredibile — ha infatti spiegato il produttore — poiché si trattava di consentire al film di sopravvivere ad essere programmato. Non era possibile per me altra soluzione che quella di accettare le richieste del magistrato milanese. Anche a me la decisione del procuratore generale è apparsa grave di conseguenze. Non intendo discutere i motivi che hanno determinato l'intervento del magistrato, non posso però fare e meno di rilevare che il provvedimento aggrava le apprensioni dei produttori».

g. g.

Un vescovo anglicano difende l'amante di Lady Chatterley

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 ottobre.

Un vescovo, tre professori di Università e due scrittrici hanno oggi difeso, in un tribunale di Londra, D. H. Lawrence e il suo discusso romanzo «L'amante di Lady Chatterley». Il famoso romanzo è stato pubblicato in quasi tutto il mondo, ma non in Inghilterra, la patria del suo autore, dove le autorità l'hanno sempre vietato perché «osceno». La casa editrice «Penguin Books» sta cercando adesso di far revocare la condanna, e a tal fine ha dato inizio a un regolare dibattito giudiziario, dal cui esito dipende il futuro editoriale del libro in Gran Bretagna.

Molti, leggendo la traduzione italiana, si meraviglieranno di questa ostilità da parte delle autorità britanniche verso un'opera che, nonostante il verismo di alcune pagine non è più «oscena» di innumerevoli altri romanzi contemporanei, soprattutto francesi e americani, in libera vendita ovunque, compresa l'Inghilterra. La opposizione è determinata principalmente da parole che non figurano nella versione italiana, da precisi termini amorosi e anatomici considerati tuttora dalla maggioranza grossolani o addirittura disgustosi. Se Lawrence avesse acconsentito a togliere tali parole (e gli editori lo supplicarono più volte), il testo sarebbe ormai in vendita anche in Gran Bretagna: ma l'artista rifiutò sempre e *Lady Chatterley's lover* fu pubblicato infatti, per la prima volta, in inglese, a Firenze nel '28.

Oggi non si sono uditi che giudizi favorevoli, e i più appassionati sono usciti dalle labbra del vescovo di Woolwich (un grosso distretto di Londra), il rev. John Robinson. Questo prelato anglicano di 41 anni, sposato, padre di quattro figli, autore di belle opere sul Nuovo Testamento, ha sostenuto che «L'amante di lady Chatterley» è un volume che «tutti i cristiani dovrebbero leggere».

Convocato dalla difesa, egli si è presentato in aula in abito sacerdotale e, dopo aver negato che il libro possa «depravare», ha detto che Lawrence cercava di mostrare i rapporti intimi «come qualcosa di sacro». «Non credo che questo libro si possa definire sordido — ha aggiunto il vescovo — né nelle intenzioni dello scrittore, né nei suoi effetti».

Hanno parlato inoltre in difesa del libro il prof. Pinto, il prof. Hough e la professoressa Bannett, illustre docente universitaria di lettere; nonché le scrittrici Helen Gardner, di 52 anni, e Rebecca West, di 62 anni. Quest'ultima, una delle più stimate scrittrici della letteratura contemporanea, ha detto che, nonostante molti difetti, l'opera ha un innegabile valore artistico e morale.

Il dibattito proseguirà nei prossimi giorni. C'è molta attesa per la sentenza, che dovrebbe sancire una volta per tutte, a negarla per sempre, la libertà di pubblicare in Inghilterra il famoso romanzo di D. H Lawrence. **m. ci.**

Sarà resa pubblica l'inchiesta sui vermi nelle sigarette

Roma, 27 ottobre.

Il ministro delle Finanze, Trabucchi, ha dichiarato di essere in attesa della relazione che dovrà fargli pervenire la commissione da lui insediata ed incaricata di stabilire le cause del ritrovamento del «lasioderma» nelle sigarette del Monopolio.

Il ministro Trabucchi ha anche confermato che tale relazione sarà pubblicata subito dopo che egli ne avrà dato notizia al Parlamento.

Un corso di "galateo,, ai soldati tedeschi che vanno in Francia per le esercitazioni

Reparti del nuovo esercito di Bonn hanno varcato il confine di notte, quasi clandestinamente

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 ottobre.

Per la prima volta dalla fine della guerra i soldati tedeschi in divisa sono di nuovo in Francia. Per ora si tratta di un centinaio soltanto di paracadutisti, arrivati la notte scorsa nel paesetto di Mourmelon, vicino a Reims; altri 2500 circa seguiranno. Una parte andrà a Sissonne. I soldati della Bundeswehr vengono in Francia per un'esercitazione che durerà circa tre settimane, conformemente a un accordo militare firmato due giorni fa tra Parigi e Bonn. La Germania dell'Ovest, pare, non possiede i campi di manovra necessari.

I soldati tedeschi hanno subito, nei giorni precedenti il trasferimento in Francia, un vero e proprio corso di psicologia e di «saper vivere», quasi di galateo: «Non dimenticate che sarete in Francia come ospiti. Comportatevi come vorreste che gli altri facessero in casa vostra; siate cortesi e riservati con le donne. Trattate sempre di mese come vorreste fosse trattata la vostra sorella», diceva il comandante ai suoi uomini due giorni fa.

Agli ufficiali sono stati dati numerosi consigli, con l'invito a ripetersi scrupolosamente: evitate di uscire in gruppo e di far chiasso, dimostrate rispetto per gli ufficiali e i sottufficiali francesi, non ricordate mai l'ultima guerra e neanche quella contro la Russia, non parlate di pesce e se mai fate scambio di francobolli. Evitate di bere in pubblico e se vi offrono da bere, rifiutate a causa della vostra situazione psicologica speciale. Non sperate di essere ricevuti a braccia aperte nei ristoranti e nei caffè, se guidate un'automobile, siate prudenti e trattate i pedoni come se avesse a che fare con una donna grassissa. Se avete un incidente, non fate scenate e non sforzatevi di aver ragione ad ogni costo evitate le discussioni.

Si spera, a Parigi come a Bonn, che il rispetto di queste regole eviterà incidenti che potrebbero avere ripercussioni sui rapporti fra i due popoli. Ma è certo che il Comando tedesco non doveva sentirsi molto tranquillo poiché è di notte, quasi clandestinamente, che i cento paracadutisti sono arrivati a Mourmelon. Soltanto un formale che preparava il pane s'è affacciato, udendo un rumore insolito, e quando li ha visti ha scrollato le spalle, dichiarando a un giornalista presente: «Pensare che sono stato prigioniero cinque anni in Russia». Poi è ritornato al suo forno.

La voce dell'arrivo dei tedeschi s'è sparsa rapidamente e nella prima ora della mattinata il partito comunista ha fatto distribuire manifestini di protesta, mentre numerose municipalità della regione si riunivano per protestare pure contro la presenza di truppe della Bundeswehr. Alcuni comizi sono stati organizzati, specialmente a Epernay, dai deportati e dalle vittime del nazismo: in uno di essi s'è alzata una donna per dire semplicemente: «Mio marito è stato fucilato dalla Gestapo e io ho conosciuto il campo della morte di Ravensbrück. Devo dire che speravo di non rivederli mai più». Anche chi ammette che la riconciliazione franco-tedesca sia necessaria alla pace, ritiene che i negoziati avrebbero potuto scegliere un'altra regione per le manovre della Bundeswehr. Il sindaco di Auboué, vicino a Nancy, ha fatto votare dal consiglio municipale la decisione di proibire il passaggio delle truppe tedesche sul territorio del comune.

Il comando tedesco di Mourmelon sa che i suoi uomini si trovano in una situazione delicata e quindi ogni qualvolta di loro è uscito dalla caserma o dal campo, contentandosi di guardare dalla finestra coloro che li osservavano con curiosità, mentre i sottufficiali respellevano i giornalisti che tentavano di interrogare i soldati.

l. m.

SETTIMANA DEL RISPARMIO

Con l'incrementarsi ed il fiorire del risparmio diverrà realtà lo sviluppo economico e sociale dei popoli.

Oltre a favorire lo spirito di previdenza raccogliendo depositi a titolo di risparmio e trovando ad essi conveniente collocamento, la Cassa di Risparmio di Torino (che non ha azionisti e non deve quindi distribuire dividendi) assegna annualmente parte notevole degli utili ad opere di previdenza, beneficenza e di pubblica utilità sia in Torino che nei varii comuni dove opera con le sue dipendenze. Dal 1827 ad oggi la Cassa di Risparmio di Torino ha devoluto altre tredici miliardi a favore di tali opere, grazie alla collaborazione dei risparmiatori piemontesi e della Valle di Aosta che hanno favorito con la loro fiducia la possibilità di così larghe benefiche provvidenze.

Cassa di Risparmio di Torino

Fondata il 4 luglio 1827

Q 21-10-1960 O.S.P.I. - Torino

SPETTACOLI

Una «variazione» goldoniana

Zelinda e Lindoro con Baseggio all'Alfieri

Cesco Baseggio è ottimo attore, e certe sue interpretazioni goldoniane sono vive nella nostra memoria con rilievo e spicco singolari: pittoresche e crude, sfumate e pastose tutte «a carattere» nella figura e nel linguaggio. Iersera egli ha voluto rappresentare, con il titolo *Zelinda e Lindoro*, una sua libera riduzione dalla trilogia dei Goldoni che, oltre agli Amori dei due celebri personaggi comprende la *Gelosia di Lindoro* e *Le inquietudini di Zelinda*. Riduzione, variazione, adattamento; e vi ha intrecciato spunti di dialogo, tratti, scenette pescate qua e là nel repertorio del grande scrittore comico, come meglio gli conveniva. Baseggio ha composto così una specie di sintesi, o, meglio, di canovaccio di quel mondo colorito e dalla sua retorica teatrale e della sua familiare piacevolezza.

Non ci soffermeremo a ragionare a discutere se il procedimento sia legittimo, e quali ne possano essere gli effetti, negativi o positivi, e se insomma siano cose di nostro gusto o no. Ci limiteremo a cogliere l'occasione offerta, per dire ancora una volta che, comunque, la recitazione piana, confidenziale, non sofisticata e senza barocchismi, è pur sempre la più amena e convincente e gradita. Iersera qualche passaggio comico, il discorso sereno, smorzato e delicatamente vivo, come nel finale del secondo atto (ed erano di scena il Baseggio, e Luisa Baseggio e Giorgio Gusso), e insomma il fare casalingo, ingenuo, dimesso e pur fiorito, e pur soffuso di grazia amabile, ci fecero ritrovare la cara e ormai rara letizia di un'onesta, lieve comicità.

Il che, nell'artificioso spettacolo, è qualcosa. E proprio Luisa Baseggio ci parve gentile attrice: con una sua discrezione, e una finezza di cuore, e un garbo che andarono un po' più in là delle parole dette. E il Gusso, in quell'eloquenza caricata del testo, modulò amore, gelosia a dispetto su note cordiali, su accordi non volgari, ed anzi leggiadri e dolcemente sentimentali. Da quel sentire teatralissimo e tuttavia schietto i due attori scatturirono in una disputa amorosa così candida e briosa da strappare l'applauso a scena aperta. E tra loro l'arguto Cesco Baseggio, nelle vesti di Pantalone, teneva ben legato e lepido e carezzevole il tono di tutta la scena, avviandola garbatamente al chiudersi del velario ed allo scroscio degli applausi. Si fa per dire; sono piccole osservazioni, di piccoli particolari, ma ci confermano nella convinzione che la naturalezza, quella vera spontaneità dell'esprimersi così nel serio come nel faceto, così nell'appena percepita verità umana come nel barocchismo dello stile scenico, sono il miglior modo di farci ritrovare il senso e la persuazione e il fascino del teatro.

Da una rappresentazione un po' arbitraria abbiamo dunque potuto trarre e ribadire un ammaestramento: quello stesso che l'autore della *Putta onorata* e dei *Rusteghi*, sempre ci diede, direttamente o per vie traverse. Senza insistere su una rappresentazione che non poteva convincerci, siamo contenti di aver almeno avvertito in fuggevoli accenni un nuovo per dir così familiare: l'eco remota ed esile, ma non perduta, della musica goldoniana. Il Baseggio, tra gli attori già nominati, e con Franco Micheluzzi, Carla Fosca-ri, la Rossato, la Poli e via enumerando, hanno divertito il pubblico, si sono fatti calorosamente applaudire.

f. b.

«Novità assolute» a Mosca di Prokofiev e Shostakovich

Mosca, 27 ottobre.

Tre «novità», accolte con vivo successo, hanno caratterizzato la fase autunnale della stagione musicale nell'Urss: un'opera di Prokofiev, un balletto di Ciaikowski e un quartetto di Shostakovich. L'opera di Serghei Prokofiev si intitola «Storia di un vero uomo»: il libretto è tratto dal romanzo omonimo di Boris Polevoi, fu composta fra il 1947 e il 1948, e il teatro Bolshoi di Mosca ne ha curato, dopo 12 anni, la prima rappresentazione assoluta.

Il balletto di Ciaikowski è stato composto sulla sinfonia «Francesca da Rimini» dal coreografo Alexei Cicinadze, ed è stato rappresentato in prima assoluta al teatro Stanislawski di Mosca.

L'ottavo quartetto per archi di Dimitri Shostakovich è stato eseguito in prima assoluta dal complesso Beethoven, di Leningrado. Il quartetto è stato composto nella scorsa estate, mentre l'autore si trovava a Dresda; è dedicato «alle vittime del fascismo».

Ha dimenticato Gassman

Dopo la rottura con Gassman, Anna Maria Ferrero ha annunciato che sposerà l'attore francese Jean Sorel. La coppia si stabilirà a Parigi (Foto da «Gente»)

Cronaca televisiva

A «Campanile sera» Vibo Valentia batte Palestrina per 5 a 3 - Unico divertimento della trasmissione: la velocissima sfida degli impiegati postali - Spettacolo di gala da Firenze - Stasera «La nostra pelle» di Sabatino Lopez

Una scenetta buona l'ha avuta, «Campanile sera»: è stata quella della gara dei timbri. A Vibo Valentia, dietro un tavolo, c'erano tre signori — tre impiegati o ex-impiegati postali — in camice nero e visiera nera di celluloide: a Palestrina tre distinti giovanotti con le mani munite di ditali di gomma per lavorare con maggiore avvoltezza e sicurezza. Al via si è assistito a una sequenza di vago sapore chapliniano: i concorrenti timbravano i fogli a velocità vertiginosa, come pazzi: i bolli si abbattevano sulle carte in una gragnuola incessante di colpi e le carte scorrevano velocissime sul tavolo, tra un frenetico agitarsi di mani e un convulso e ritmico roteare di pupille. Il pubblico è scoppiato in un applauso, meritato. Molti capi-ufficio avranno segnato impiegati così alle loro dipendenze. E molti impiegati avranno visto la scena come una possibile rappresentazione del loro inferno. Mica male l'idea: dopo gli ufficiali postali, perché non portare sul video, in vivace contesa fra loro, agenti impegnati a metter male rapidissimamente e dentisti intenti a strappar molari in tempo di record?

A parte questo, niente di divertente e niente di nuovo da segnalare. Diamo un'occhiata al tacuino: tra i campioni di Palestrina c'era un'amabile professoressa, bionda e carina; Torlona ha detto alcune freddure e s'è bevuto un uovo fresco; ci sono state due piccolissime contestazioni, subito chiarite e concluse. E basta. Il gioco della famiglia e dei prezzi è stato lievemente modificato. Ma non valeva la pena, ci sembra: ormai sarebbe ora di sostituirlo.

Non ci resta che rifugiarci nella cronaca. I calabresi partono di scatto e dopo la prima prova collettiva (domanda su vecchie canzoni seguita da scarse e incerte risposte) sono in vantaggio per 4 a 0. Ma Palestrina rimonta furiosamente e all'entrata in cabina gli avversari sono alla pari: 5 a 5. In cabina sbagliano i calabresi una volta e quelli di Palestrina due. Vibo Valentia infila una risposta esatta: è la vittoria, sudata, per 8 a 5.

La serie degli incontri continua, naturalmente: l'Italia è grande e «Campanile sera» ha l'aria di voler passare in rassegna tutte le cittadine della penisola. Avremo il tempo di farci venire la barba bianca: bianca e lunga. Giovedì prossimo, epica tenzone fra Vibo Valentia e Abbiategrasso.

In genere è caritatevole stendere un velo indulgente sugli spettacoli di beneficenza. Ma la serata di ieri, trasmessa dall'«Odeon» di Firenze, in occasione dell'anteprima del film «Tutti a casa», apparteneva alla categoria? Tuttavia. La ripresa televisiva è stata nel complesso animata e gradevole; l'intervistatore ha «pescato» in platea il pittore Annigoni, il calciatore Montuori e una schiera di attori fra cui la Schiaffino, la Bettoja, Rascel, Manfredi, Reggiani, Van Heflin. Ciascuno ha cercato di portare il contributo di una faccia o di una battuta.

Infine, Sordi. Il protagonista del film è comparso ultimo in sala (astuta mossa della regia) ed è salito in palcoscenico dove ha intrattenuto il pubblico con una chiacchieratina patetico-umoristica. Sordi era piuttosto emozionato e solo verso la fine ha ritrovato la sua consueta aggressività e disinvoltura. Al termine sono state mostrate alcune sequenze della nuova pellicola: particolarmente impressionanti quelle della veemente ed eroica rivolta di Napoli contro i nazisti.

Interessante «Arti e scienze» (con una visione, fra l'altro, di Renzo Ricci perfettamente truccato da Garibaldi nel film «Viva l'Italia» di Rossellini). Ma siamo alle solite. Si ha l'abitudine di trasmettere questa rubrica nel cuore della notte. Chi la vede?

Oggi alle 18,45 «Musei d'Europa». Alle 19,45 un dibattito sulla disoccupazione in Italia. Alle 21 conversazione dell'on. Giovanni Malagodi. Seguirà la commedia «La nostra pelle», tre atti di Sabatino Lopez.

u. bz.

MOSTRE D'ARTE

Del giapponesismo che Mario Deanesio importò a Torino dopo il suo soggiorno a Tokio non v'è più quasi traccia nei molti dipinti che ha radunato alla «Galleria Fogliato»: e nelle sue nature morte, scrupolosamente vetristiche, ritroviamo il nitore netto ed il colore assoluto che contraddistinguono questo attento indagatore del modello naturale. Si dice ch'egli fu uno dei primi astrattisti torinesi! - La mostra di Annamaria Palumbo alla «Cassiopea» conferma le notevoli attitudini di questa studiosa giovanissima pittrice. - Al «Grifo», scultura astratta-espressionistiche di André Bloc; alla «Arti figurative», tempere e inchiostri di Tobey.

mar. ber.

Sullo schermo

Noi due, sconosciuti (Corso): rinuncia a Kim Novak

Tristi amori alla maniera di Hollywood, adulterio avvolto nella cellophane. Prodotto e diretto da Richard Quine, *Noi due, sconosciuti* («Strangers when we meet», da un romanzo di Evan Hunter, «Gli amanti», edito anche in Italia da Longanesi) dissezione sul grande schermo a colori un amore proibito; ma in modo che il pubblico partecipa, palpita e si commuove senza sporcarsi le dita. Ammirata una volta di più la bravura del cinema americano nell'indorare le pillole, veniamo al fatto.

In una città di provincia dove anche le pene più profonde sono alleggerite dal massimo del *comfort*, l'architetto Larry ammogliato con prole, s'innamora d'una sua splendida vicina, la signora Margaret, maritata con prole. Avrete notato che è l'ora degli architetti: ma questo è molto meno sciuperato di quello dell'«Avventura». Lo vediamo infatti costruire, finalmente a modo suo, una villa altrettanto estrosa quanto lo scrittore a cui è destinata, e l'amante lo aiuterà a prendere le misure e quella villa, che a noi pare una trappola ma tutti dicono bellissima, sarà in un certo senso la loro creatura.

Dal modo come in principio Margaret ha detto a sua madre, donna che conosce la cavallina, di amare suo marito, siamo certi che non è vero. E come potrebbe se quel marito, in verità troppo comodamente semplificato, è un pollo freddo che avendo una moglie come quella (Kim Novak) non fa che leggere il giornale? Margaret è dunque una moglie insoddisfatta e presto sapremo che ha già ceduto una volta, fra le braccia di un calciatore, al mezzogiorno. Delizie e triboli dell'adulterio commesso da persone perbene che non vogliono scardinare le famiglie e continuano ad accompagnare a scuola i propri bambini (anche per vedersi e fissare appuntamenti) assai significati con finezza, e il moderno costume americano che fa da «pedale» al romanzo degli amanti è osservato con qualche coraggio.

Ma la provincia è sempre provincia. Un vicino farisseo «sa», e ricatta Larry coll'insidiargli la moglie. Questa che già sospettava l'infedeltà del marito ne acquista certezza e scatta in una gran scenata. Parrebbe anche lei un prototipo: la moglie secca, interessata e avida da cui non si vede l'ora di divorziare. Ma dopo la scenata si scioglie in un gran pianto e offre lo spettacolo inaspettato (in un film americano) della consorte tradita che chiede pietà. Potrebbe il buon Larry negargliela? C'è l'occasione di trasferirsi con la famiglia nelle Hawaii per costruirvi nientemeno che una città: addio Kim! Il distacco è crudele ma necessario; e la giovane donna ne viene via guidando l'auto a rompicollo sulla strada che le è a un certo punto sbarrata dal camionista, sempre del suo domani.

Il film piacerà certamente: per la sua solida falsità, per la bellezza della Novak che ha qualche modulazione da vera attrice, per la tensione lagrimosa di Kirk Douglas sempre vicino allo scoppio, per la seicentità della cornice. Buona terza Barbara Rush, la moglie.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti anticip. La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Cesco Baseggio: «Zelinda e Lindoro» di Goldoni. **Carignano**: ore 21,15 Macario-Campanini - «Vedovella e scappolotti» di M. Amendola.
Il Ridotto del Romano: ore 23 «L'omaggio» di Brendan Behan, allestì; «Storie del circo» nuova rivista con M. Ferrero, L. Grifi, P. Cortini ore 16,15 e 21,15.
Teatro Stabile: ore 21,15 «La mosca» del Russante con Franco Parenti, E. Albertini, G. Mastesi.

Art Ancien (corso Matteotti 40) Pablo Picasso, ore 10-12 e 15-20.
Galleria Fogliato (via Mazzini 31). Personale del pittore Deangelis.
La Bussola (via Po 9): Espone il Gruppo Ton-Fan: 10 pittori cinesi, orario: 10-13 e 15-20.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-322): 17-19 e 21-1 M° Lafranco, cantano A. Cortesi, F. Corona.
Arlecchino Danze (tel. 597-187): ore 21,15 Bruno Martino.
Augustus Danze: 21 Renzo Gallo.
Castellina Danze: 21 Danil's Boys.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrisi.
Faro Danze: ore 21 Franco Willy.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Neve.
Gay Sala: ore 17 e 21 Orchestra Franchi, Lezioni di danze.
La Gitana Danze: 21 Ferrarroon.
La Feria Danze: 21 Silvano Prati.
Lutrario: ore 21 Labardi, M. Carmen, Scuola danze gratuita.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) 22-4 Dodo D'Hambourg, Bentybair Orch. I Campioni e Rosaciot.
Orchidea Danze (Gelso 3, telefono 653-169): danze ore 21,30-0,30.
Principe Danze: 21 Compi Fasano
Trecadero: 21-3 Righi e Baltio.

Columbia Danze: 23-4 attrazioni
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44.270) 22-4 Dodo D'Hambourg, Bentybair Orch. I Campioni e Rosaciot.

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - Tel. 44-270
Questa sera debutto di
DODO D'HAMBOURG
LA VEDOVA NERA
dal film «Mondo di notte»
Plateau Dansant Lutrario
Stasera finale del
TORNEO NORD E SUD
di canto ecc. Medaglia d'oro ai vincitori, argento partecipanti
Presenta Gianni Liboni
Scuola danze moderne gratuite
ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15 pomeridiano. La Ditta BRUNELLO & BERGARUS offrirà degni locali del complesso di
BRUNO MARTINO
CASTELLO DI CINZANO
Corsetto - Tel. 961-782
RISTORANTE - BAR
SPECIALITÀ SELVAGGINA
Saloni banchetti e feste
Saloni per riunioni e conferenze
APERTO TUTTO L'ANNO

Lux: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti Or 14,30-18-21,30
Reposi: «Dalla terrazza» P. Newman, J. Woodward, col, Viet, min.
Romano: «Fino all'ultimo respiro» «A' bout de souffle» con Jean Seberg, J. P. Belmondo, Viet min.
Orario: 14,30 16,30-18,30-20,30-22,30
Vittoria: «Risate di gioia» di Mario Monicelli con Totò, Magnani

Ariston: «Non mangiate le margherite» sc. col D. Niven, D. Dee
Arlecchino: «I dolci inganni» con Christian Marquand Viet. min.
Augustus: «La lunga notte del '43» con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti, E. M. Salerno, G. Cervi Viet mon
Metropol (v. Pr. Tommaso 6 tel. 652-470) «Le galline» B. Lafont, A. Stewart, F. Brion, Viet, min.
Nazionale: «Adua e le compagne» Signoret, Mastroianni Viet Ult 22
Vetrina: «Napoleone ad Austerlitz» col. C. Cardinale, Ap. 10.

Alexandra: «Whisky e gloria» A. Guinness, J. Mills, D. Price, tec.
Capitol: «Whisky e gloria» Alec Guinness, J. Mills, D. Price, tech.
Faro: «Whisky e gloria» con Alec Guinness, J. Mills, D. Price, tech.
Fiamma: «Tempesta sulla Cina» James Stewart, Lisa Lu.
Hollywood: «Un piede nell'inferno» A. Ladd, Dan O'Herlihy, tec.
Moffel: «Storie del circo» rivista M. Ferrero, Grifi-P. Cortini 16,15, 21,15. Film: «L'amante pura».
Massimo: «In pieno sole» tech. Alain Delon, M. Laforet, Ronet.
Orfeo (p. Carlina): «Un piede nell'inferno» tec. sc., Ladd, Murray.
Principe: «Un piede nell'inferno» con Alan Ladd, Don Murray, Dan O'Herlihy scope color. Viet. min.
Statuto: «In pieno sole» technic., Alain Delon, M. Laforet, Ronet.

Adriano: «Mezzogiorno di fifa» techn., Jerry Lewis, Dean Martin.
Alcione: «La cambiale» Gassman.
Riv. N. Terso-R. Media 16,15-21,15.
Alpi: «Fontana di Trevi» colori Claudio Villa, Dori Dorica 1ª vis.
La Perla: «Labbra rosse», Ferzetti, J. Valerio, Kauffman. Viet.
Regina: «Caccia al marito» col Chiari, Vianello, S. Mondaini.

Auti: «La violetera» Raf Vallone, Sara Montiel, Apert. ore 10.
Cruvegnana: «Ingresso centesimi 10»
Milano: «Lunga estate calda» e «Ribelli del West», Apert. ore 10.
Olimpia: «Duello all'ultimo sangue» Rock Hudson, technicolor.
Pax: «Dracula il vampiro» techn. Christopher Lee, Vietato minori.
P. Nuova: «Sole sorgerà ancora» e «Schiava degli Apaches», A. 10.
S. Felice: «Guzebo» scope, Glenn Ford e Debbie Reynolds.

Esperia: «Jovanka e le altre» con S. Mangano, Gravina, Von Hedin.
Giardino: Non desider. donna altri. Italiano: «Intrigo internazionale» techn., Cary Grant, E. M. Saint.
Mirafiori: Un marito per Cinzia. Vizzaglio: «Mio amico Jeckyll» Tognazzi, Vianello, Viet, minori.

Arabia: «Vento selvaggio» tech. S. Milland, P. Goddard, J. Wayne
Eliseo: «Labbra rosse», G. Farnetti, J. Valerio, Alberiazzi Viet.
Fréjus: «Cordura» col, ac., Gary Cooper, R. Hayworth, Van Hedin.
Nuovo: «Maschera di cera» tech. Frank Lovejoy, Vincent Price.
S. Paolo: «Un dollaro di fifa» col. U. Tognazzi, Chiari, Chanel.

Belgio: «Chi era quella signora?»
Cavallo: «La grande guerra» A. Sordi, V. Gassman Ap. 19 U 21,45
Eridano: «La dolce vita» di Fellini con M. Mastroianni, A. Ekberg, Ap. 18,30, Ult. 21,30.
La Salle: «I 10 comandamenti» Yul Brynner, Charlton Heston, Anne Baxter, tech. Aperl. 19,16.
Ozopa: «Tipi da spiaggia» tech. **Radium**: «La dolce vita» A. Ekberg, Mastroianni, Or. 15,30-21,40.
V. Veneto: «Arcipelago in fiamme»

Astra: «Totò, Fabrizi ed i giovani d'oggi» scope, con C. Kaufmann.
Beraldi: «Sono un agente FBI» technicolor, con James Stewart.
Cibrario: «C'è un sentiero nel cielo» C. Villa, Campanini e «Jim della jungla (Uomini scimmia)».
Kline: «Gatti sorci e fantasia» tec.
Europa: Amanti di Jess bandito
Esculapio: «Jangal» a colori con Ellis Dungan.
Massaua: «I ribelli del Kansas» Jeff Chandler, Fier Parker, tech.
Odeon: «Improvvisamente l'estate scorsa» E. Taylor, M. Clift.

Star: «Un dollaro di fifa» color. U. Tognazzi, Chiari, Carotenuto.
Adua: «Battaglia del mar dei coralli», Clift Robertson, Gia Scala.
Aurora: «Ultima battaglia gen. Custer» techa., Sal Mineo, Phyl Carey. Fuori pr. cartoni anim. col.
Bresci: «Ballata di un soldato» Valodia Ivascieva, G. Prohartenko
Chatillon: Due film: «Charlot pericolo pubblico n. 1» e «Ultimo dei Comanches» technicolor.
Edelweiss: «Vera Cruz» technic., Burt Lancaster, Gary Cooper.
Eri-Dan: «La portatrice di pane»
Fortitudo: «Maschera che uccide»
Maier: «Mondo di notte», Viet.
Nazionale: «Tesoro di Capitan Kidd» colori, Anthony Dexter, E. Gabor.
Palermo: «Tipi da spiaggia» col. U. Tognazzi, L. Maniero, Dorelli.
Sociale: «Tempesta sulla Cina» James Stewart, Lisa Lu, Corbett.
Xenil: «Uno sconosciuto nella mia vita» Juna Allyson, J. Chandler.

Cabiria: Frontiera in fiamme, tec.
Calosso: «Labbra rosse» G. Albertini, O. Ferzetti, J. Valerie.
Continental: «La dolce vita» M. Mastroianni, A. Ekberg, Y. Fourneaux, Sordi. Ap. 16,30. Ult. 21,30
Fiera: «La cambiale» V. Gassman, Koscina, Tognazzi, Vianello.
Italia: «Il barone» Jean Gabin e Michelina Presle.
Moderno: «Notti di Montmartre» e «Yvan figlio scaleco» techaic.
Nemesio: «Sordi e soci al sesto round» cartoni animati a colori.
S. Carlo: «Le due orfanelle».
Speria: «Tesoro di Capitan Kidd» technic., A. Dexter, E. Gabor.

Diana: «Tipi da spiaggia» colori U. Tognazzi, L. Maniero, Dorelli.
Dora: «Filibustieri della Martinica» colori Belinda Lee, M. Noel.
Ema: «Ombra bianche» techaic. Anthony Quinn, Yoko Tani.

Alba: «Il letto racconta» scope tech., Rock Hudson, Doris Day.
Ambra: «Peccatori di Peyton» scope, Lana Turner, Hope Lange. Inizio ore 18,30, Ultimo 21,30.
Apollo: «Un militare e mezzo» colori, R. Rascel, A. Fabrizi.
Calzone: «Canzone proibita» Villa «Orlando e i paladini di Francia» colori scope. Rick Battaglia.
Edera: «Il segno di Zorro» Tyrone Power e Linda Darnell.
Lucento: «Improvvisamente l'estate scorsa» Taylor, Clift, Hepburn
Lutraria: «Vendetta di Ercole» techn. M. Forrest, B. Crawford.
Martiri: «Acque profonde» colori scope, con Alan Ladd.
Splendor: «Jovanka e le altre» S. Mangano, Van Hedin, Gravina.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Faro, Alexandra, Moffel, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Fiera. Teatro Alfieri, Compagnia Cesco Baseggio, biglietti ridotti all'Enal. Teatro Carignano «Compagnia Macario», biglietti ridotti all'Enal. Teatro Stabile e dell'Officina, speciali riduzioni per abbonamenti all'Enal.

L'ultimo film di John Wayne è costato 7 miliardi di lire

Los Ira, 27 ottobre.

Alla presenza della principessa Margaret e di suo marito, si è svolta stasera a Londra la *première* europea del nuovo film americano *The Alamo*.

The Alamo è stato prodotto e diretto dall'attore John Wayne, che vi sostiene inoltre la parte del famoso Davy Crockett, uno dei difensori del famoso forte. Wayne avrebbe investito in questa spettacolare pellicola quasi tutta la sua fortuna personale e si afferma che il costo totale non sia inferiore ai 4 milioni di sterline (7 miliardi di lire). La proiezione durò tre ore.

Circolo della stampa — Stasera, alle ore 21, saranno ospiti del Circolo della stampa gli attori del Teatro dell'Officina per un incontro con i soci. Nell'occasione, il direttore della compagnia, Italo Alfaro, illustrerà il programma e le finalità del suo teatro. Sarà presente anche Susanna Egri. L'invito a intervenire è esteso ai soci dello Sporting

AMBROSIO
OGGI "eccezionale prima"
Dopo "LA GRANDE GUERRA" un nuovo "GRANDE FILM"
DINO DE LAURENTIIS presenta ALBERTO SORDI

TUTTI A CASA
SERGE REGGIANI CARLA GRAVINA MARTIN BALSAM DIDI PEREGO
CLAUDIO GORA ALEX NICOL NINO CASTELNUOVO MARIO PELICIANI JOLE MAURO
è con EDUARDO DE FILIPPO
REGIA di LUIGI COMENCINI
Per questo film «eccezionale» è sospesa la validità delle tessere di libero ingresso e dei biglietti omaggio.

«La bella addormentata nel bosco»

De Cuevas da un lettino nel palco assiste alla prima del suo balletto

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 ottobre.

«La bella addormentata nel bosco» il famoso balletto di Ciaicowski è stato presentato stasera nella versione integrale al Théâtre des Champs-Elysées, affollato dal fior fiore del tout-Paris dell'arte, delle lettere, dell'industria e del commercio. Il marchese Giorgio De Cuevas proprietario della famosa compagnia International Ballet che sarà sciolta dopo l'attuale serie di rappresentazioni, ha venduto a una ricca il suo appartamento sulle rive della Senna, uno dei più belli di Parigi, dove avevano abitato prima di lui il banchiere Lazard e Cécile Sorel, per poter finanziare questo spettacolo, convinto che sarà l'ultimo.

Il marchese infatti è molto ammalato. Arrivò a Parigi dalla Costa Azzurra, dove risiede quasi sempre, avvolto in una coperta e steso su una barella. Stasera — disobbedendo all'ordine dei medici — si è fatto portare dall'albergo dove risiede fino al teatro, distante un centinaio di metri, su una sedia. In uno dei due palchetti che gli erano stati riservati, era stato predisposto un lettino.

E' la quarta volta che il balletto di Ciaicowski viene rappresentato nella versione integrale. Creato nel 1890 a Pietroburgo, con una scenografia di Petipa, fu ripreso a Londra nel 1920 dal ballerino russo Diaghilev, a nel 1950 al Sandler's Wells in una versione di Ahston.

Comprende quattro atti che sono intitolati *Maledizione*, *La visione*, *Il risveglio*, e *Il matrimonio*, preceduti dal prologo intitolato *Il battesimo*. Per realizzare il bellissimo spettacolo che costa, dicono, quasi centocinquanta milioni di franchi, è stato necessario rafforzare gli effettivi dell'International Ballet, che è tuttavia uno dei più importanti del mondo.

La parte della principessa Aurora, particolarmente faticosa, è tenuta da Rosella Hightower e quella del principe da Serge Golovin.

La sala, la più bella che Parigi abbia visto da tanti anni, ha accolto lo spettacolo con l'entusiasmo che il suo organizzatore sperava. Tutto vi ha contribuito. Non sono mancati neanche gli «eccentrici» come il banchiere Jean Barclay il quale è arrivato a teatro in portantina di stile Luigi XV, preceduta dai lacchè vestiti con abiti detti «alla francese».

l. m.

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.F. 30 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfitt. *Garibaldi* 9 (cortile).

ASTOR OGGI NEI CINEMA DORIA
ANNA MAGNANI MARLON BRANDO JOANNE WOODWARD
...DALLA NEBBIA DALLA PIOGGIA VENNE L'UOMO CHE AVREBBE UCCISO D'AMORE DUE DONNE ASSETATE D'AMORE...

PELLE di SERPENTE
di TENNESSEE WILLIAMS
MAI PRIMA D'ORA UN FILM FU PIÙ SUPERBAMENTE INTERPRETATO!
CON MAUREEN STAPLETON VIRGIL JOHN SIDNEY LUMET TENNESSEE WILLIAMS MEADE ROBERTS MARTIN JUROW SIDNEY A. SHEPHERD

VITTORIA: domani

CINE CORSO
TRIONFO DI
KIRK DOUGLAS
e KIM NOVAK
NOI DUE SCONOSCIUTI
IL FILM CHE OGNI DONNA VORRÀ VEDERE
CINEMASCOPE - Colori Columbia - TECHNICOLOR

MASSIMO STATUTO OGGI
IN PIENO SOLE
EASTMANCOLOR
ALAIN DELON
MARIE LAFORET

SUPERCINEMA FIAMMA
Corso Trapani 57 - Tel. 372-057
OGGI
JAMES STEWART
TEMPESTA SULLA CINA
LISA LU
GLENN CORBETT
HENRY MORGAN
FRANK SILVERA
JAMES BEST

CINEMA TEATRO MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 795-803
OGGI
IN TECHNICOLOR
I RIBELLI DEL KANSAS
con
JEFF CHANDLER
FIER PARKER

HOLLYWOOD - ORFEO - PRINCIPE
EX SAVOIE
"La mia legge la pistola, la mia forza è il coraggio"
UN PIEDE NELL'INFERNO
CINEMASCOPE - COLORE DE LUXE
ALAN LADD - DON MURRAY - DAN O' HERLIHY

Mobili VASTO ASSORTIMENTO
UNVRAL
GARIBALDI 26
• Via Stampatori 9
NUOVA ESPOSIZIONE

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 18: Classe prima: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Disegno ornato ed educazione artistica; 14,30: Classe seconda: a) Geografia ed educazione civica, b) Osservazioni scientifiche; 15,30: Due parole fra noi; 15,40: Classe terza: a) Osservazioni scientifiche, b) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, c) Storia ed educazione civica.

17-18: Per i ragazzi: a) «Trequilli di tromba» della serie «Racconti garibaldini» di Guglielmo Zucconi. Registrazione b) I giganti, documentario

18,30: Telegiornale; Gong: 18,45 Il Kunstmuseum di Basilea; 19,20 Lettere alla tv; 19,45: La disoccupazione in Italia.

20,30: Tic-tac; Segnale orario; Telegiornale; ore 20,45: Carosello.

21: Tribunale elettorale. Parla l'on. Giovanni Malagodi del Partito Liberale Italiano.

21,30: «La nostra pelle», tre atti di Sabatino Lopez. Interpreti principali: Bianca Toccafondi, Paola Borboni, Narcisa Bonati Raoul Grassilli, Nando Gazzolo, Piero Tordi. Regia di Edmo Fenoglio. La vicenda è ambientata ai giorni nostri, in una piccola città di provincia. Il sindaco, Edoardo Castelleoni, si innamora di Elsa Peroni, la maestrina delle scuole elementari, in occasione di una cerimonia indetta per premiare l'eroico altruismo dell'insegnante che ha salvato la vita a un allievo. Elsa e Edoardo si sposano, ma presto essa si rende conto che questo matrimonio è avvenuto soltanto perché Edoardo ha bisogno di una persona che possa dedicarsi alla sua vecchia madre, malaticcia e bisbetica. Inoltre scopre che Edoardo è un impenitente giocatore. Un tentativo di ribellione di Elsa contro il marito è di breve durata; la salute della suocera peggiora e la giovane non ha la forza di abbandonarla, convinta ormai che il suo destino è quello di sacrificarsi per gli altri.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: La Mera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: Il milionario modello Radiocommedia. 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Archi e solisti

13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni melodiche; 14: Giornale radio; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: O. Peterson al pianoforte; 16,45: Università internazionale; 17: Giornale radio; 17,20: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Musica

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Tribuna elettorale. 21,10: Concerto diretto da M. Pradella; 23: N. Morales e la sua orchestra; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Specchio magico. 11: Musica; 13: Omaggio a Napoli

13,30: Primo giornale; 14: Canzonissima cercasi...; 14,05: Motivi di danza; 14,30: Secondo giornale; 14,45: Concerto in miniatura; 15: Una orchestra e una tromba; 15,30: Terzo giornale. 15,40: Breve concerto; 16,15: Canta C. Lojacono; 16,30: Onda media Europa; 17: Album di canzoni; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,20: Altalena musicale 20: Radiosera; 20,20: Zig-zag 20,30: Il vostro spettacolo; 21,30. Radiomotte; 23,45: Parliamone insieme; 22,15: Il giornalino di canzonissima; 23,15: Ultimo quarto

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di C. Debussy; 18: Orientamenti critici; 19,30: Discografia ragionata; 19: Sisto V; 19,30: Musiche di Sibelius; 19,45 L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera. 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Roberto il Guiscardo» di J. von Kleist. 23,05: Ricordo di A. Olivetti; 23,05: Musiche di Mendelssohn.

I lavori a Napoli

Il congresso di 1500 chirurghi

In un anno hanno inciso con operazioni spesso gravi e cruente centinaia di migliaia di uomini donne e bambini - I temi discussi: le vie biliari, lo stomaco, la vescica - Nel '61 convocazione a Torino

Si è concluso ieri a Napoli il 62° Congresso della Società Italiana di Chirurgia al quale, come ogni anno avviene, nel mese di ottobre, hanno preso parte tutti i chirurgi italiani, circa 1500. E' il tradizionale incontro che riassume e precisa la attività, le personali esperienze, le proposte di metodi nuovi ed i risultati a distanza di metodi classici, eventuali scoperte e comunicazioni su casi di eccezionale interesse.

Nel magnifico teatro della Mostra d'Oltremare, per tre giorni, si sono susseguiti al microfono illustri e meno illustri Colleghi, tutti comunque mossi da un eguale desiderio di contribuire alla chiarificazione dei gravi problemi che ogni giorno ed in ogni settore della nostra drammatica professione incombono su chi sente la inconfrontabile responsabilità di porre mano nell'interno del corpo umano, disponendo, senza altro controllo se non quello della propria coscienza, del benessere e spesso della vita altrui.

Senza trascendere nella retorica è pur sempre spettacolo di altissimo rilievo quello di mille e cinquecento chirurgi che in un anno hanno inciso, esplorato, e revisionato con operazioni demolitive o ricostruttive, spesso assai gravi e cruente, parecchie centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini. Ognuno di essi, quando sale alla tribuna, porta in sé ed esprime l'ansia, la speranza, la gioia od il pianto di tanti sofferenti, di tante famiglie che attraverso la sua opera hanno ritrovato la serenità nel lavoro e nella letizia oppure perduto l'ultima speranza.

Quante situazioni personali, familiari e sociali sono state salvate o capovolte a seconda della abilità, della saggezza, della fortuna, che hanno guidato la loro mano non sempre infallibile, tra visceri e tessuti, spesso sui confini stessi della vita.

E' quindi un avvenimento che più di ogni altro appassiona ed anche commuove questo incontro periodico per una reciproca confessione, senza veli né sotterfugi, tra uomini che hanno percorso strade parallele ma ricche dei più diversi ed imprevedibili episodi.

Quest'anno erano in programma tre temi: la *Chirurgia delle vie biliari*, i risultati a distanza delle *resezioni gastriche*, la *ricostruzione della vescica*. Nessuno si attendeva grosse novità che infatti non ci furono, ma tutti erano ansiosi di conoscere quali fossero le direttive da seguire per ridurre i pericoli e migliorare i risultati in tre così importanti campi della chirurgia.

Soprattutto per quanto riguarda la chirurgia delle vie biliari e dello stomaco, di vasto universale interesse per il numero assai grande di pazienti che ne sono direttamente interessati, l'attesa era viva e la discussione è stata serrata e proficua toccando le più alte vette della nostra passione professionale.

E' stata unanime la constatazione di un radicale miglioramento dei risultati da quando il chirurgo non si limita più alla semplice asportazione dei calcoli e della cistifellea ma si preoccupa di rimuovere quella che è risultata la causa prima della maggior parte dei malanni che colpiscono questo vitale sistema: la stasi biliare.

Bisogna a tal fine sempre esplorare con particolari accorgimenti e durante il corso stesso dell'operazione non solo le vie biliari extra ed intra epatiche, ma soprattutto quel minuscolo e mirabile apparato sfinterico e valvolare che regola il deflusso della bile nell'intestino.

Con sonde metalliche a calibro crescente o fornite di sorgente luminosa alla loro estremità, o con un rapido esame radiografico iniettando liquido opaco nei vasi biliari, si mette in evidenza lo stato anatomico e funzionale di tutto il sistema e si procede all'ampia apertura dello sbocco della via principale nel duodeno.

Naturalmente, se vi sono calcoli residui, cicatrici stenosanti o tumori, si provvederà a rimuoverli.

Recentemente grazie all'adozione di schermi radioscopici elettronici si riesce ad aumentare di oltre 500 volte la luminosità delle immagini per cui è possibile seguire, con metodo cinematografico e televisivo, quanto succede nell'interno del sistema epato-bilio-duodenale.

Si è inoltre da tutti posta in rilievo la necessità di provvedere in ogni caso, al più presto, alla correzione chirurgica di queste frequenti affezioni delle vie biliari, senza indugiare in cure mediche o « termali » che inesorabilmente espongono ad un lento decadere delle funzioni del fegato e del pancreas nonché a possibili gravissime complicazioni acute quali epato-colangiti, occlusioni biliari, pancreatiti necrotiche quasi sempre, queste ultime, mortali.

Nella scuola chirurgica torinese da molti anni si seguono, dopo averle tra i primi studiate e precisate, le regole che nel Congresso di Napoli sono state infine da tutti riconosciute come le migliori. Benefici sostanziali e durevoli hanno fatto seguito a tale trattamento razionale ormai in una folla di operati.

Per quanto riguarda la chirurgia dello stomaco, soprattutto per il trattamento delle ulcere gastroduodenali, infermità tanto diffusa da essere una delle maggiori calamità collettive, si sono revisionate con diligenti controlli clinici, radiologici e di laboratorio, varie decine di migliaia di operati: tutto sommato, pur sussistendo qualche divergenza su alcuni dettagli di tecnica, la resezione gastrica si è confermata l'intervento di elezione, quello che, offrendo garanzie di completa guarigione nella generalità degli operati, viene eseguito ormai ovunque con un rischio che si aggira sull'1%.

Naturalmente non si può pretendere di asportare la metà od i due terzi dello stomaco senza che mai il paziente se ne risenta. In realtà se la resezione è una mutilazione necessaria nei casi di ulcera ribelle alle cure conservatrici o nelle più pericolose complicazioni, quali la perforazione o le emorragie recidivanti, è consigliabile un accurato e paziente trattamento medico prima di affidare l'ammalato al chirurgo.

Quest'ultimo poi, tenendo presente tutti i possibili disturbi legati ad imperfezioni tecniche o ad una resezione troppo o troppo poco estesa, dovrà regolarsi caso per caso, in base al tipo di lesione, al tasso di potere acido-peptico dello stomaco e ad altri elementi individuali.

Gli accurati rilievi e le equilibrate osservazioni del Congresso di Napoli consegnate agli Atti della Società, serviranno certamente ad una più precisa impostazione della indicazione operatoria, della tecnica da seguire e del trattamento successivo.

Di interesse più limitato per il numero ristretto dei pazienti interessati, ma di altissima importanza dottrinale, fisio-patologica e chirurgica è stata la trattazione del terzo tema sulla ricostruzione operatoria della vescica urinaria, in quei pazienti in cui si creano le penosissime condizioni di una distruzione pressoché totale di questo organo.

E' un problema che per le difficoltà che ha sempre opposto ad una felice soluzione venne affrontato in passato nel modo più vario ma spesso con risultati deludenti.

I grandi progressi della chirurgia, in questi ultimi anni, hanno permesso di estendere le indicazioni e di offrire possibilità di correzione quasi ideali, ricorrendo ad operazioni sostitutive con tratti di intestino opportunamente isolati e sottratti al sistema digerente.

Il Congresso, nella sua ultima seduta, dopo avere rinnovato le cariche sociali designando con un voto singolarmente lusinghiero il sottoscritto alla carica di presidente per un altro biennio, ha deciso alla unanimità di tenere il Congresso nell'anno venturo a Torino, inserendosi nel grande quadro dei Congressi Medici indetti nella nostra città in occasione delle manifestazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia.

A. Mario Dogliotti
Dir. della Clinica Chirurgica dell'Università di Torino

Vuole gettarsi nel mare che le ha ucciso il figlio

Tragedia di pescatori siciliani in California. Una barca, rientrando da un'abbondante pesca nel Pacifico, si è infranta sulle scogliere ed il mare ha inghiottito tre marinai. La madre di uno degli scomparsi, Francesca Grillo, che aveva assistito alla tragedia, voleva lanciarsi fra le onde. L'hanno trattenuta a stento (Telefoto)

Condanne da uno a sei anni per i fatti di luglio a Palermo

Ritenuti colpevoli 52 dei 53 dimostranti imputati

Palermo, 27 ottobre.

Si è concluso oggi in tribunale il processo per i tragici incidenti del luglio scorso, quando tre dimostranti (un giovane, una donna e un uomo) rimasero uccisi negli scontri con la polizia. Dopo sei ore di permanenza in camera di consiglio, i giudici hanno emesso la sentenza a carico delle 53 persone ritenute responsabili dei tafferugli e accusate di vari reati tra i quali resistenza, oltraggio e lesioni in danno della forza pubblica.

Cinquantadue imputati sono stati condannati; a uno è stato concesso il perdono giudiziale. Le due condanne più gravi sono di 5 anni e 8 mesi e di 4 anni e 2 mesi. Le altre pene variano da due anni e dieci mesi ad un anno di reclusione. A ventisette imputati è stata applicata la condizionale. La sentenza è stata accolta dalle grida dei parenti dei condannati ma non ha dato luogo a incidenti.

Gli scontri tra polizia e scioperanti erano avvenuti l'8 luglio scorso. Gruppi di dimostranti avevano tentato di preparare blocchi stradali in via Archimede, via Ruggiero Settimo e via Libertà. La polizia era intervenuta lanciando numerosi candelotti lacrimogeni e facendo uso di idranti con acqua colorata. Barricate di legno — una delle quali era stata cosparsa di benzina e incendiata dagli stessi dimostranti in via Ruggiero Settimo — erano state erette in diversi punti della città.

Verso le 15 gli scioperanti tentarono di assaltare il municipio: dopo avere invaso l'antistante piazza Pretoria, un migliaio circa di dimostranti lanciarono grosse pietre e spezzoni di catene di ferro contro le finestre del palazzo comunale, infrangendo i vetri e danneggiando gli infissi.

La polizia, intervenuta con decisione, dovette ancora una volta fare uso dei candelotti lacrimogeni: ma, affrontata dai dimostranti, fra i quali erano moltissimi ragazzi, con serrate raffiche di pietre, fu costretta a sparare numerosi colpi d'arma da fuoco. Infine gli scioperanti furono respinti: tre di essi però rimasero uccisi.

La popolazione italiana ha superato i 51 milioni

Roma, 27 ottobre.

La popolazione italiana residente alla fine di agosto — secondo i dati dell'Istat — ammontava a 51 milioni e 16 mila abitanti e quella presente a 50 milioni.

Nei primi 8 mesi del 1960 sono stati registrati 620 mila nati vivi e 327 mila decessi, con una eccedenza dei nati vivi sui morti di 293 mila. Rispetto al corrispondente periodo del 1959 si è avuto un aumento del 2,4% per i nati vivi e del 7,6% per i morti. L'incremento naturale è diminuito del 2,5%. I matrimoni celebrati da gennaio ad agosto sono 239 mila, con un aumento del 2,6%.

Non graverà sugli utenti la cassa conguaglio per l'elettricità

Roma, 27 ottobre.

La commissione per l'unificazione delle tariffe elettriche si è riunita oggi presso il Ministero dell'Industria e Commercio. E' stato esaminato il problema relativo alla cassa conguaglio per le tariffe elettriche, ed unanime è stato l'orientamento per la sua conservazione, sia pure in via sperimentale. La funzione della cassa rimarrà quella di effettuare le necessarie compensazioni degli squilibri che saranno determinati nei bilanci aziendali dal nuovo sistema di tariffazione unificata della energia elettrica.

E' stato anche esaminato il sistema d'alimentazione della cassa ed anche su questo problema la commissione è stata unanime nel ritenere che i relativi contributi dovranno essere a carico soltanto delle aziende elettriche, e quindi non più a carico degli utenti, come avviene attualmente.

In altri termini, con il nuovo sistema, ai fini della contribuzione in favore della cassa, il sovrapreso corrisposto dalle utenze viene sostituito dal prelievo di una quota del prezzo sui ricavi delle aziende elettriche.

Rissa davanti al locale notturno in cui si esibisce il cantante Sammy Davis

Quattro nazisti salvati a Hollywood dal linciaggio mentre protestano contro il negro che sposerà May Britt

In divisa hitleriana, con la svastica sul braccio, reggevano cartelli con odiose scritte razziste - Centinaia di persone li hanno circondati colpendoli a calci e pugni - L'intervento della polizia con le camionette e l'arresto I dimostranti sono giovani sui vent'anni: due di essi sono pregiudicati per furto, rapina e spaccio di stupefacenti

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 27 ottobre.

Quattro giovinastri in divisa nazista, con la svastica sul braccio, sono stati protagonisti ieri sera di una gazzarra che per poco non terminava con il loro linciaggio. Centinaia di persone irritate dall'odiosa manifestazione che i quattro avevano inscenato per protestare contro le prossime nozze fra il cantante negro Sammy Davis e l'attrice svedese May Britt, li hanno costretti con le spalle al muro e solo il tempestivo intervento della polizia li ha sottratti ad una dura lezione.

I quattro giovani, identificati per Roger Stanton, di 19 anni, Fred Joseph, di 21, Leonard Holstein, di 20, ed un certo « George », intendevano dimostrare « in difesa della purezza della razza bianca ». Su un cartello che tenevano in mostra era stato scritto a grosse lettere: « Orgoglio per la razza e la nazione ».

I quattro teppisti hanno dichiarato di essere iscritti al partito nazista americano, che avrebbe il quartier generale ad Arlington, in Virginia. Portavano camicie color cachi, cravatta nera e, come si è detto, la croce uncinata al braccio. Hanno scelto l'ingresso del teatro « Huntington-Hartford » come luogo della protesta, poichè nel locale si esibirà Sammy Davis. Bisogna dire che l'idea giunge dal momento che il fidanzamento con la Britt, il giovane cantante negro aveva veduto aumentare il proprio successo e popolarità. L'« esercito » era divenuto una norma nei locali che potevano esporre un cartellone col suo nome.

Alcuni giovani negri furono i primi a reagire contro la provocazione razzista. Nacque un tumulto ed in breve la rissa si allargava: centinaia di persone accorrevano circondando minacciosamente i nazisti. Ad un tratto, un tale che la polizia non è riuscita ad identificare strappava da una graticciata di vista un'asta di legno con la quale si scagliava sui quattro. Il parapiglia diveniva generale. I teppisti, con le spalle al muro, tentavano di difendersi, ma la loro situazione appariva disperata.

Il clamore della rissa attirava l'attenzione di una pattuglia di polizia, arrivavano in breve i rinforzi chiamati per radio. Gli agenti faticarono a separare i contendenti; infine strapparono a viva forza i nazisti dalle mani della folla, li caricarono su una camionetta e li condussero al loro comando. Interrogati confermarono la loro fede in Hitler e dissero di avere acquistato i bracciali con la svastica per un dollaro e mezzo, circa mille lire.

Due dei quartetto, l'Holstein e lo Stanton, risultavano vecchie conoscenze degli uffici di polizia. Il primo era stato arrestato come sospetto di infrazione alla legge federale sugli stupefacenti, per percorso, furto, rapina e furto aggravato di automobili; il secondo era stato arrestato come sospetto di furto di automobili, aggressione a mano armata e violazione alla legge federale sui narcotici.

Questi precedenti penali giustificano ampiamente la fede politica in cui i quattro mascalzoni hanno dichiarato di credere; la violenza, l'arbitrio, la sopraffazione fanno parte del bagaglio « culturale » del nazismo, come dimostrano gli avvenimenti che portarono Hitler al potere e la folle condotta del dittatore negli anni seguenti. Meno credibile risulta l'affermazione di appartenenza ad un fantomatico « partito nazista » americano, che è teppisti hanno ribadito, non senza sciocco orgoglio, davanti all'ispettore di polizia che li interrogava. Non se n'era mai sentito parlare prima d'ora, almeno sotto forma di movimento di qualche consistenza numerica; e se non si può escludere l'esistenza di gruppi isolati di fanatici hitleriani anche nella democratica America, è certo che il loro peso politico è nullo, la capacità di far proseliti del tutto trascurabile.

Quanto a Sammy Davis, il cantante negro non ha voluto drammatizzare l'episodio. « Sono abituato ormai alle dimostrazioni ostili di qualche sparuto gruppo di razzisti — ha detto —. Ne ebbi una prova persino a Londra. Non ci faccio più caso ». Il suo matrimonio con la biondissima May Britt, salvo imprevisti, sarà celebrato il 15 novembre.

a. p.

Due dei quattro giovani vestiti da nazisti dopo l'arresto: **Fred Joseph** (a sinistra) e **Leonard Holstein** (Tel).

Il Mec faciliterà le intese con la zona di libero scambio

In un secondo tempo i due organismi potranno riunirsi - Dichiarazioni del sen. Caron sulla Comunità economica europea

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 ottobre.

Sull'attività svolta e sulle prospettive avvenire della Comunità economica europea ha parlato oggi ai giornalisti il sen. Giuseppe Caron, vicepresidente e portavoce per la stampa dell'organismo internazionale. Egli ha ricordato anzitutto la riduzione del 10 per cento delle tariffe doganali e l'allargamento dei contingenti, attuati nel 1960. Quest'anno tali tariffe saranno ridotte del 20 per cento e alla fine del 1961 del 40, aumentabile al 60, mentre i contingenti scompariranno completamente.

L'oratore ha poi illustrato le funzioni del comitato di congiuntura, strumento di intervento in caso di una sempre possibile recessione; le direttive per una maggiore libertà di circolazione dei capitali; le decisioni sul libero trasferimento della aziende, dei servizi e della manodopera, nonché le proposte per una politica agricola comune, sottoposte il 30 giugno scorso al comitato speciale stabilito dal Consiglio dei ministri.

Quanto alle questioni ancora in discussione il sen. Caron ha accennato al coordinamento dell'energia, all'armonizzazione delle norme in materia fiscale e di concorrenza, alle proposte nel settore dei trasporti, ed ai rapporti con i nuovi stati africani.

Uno dei problemi più delicati concerne le relazioni fra la comunità e i « paesi terzi » cioè non facenti parte della Cee, in particolare la Gran Bretagna. Si tratta, anzitutto, di trovare soluzioni sul piano strettamente commerciale per facilitare la realizzazione progressiva di intesa fra il Mec e la zona di Libero scambio. Solo in un secondo tempo si potranno riprendere i negoziati per la « soluzione europea a lungo termine ».

Ricordando che il trattato di Roma ha tra i suoi scopi, non solo un'integrazione economica, ma anche il raggiungimento di un'unione politica, il sen. Caron ha illustrato le provvidenze tendenti a questo scopo, e le azioni già in atto, venendo poi a parlare dell'importanza per l'Italia di appartenere alla Comunità. « Solo un'integrazione economica — ha concluso l'oratore — con Paesi sotto molti aspetti più forti di noi, può permettere la soluzione dei problemi di fondo della vita economica italiana, compreso quello del Mezzogiorno ».

a. m.

La «Tavola rotonda» sollecita l'assistenza ai Paesi poveri

Parigi, 27 ottobre.

I problemi posti dalla necessità ed opportunità di assistere i Paesi « in via di sviluppo » e di cooperare con essi, sono esaminati attualmente a Parigi alla « Tavola rotonda sui problemi dell'Europa », che ha aperto stamane, nel palazzo dell'Oece, la sua sesta conferenza, presieduta dal belga Fernand Dehousse.

Tutte le organizzazioni europee, le principali banche, le industrie, i commerci, sono rappresentati a questa « Tavola rotonda », fondata due anni fa dal giornalista italiano Sampieri. Il ministro degli Esteri italiano Antonio Segni ha delegato con lettera personale l'ambasciatore d'Italia Leonardo Vitetti. Fra gli altri partecipanti italiani ci sono gli inviati della Confindustria, della Necchi, dell'Eni, della Montecatini, della Fiat, dell'Italconsult, di numerose banche, ecc.

Dopo un nuovo discorso del presidente Dehousse, per porgere il benvenuto ai 150 presenti nella sala del Consiglio dei ministri dell'Oece, ha aperto i lavori il francese Emil Roche, e la presentazione dei rapporti è incominciata. Tutti insistono sulla necessità di cooperare per risolvere il problema dello squilibrio fra Paesi poveri e Paesi ricchi.

Su questo tema ha parlato anche l'industriale Gino Gatsaldi, in nome del Comitato europeo per il progresso economico e sociale, di cui è presidente il prof. Vittorio Valletta. Egli ha sostenuto che i Paesi sottosviluppati potranno migliorare la loro situazione soltanto se gli investimenti produttivi e un impulso eccezionale li faranno uscire dalla loro inerzia secolare. E tale assistenza si deve svolgere in regime di libertà, con la solidarietà dei capitali e la competenza dei privati, che devono spalleggiare l'intervento degli organi governativi.

Un convegno a Taormina sulle navi a motore atomico

Roma, 27 ottobre.

Dal 14 al 18 novembre si svolgerà a Taormina uno dei più importanti incontri internazionali sulle applicazioni pacifiche di energia nucleare: un incontro di studi sulla propulsione nucleare delle navi, soprattutto dal punto di vista della sicurezza. La riunione verrà organizzata dall'Aiea (Agenzia internazionale dell'energia atomica) per invito del governo italiano, di concerto con l'Imco (Organizzazione intergovernativa consultiva della navigazione marittima). Vi parteciperanno circa 120 specialisti di 12 Paesi e di 3 organizzazioni internazionali, che presenteranno 42 relazioni e comunicazioni.

Di particolare interesse sarà una relazione dell'ing. Chiaiglia di Torino sulla costruzione di una petroliera Fiat-Ansaldo di 50 mila tonnellate, dotata di motore nucleare, e una relazione dell'ing. Zamparo dell'Ansaldo di Genova sui problemi tecnico-economici delle navi a propulsione atomica.

La prima giornata della conferenza sarà dedicata ai problemi economici, le altre giornate ai problemi della sicurezza, ai problemi giuridici (classificazioni ai fini dell'assicurazione), e principalmente ai problemi della protezione, per impedire fughe di irradiazioni radioattive, sia in tempo di funzionamento normale, sia in caso di incidente.

I principali vantaggi della propulsione nucleare (molto utile per navi in genere, e inoltre per petroliere, balenire, motopescherecci, officine navigranti, rompighiaccio) sono: vasto raggio di azione senza necessità di fare rifornimento di combustibile, e quindi grande risparmio di tempo, non essendo più necessario fare scalo nei porti per tali rifornimenti di combustibile.

Com'è noto, la prima nave a propulsione nucleare per scopi pacifici è stata la rompighiaccio sovietica « Lenin », in attività da circa un anno.

Prossimamente incomincerà a navigare una nave mercantile americana, la « Savannah » che è già stata varata e avrà principalmente gli scopi di studiare norme e criteri di costruzione, di sicurezza, di protezione.

Un partito di anti-nazisti nella Germania occidentale

Bonn, 27 ottobre.

Un nuovo partito politico è stato costituito nella Germania occidentale. Lo hanno annunciato in un appello al corpo elettorale una cinquantina di personalità comprendenti l'ex-generale ed ex-segretario privato del pastore Niemoeller, dr. Franz Beyer; il pro-

Proposta la riliquidazione della «buona uscita» degli statali

Per i dipendenti collocati a riposo prima del luglio 1956

Roma, 27 ottobre.

Per iniziativa dell'on. Cappugi e di altri otto parlamentari sindacalisti dc è stata presentata alla Camera una proposta di legge per la riliquidazione dell'indennità di buona uscita al personale civile e militare dello Stato collocato in pensione anteriormente al 1° luglio del 1956.

Come si sa, con la legge 25 novembre 1957, n. 1139, riguardante l'assistenza creditizia ai dipendenti statali, l'indennità di buona uscita ad essi corrisposta al momento del collocamento a riposo venne rivalutata modificando l'aliquota di liquidazione da 1/30 a 1/25 dell'ultimo stipendio percepito, con effetto retroattivo dal 1° luglio 1956, quindi con l'esclusione dal beneficio dei dipendenti statali collocati a riposo prima della data predetta.

L'evidente sperequazione contenuta nel provvedimento — rilevano i deputati nella relazione — venne prospettata al Parlamento nel corso della procedura per l'approvazione della legge. La commissione Finanze e Tesoro della Camera, in sede legislativa, nella seduta del 13 novembre 1957, approvò un ordine del giorno, accettato dal sottosegretario al Tesoro, on. Amatucci, con il quale « si invita il governo a predisporre un provvedimento per la riliquidazione delle indennità di buona uscita già liquidate ai pensionati che sono stati iscritti all'opera di previdenza e al fondo di previdenza per il personale civile e militare dello Stato ».

La fine della legislatura e le vicende politiche successive hanno fino a questo momento impedito al governo di tener conto di quel voto a favore dei dipendenti statali collocati a riposo prima del luglio '56. Da ciò la proposta di legge in questione.

I 9 deputati, preoccupati di ridurre al minimo il relativo onere finanziario, previsto in 50 miliardi, hanno proposto di far fronte alla spesa mediante l'applicazione di un contributo dell'1 per cento sull'ammontare annuo globale delle pensioni statali, per la durata di 12 anni. Detto contributo sarà per metà a carico dei pensionati e per metà a carico dello Stato.

Facilitazioni del Governo per le pensioni artigiane

Roma, 27 ottobre.

Il ministro del Lavoro, on. Zullo ha stabilito che nel primo periodo di applicazione della legge istitutiva della pensione agli artigiani, la documentazione richiesta per percepire la pensione stessa, e cioè l'iscrizione alle Casse mutue per l'anno 1957, possa venire sostituita da un diverso certificato che comprovi il possesso della qualifica di artigiano in tale anno.

In base alle disposizioni ministeriali, pertanto, gli artigiani interessati potranno rilasciare, sotto la propria responsabilità, una dichiarazione che convalidi il possesso della qualifica di artigiano per il 1957. L'Inps accerterà la veridicità delle dichiarazioni, riservandosi eventuali provvedimenti o denunce per false attestazioni.

Il provvedimento del ministro del Lavoro risolve in senso favorevole agli interessati l'applicazione del terzo comma dell'art. 7 della legge 4 luglio 1959, istitutiva della pensione agli artigiani. In tal modo, in aggiunta a quelli che già percepiscono la pensione, altri 7600 vecchi artigiani — le cui domande si trovano tuttora in istruttoria presso gli uffici competenti perché aforite del richiesto requisito della iscrizione alle mutue — potranno godere dei benefici del pensionamento.

DUBA
VIA VIOTTI 1
(PIAZZA CASTELLO)

PER COMPLETA TRASFORMAZIONE DI AZIENDA E DI LOCALI
INIZIA DOMANI 29 OTTOBRE
LA PIÙ GRANDE
LIQUIDAZIONE DELL'ANNO
DI TESSUTI E CONFEZIONI

PALETÒ UOMO pura lana . . . . da L. 15.000 ridotto a L. 5.800
PALETÒ UOMO pura lana . . . . da L. 25.000 ridotto a L. 11.800
ABITO UOMO pettinato . . . . . da L. 18.800 ridotto a L. 9.800
PALETÒ RAGAZZO pura lana . . . da L. 12.000 ridotto a L. 5.800
ABITO RAGAZZO pura lana . . . da L. 12.500 ridotto a L. 5.800
PALETÒ SIGNORA pura lana . . . da L. 20.000 ridotto a L. 8.800
PALETÒ SIGNORA pura lana . . . da L. 30.000 ridotto a L. 13.500
IMPERMEABILI "HELION" RIBASSATI (uomo e signora) . . a L. 4.900
IMPERMEABILI "HELION" PER RAGAZZI . . . . . a L. 3.500
ABITI SIGNORA LANA STAMPATA, RIBASSATI . . . . . a L. 4.000
GONNE "TERITAL" Scala d'oro, RIBASSATE . . . . . a L. 4.000

ABITI - TAILLEURS - SOPRABITI LUISA SPAGNOLI
RIBASSATI DEL 70% SUL PREZZO DI VENDITA

SUI TESSUTI - LANE - SETE - DRAPPERIE - PALETÒ
RIBASSI FINO AL 70%

DUBA
VI RICORDA SEMPRE IL SUO GRANDE ASSORTIMENTO DI CONFEZIONI
Marzotto
UOMO - SIGNORA - RAGAZZI

GUSTO supersolubile è amico della vostra salute. Pensateci ogni mattino quando affrontate la quotidiana fatica. GUSTO è ciò che vi occorre, energetico e corroborante, leggero e digestivo, vi rende più forti e tranquilli. GUSTO supersolubile nella confezione tutta in metallo è sempre più buono e fa bene. GUSTO è la nuova formula del vostro benessere.

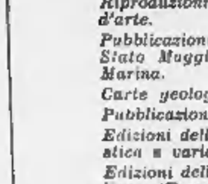
...CHE BUON GUSTO!

CERVINIA
dal 30 ottobre impianti funzionanti
innevamento eccezionale
Tessere corse illimitate funivie:
Singoli . . . . . L. 2700
Comitive (almeno 20 persone omaggio Capogita) . . . L. 2100
A CERVINIA SI SCIA DI PIU' E COSTA DI MENO

MONTI della LUNA
Cesana inizia la stagione sciistica con neve fantastica ed abbondante. Battute le principali piste. Attivate gli skilifts

Salvate le vostre pareti
con copritermosifoni in moltoprene
•
VAGNINO
REPARTO ARTICOLI PER LA CASA
VIA LAGRANGE n. 3 - TORINO

Brevetti PAGLIANO
Bruciatori a gas per stufe a gas liquidi per cucine economiche e stufe. Vasto assortimento di stufe a gas liquido e a fuoco continuo.
PAGLIANO, via C. Mamoli 5 - TORINO, tel. 273-486


LAMPADARI
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO IN PIEMONTE
2500 MODELLI • FACILITAZIONI
L'ELETTRICA
CASA DEL LAMPADARIO

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558
ACCETTAZIONE
Inserzioni per la Gazzetta Ufficiale - parte II.
VENDITA
Pubblicazioni legislative, raccolte di circolari finanziarie, sentenze della Corte Costituzionale, copie di brevetti, stampati vari.
Monografie d'arte, classici latini e greci, guide città d'Italia, itinerari di musei e gallerie.
Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte.
Pubblicazioni dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina.
Carte geologiche d'Italia.
Pubblicazioni del M.E.C.
Edizioni dell'Ufficio Centrale di Statistica e varie.
Edizioni dell'Istituto Enciclopedia Italiana (Treccani).
ABBONAMENTI E VENDITA
Gazzetta Ufficiale, raccolta ufficiale leggi e decreti, bollettini ministeriali.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/1936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloppando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il sopraprezzo della tariffa di rubrica.

Tutti gli annunci vengono pubblicati sia «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio versando aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . Torino, computate per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non vogliono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, campioni di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI torretta girevole con ralla e gru mobile, possibilmente motore automezzo, per piazzamento su autocarro. Dettagliare spreggi rotazione angolare, potenza, prezzo. Ubino, Torino, corso Giulio Cesare 188. 1130

ALESATRICI diametro mandrino 80-110 consegna pronta. Tel. 764-037.

AUTOGRU' Viberti Grmig vari tipi e portate, piazzamento e spostamento silos, serbatoi, macchinari vari, montaggio gru da cantiere incastellature, capriate, ristrutturazione disponiamo per rapidi noleggi servizi. Vasto parco carri attrezzi per soccorsi stradali e ricupero mezzi pesanti; interventi immediati. Qualsiasi ora telefonare Ubino 280.000, Torino; 38.000 Novara; 93.03 Sanhilà. 1130

CARRELLI elevatori idraulici a traslazione elettrica. Telefonare 689-968.

CEDESI macchinario attrezzature materiali vari per lavorazioni resine poliesteri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9277 — Torino». A81088

CERCO motore benzina 750 cc. Telefonare 240-438. A89942

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sitor», via Nizza 32, telef. 688-078. 612

CURVATRICE profilati ed tubi curvatrici rotolatrici spianatrici. Telef. 555-607.

OFFICINA specializzata elettro-saldatura carpenteria metallica, massima precisione cerca lavori. Telef. 96-605.

RETTIFICHE universali ed alberi gomito meccaniche oleodinamiche. Tel. 555-607.

SEGATRICI a nastro per metalli ultrarapide oleodinamiche automatiche. Telefonare 555-607. A89906

TORNI paralleli metri tre, frontale 1.50, radiali, piegatrici, pressatrice idrauliche. Vendo. Via Bava 41. A89064

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DASALINGA cerca lavoro domicilio anche indumenti maschili. Telef. 279-371.

DECORATORE tinteggia alloggi 4500 camere, facilitazione tappezzerie, cura, silenziosa. Telef. 206-610. A89626

DECORATORE tinteggia 3000 vano verniciature varie, lucidature accurate. Telefonare 804-038. A89952

OFFICINA cerca lavoro saldatura, carpenteria leggera. Telefonare 642-178.

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni, piastrellamenti, impianti idraulici, elettrici, riscaldamento. Opere murarie. Decorazioni. Telefon. 555-368.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rateizzati 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre convenzioni immediate su autovetture (anche ipoteche alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. «Fin.Co.Tez.», piazza Statuto 24 angolo S. Donato, telefono 47-346. 728

AFFARE cessasi bolletino tabaccaio superiore, cedesi 1.700.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 371

ACCONCIATURE negozio all'avanguardia avviato moderno retro abitazione cedesi causa lutto. Telefonare 555-906. A90353

AFFITTASI forno panificazione. Telefonare 530-321. A90449

ALIMENTARIO avviato causa malattia vendesi 1.300.000. Frana, del Carmine 28. 969

ARTICOLI regalo, viaggio, pellicceria, guanti, pelletterie cedesi per ritiro commercio elegante negozio via Lagrange. Eventuali trattative pagamento oppure con permuta terreno. Geometra Caradei, piazza Adriano 12, tel. 752-363.

AUTORIMESSE 90 macchine, 20 moto, officina forte lavoro, cedesi convenientemente. Telefonare 364-437. A91097

AVVIATO mercerie abbigliamento cedesi zona Nizza. Telefonare 670-637.

BAR bottiglieria, alloggio, 26.000 giornaliero cedesi 3.000.000. Garzero, Arsenale 42. 937

BAR caffè semicentrale ottimi subito 40.000 giornaliere. Intermediari. Telefonare 372-190. A90570

CAFFE' bar granitoso, incasso 50.000 giornaliero cedesi. Frana, del Carmine 28

CAUSA impegni cedesi avviatissimo negozio elettricità causa Madama Cristina. Fallasca: «Pubblicità Stampa 1405 — Torino». A91206

CAVALLERA, Saluzzo 31. Frutta verdura scatolami (Mosceliteri) cedesi 1 milione 200.000 affarone. 958

CAVALLERA, Saluzzo 31. Avviatissimo commestibili arredamento moderno rimettiamo motivi salute 1.800.000.

CEDESI bazar autotrasporti conto terzi superiori quintali 50. Agenzia Reghin, Vittorio Emanuele 175, Cirié. A91032

CEDESI negozio pellicceria. Telefonare 690-088. A81836

CEDESI osteria causa salute, con macchina caffè, televisore, dehors meraviglioso, giuoco bocce, alloggio, Corso Casale 72. Telef. 80-063. A89668

CEDO causa salute caffè ristorante zona industriale. Telefonare 690-160.

CEDO commestibile vini colli pretese. Telefonare 694-233. A91070

CEDO direttamente piccolo bar centralissimo 2.900.000 anche parte pernotto dilazioni. Telefonare 287-275. A89815

CEDO negozio agnelleria. Telef. 673-877

CEDO prezzo realizzo dilazionando drogherie, salumerie, commestibili, bar. Telefonare 553-097. A90113

CERCASI gerente farmacia unica provincia Cuneo. Rivolgersi Pejrone, farmacista, S. Damiano Macra (Cuneo).

CINEMA km. 3 Torino posti 300 forte lavoro, causa malattia cedesi 4.500.000. Quirico, Garibaldi 2. 1043

CINEMA dintorni Torino avviatissimo, lunga capitalizzazione, cedesi 3.500.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1401 — Torino». A90782

DONDEDEI gerenza bar cauzionando persona 3 praticissimo. Corona, Sommacampagna 3. A90229

FERRAMENTA casalinghi elettricità, caccia pesca, avviatissimo adiacenze Torino cedesi. Tel. prefisso 983-261.

FINALMARINA sulla pittoresca Riviera delle Palme cedesi graziosa pensione indipendente terrazzo grande giardino 11 camere con acqua corrente calda fredda, riscaldamento centrale, causa salute cedesi prezzo occasione a pallioni trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1415 — Torino». A81248

FIORI avviato centralissimo cedesi urgenza motivi salute. Trattasi direttamente. Telefonare 531-406. A90738

GENOVA causa salute cedesi avviata fabbrica guanti. Reddito dimostrabile. Ottima possibilità sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3269 — Torino». A91249

GERENZA avviatissimo bar bottiglieria aspettazione (fortuna famiglia). Garmo, Arsenale 43. 937

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 18. 709

IPIMA finanzia possessori immobili redditizi. Via Mercanti 18. 709

IFIMA riserva a bancari prestiti segretissimi. Rimborso rateale diretto mensile a domicilio. Via Mercanti 18. Telefono 40-873. 709

IMPIEGO offresi persona nozioni ufficio apportante capitale. Serietà massima. Trattasi commercialista. Telef. 511-687.

LATTERIA attrezzatissima zona commerciale cede motivi famiglia. Facilitazione. Telefonare 889-849. A90261

SOCIO avviatissima officina meccanica produzione in serie, riparazioni cisternoni auto, clientela propria, centro Torino cede quota, ritiro attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9272 — Torino».

TABACCHERIA lavata 1.200.000 settimanali, buona vendita altri articoli cedesi 16.000.000; altra reddito netto 5.000.000 annui, 12.000.000; altra 8.500.000. Frana, del Carmine 28. 969

TINTOSTIRERIA semicentrale, utile mensile 150.000, occasionissima cedesi 480 mila. Telefonare 41-078. 937

TRATTORIA pensione 5 camere alloggio causa malattia cedesi. Richiesta 2 milioni 500.000. Trattabili 40-565.

VENDESI mulino cereali 4 cilindri verticale Chivasso. Tel. 918-851.

VENDO frigocitrero con vasche celle per la conservazione frutta ed alimentari. Fabbrica ghiaccio q.li 100 giornalieri. Segheria legnami. Forza idraulica HP 75. Abitazioni. Vastissimo terreno coltivo. Pioppeto. Telefonare Codogno (Milano) 22.64. 28555

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi eseguiamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Elp», corso Re Umberto 5. 16649

A basso prezzo impresa Santalberto vende alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Aosta angolo via Messina 1-2-3 camere, servizi, disponendo rata mensile lire 19.346. Visita in cantiere ore 14-18. Telef. 796-526.

A rèra occasione vendesi 2 camere cucina e servizi casa signorile. Tel. 273-571.

ABBIAMO pronti subito alloggi signorili di 3-4-5 camere, doppi servizi, rateazioni, mutuo 8. Paolo, vendonsi direttamente. Rivolgersi via Frejus 13.

ALLOGGI veramente signorili corso Francia 3 camere, saletta, salone, cucinino, doppi servizi, vendonsi. Telefonare 751-056. A91540

ALLOGGI 2-3 camere, ascensore, termobagno, liberi, libertà, vendonsi Fascicolo 258. Visite: martedì, venerdì: 15-17. Archiardi 47-374. 813

ALLOGGIO barriera Milano, Spostini, Giulio Cesare, costruzione recente, terzo piano 100 camere, servizi, ampio, arioso, termosifone vendiamo contanti 1.200.000 più 500.000 mutuo. Tel. 266-420.

ALLOGGIO camera tinello servizi terrazzo, centro S. Paolo, vendo. Tel. 387-138.

ALLOGGIO, corso Napoli 10, 4 camere cucina entrata, garage, libere subito, vendesi 6.500.000. Tel. 20-124, 650-228.

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino bagno vendo 2.800.000, S. Paolo. Telefonare 389-417. A91211

ALLOGGIO 3 camere tinello cucinino servizi vendo 7.500.000. Telef. 389-417.

APPARTAMENTI signorili 3-3-5 camere doppi servizi (zona Crocetta), via Pigafetta 37, telef. 527-420. 781

ASTORGASE, Umberto 45, tel. 527-420, vende casa da demolire zona Gran Madre, permuta casa nuova, conguaglio differenza. 781

BARRIERA Francia, via Rochemolles 4, mi. 50 corso Francia, vendonsi alloggi 2 camere tinello accessori, mutuo. Rivolgerli cantiere, telef. 380-514. A89631

BELLISSIMI alloggetti nuovi camera, cucina cucinino servizi moderni via Montegrappa. Telefonare 50-077. 61

BELLISSIMO appartamento corso periferico zona Francia piano 5 camere grande salone doppi servizi terrazzo ultrapanoramico prezzo subito 10.500.000 più mutuo. Telefonare 31-766. 857

CAMERA ingresso cucinino cantina prospiciente piazza Chironi vendo. Telefono 778-209. A91558

COM. FAI, via Cavour 7, vende liquidando segnal corso Napoli, corso Giulio Cesare L. 2.300.000, 2.700.000 anche rateando. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende occasione per impiego capitali ultimi alloggi via Polrino (corso Unione Sovietica) eccezionali prezzi di liquidazione. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende unica esclusiva razionalissimi alloggetti adatti reddito, corso Monte Cucco angolo via Montegrappa abitabili subito. Visite cantiere. 516

COMPERO tre quattro camere, cucina, servizi, ampie, soleggiate, contanti. Offerta dettagliata, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 92 — Torino». 28553

COMPRO alloggetto camera tinello Unica Aeronautica, anche affittato. Telefonare 523-468. A90578

CONTANTI 60.000.000 privato acquisterebbe escludendo intermediari casa signorile assente redditizia oppure magazzini garages centrali. Indirizzare a: «Pubblicità Stampa 6010 — Torino». 1019

CORSO Grosseto 108 vendesi due camere vuote, termo autonomo lire 1 milione 500.000. Visite 16-18. Tel. 45-281.

CORSO Peschiera 628 angolo via Arvier 2-4 vendonsi alloggi 1-2 camera, saletta cucinino prossi settembre a altri liberi e occupati. Tel. 650-070.

CORSO Potenza alloggi due camere, tinello, servizi nuova costruzione vendonsi ottimo impiego capitale. Tel. 293-277.

FABBRICATO industriale commerciale nuova costruzione uffici lotto garage alloggio custode mq. 750 fronte mercato ortofrutticolo vendesi. Tel. 44-435.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione, rateali. Tel. 871-938, 885-930. 21475

IMPRESA cede alloggi, autorimesse, per terreno costruibile. Telefonare 894-202.

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli, vendo proprietà stabile, adatto anche deposito volendo affittare 7%. Tel. 53-601

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato finiture lusso, proprietario vende definitivo frazionamento ultimi alloggi signorili, ultimo ufficio, ultimo negozio. Tel. 534-582 ore 8-9.

PREGOLLINARE, piano rialzato, nuova costruzione, bicamere, salone doppi servizi vendesi pagamento dilazionato. Mensile 55, ore 12-13. 1019

PRIVATO vende alloggi signorili 2-3-4 camere doppi servizi termo. Via Manzoni 3, visite 16-17. A91035

PRIVATO vende alloggio signorile 4 camere, piazza Rivoli. Tel. 787-663.

S. PAOLO vendonsi alloggi nuovi mutuati 2 camere tinello servizi. Telefonare 58-077. 61

SEMICENTRO vendo cinque appartamenti varie capienze prezzi 3 milioni, 10 milioni. Talevi, Imperatrice 8. 27969

SPLENDIDA posizione vendesi terreno regione Cavoretto, conosciutissimo pullman. Telefonare 562-526. A89869

STABILIMENTI, locali, terreni industriali grandi medie dimensioni vende zone diverse geom. Mondo. Tel. 284-368.

TERRENO centralissimo su corso adatto albergo uffici abitazione vendesi. Telefonare 770-484. A90129

TERRENO con progetto approvato 80 stanze, paraggi ospedale Maria Vittoria, vendesi. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3267 — Torino».

TERRENO in Gerbido permesso piccola industria mq. 2850 vendo. Tel. 534-439.

TERRENO industriale strada Venaria Savonera) mq. 20-50.000 vendesi dilazionando. Cerutti, A. Doria 15. 69

TERRENO industriale su corso due fronti mq. 12.000 divisibili vendesi. Telefonare 770-484. A90129

TERRENO industriale Tetti Rivoli, acqua, luce, 15 000 mq. vendesi. Tel. 273-371.

TERRENO industriale undicimila, mq. fronte canto metri con provinciale presso Lanzo vendesi vendere. Telef. 30-271.

TERRENO mq. 6150 soleggiatissimo zona Reagita vendo 1.300.000. Telefonare 882-342. A89935

TERRENO precollinare strada Cavoretto mq. 4800 vendesi. Cravenzola, Cernaia 40. 1155

TERRENO progetto approvato Lucento vicino tram, 50 camere, autorimesse vendesi. Telef. 770-484. A90130

TERRENO 4000 mq. circa lottizzabile zona Lucento vendesi. Telef. 890-143.

TERRENO 800 mq. casetta 4 camere stazione Falchera Torino vendo. Cravenzola, Cernaia 40. 1155

VANCHIGLIA 2 camere cucina servizi termo 3.500.000. Trattabili 885-962.

VENDESI alloggi due camere, libertà convenienti zona Stazione. Telef. 511-116.

VENDESI bellissimi alloggi signorili 4-7 camere doppi, tripli servizi. Giovanni Agnelli 38-40, tel. 362-568. 985

VENDESI casetta cinque vani licenza alimentari via Roccavione 32, telefonare 781-941, ore 20-20.30. A91062

VENDESI terreno fabbricabile in Settimo strada provinciale mq. 8000 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3333 — Torino». A89003

VENDESI terreno 8000 mq. precollinare zona Fioccardo, fronte Riviera '61. Telefonare 877-380. A91046

VENDO in Torino, piazza Statuto, alloggetto con garage. Agenzia Reghin, Cirié, via Vittorio Emanuele 175.

VENDO Pino Torinese sul canale con frutteto. Telefonare 333-053, 381-075.

VENDONSI signorili 2-3 camere, salone, via Cibrario, Corso Svizzera. Telef. 755-772. 985

VENDONSI terreni collinari costruzioni ville o appartamenti. Telefonare 583-754, 674-587. 37721

VIA Domodossola vendesi alloggio bicamere cucina 1.350.000. Telefonare 80-785. 1155

VIA Galvani int. 12 vendonsi camere libere 600.000, bloccate 830.000. Telefonare 80-785. 1155

VIA Zumaglia 13, prossimità piazza Rivoli, vendonsi alloggi 1-2-3 camere servizi. Telefon. 80-785. Visite ore 16-17. Geom. Carraro. 1155

VILLA 6 camere servizi precollinare grande giardino vendo 16.500.000. Telefonare 882-575. 421

ZONA Vanchiglia via Pallanza 10 vendonsi direttamente alloggi signorili. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna alloggetto qualunque zona mensilmente. Telefonare 48-411.

A dipendente Stipel abbisogna camera cucina, alloggetto, cauzionando. Telefonare 688-755. 320

ABBIOCCHINI camera indipendente camera cucina, alloggetto convenientissimo. Serietà. Telefonare 882-486. A90781

AFFITTEREI prossima primavera alloggio zona signorile azione due o tre camere doppi o tripli servizi. Tel. 50-788.

ALLOGGETTO 1-2 camere, altro 3-4 camere. Telefonare 96-689. 1011

AMMOBILIATO due camere servizi, casa nuova, zona residenziale centrale. Telefonare 651-829 ore 10-12; 18-21.

CERCASI affittare alloggio 2-3 camere semicentrale. Telef. 690-508 ore pasti. 421

CERCASI alloggio otto dieci camere uso pensione signorile. Telefonare 511-515.

CERCASI alloggio signorile ammobiliato 6 camere, doppi servizi anche villa preferibilmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1351 — Torino». A89686

CERCASI alloggio 3 camere servizi in cambio pulizia scale. Famiglia piemontese referenziata. Telefonare 796-957 ore lavoro. A90265

CERCO alloggetto terzo due persone zona Mirafiori, S. Rita o Stadio. Telefonare ore pasti 770-484. A90777

CERCO locale uso industriale mq. 200 zona S. Paolo, Cenisia, Ponte Strada. Telef. 372-568. A89390

CERCO ottimi locali ufficio indifferente se liberi subito o fra mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3482 — Torino».

CERCO zona Francia alloggetto camere, tinello, servizi cambiando. Telefonare 772-291.

CERCO 3 camere servizi zona centrale. Telefonare 555-180. A90747

CONIUGI piemontesi cercano camera tinello cucinino terzo, zona S. Donato. Telefonare 678-100. A90741

CONIUGI piemontesi tranquillissimi cercano due camere cucina servizi, zona San Paolo, Cenisia. Telefonare 273-876.

INDUSTRIA Alessandria cerca locale mq. 300 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1236 — Torino». A90765

LATTONIERE elettricista piemontese cerca piccolo locale. Telefonare 769-323.

MAGAZZINO 200 mq., piano terra o seminterrato, luminosissimo, uffici, libero 1° gennaio, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1418 — Torino».

PENSIONANTE sola cerca camera o mansarda centrale, semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9494 — Torino».

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere. Arsenale 42, telef. 46-439. 1011

AMMOBILIANDOTI alloggi 15.000-18.000-17.000-23.000. Sacchi 14, telef. 46-413.

(Continua a pag. 11)

ZURLETTI
riparazioni di orologeria
per la Clientela esigente

Dott. P. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-13; tel. 45-686

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole purgative lassative
Frerichs-Maldifassi
PREPARATE CON ESTRATTI VEGETALI
in tutte le farmacie
TORINO - LAB. FARM. CATTANEO E PIRELLI

E' iniziata la:
CAMPAGNA VENDITA CUCINE
ALESMAR 2
PROGAS
VIA XX SETTEMBRE 45
(palazzo Gas)

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Pier Minzoni 14 - TORINO
Telefono 512-024

Partenza da MILANO ore 18,25
arrivo a NEW YORK ore 23,00

Il 2 novembre la TWA inaugura un nuovo servizio Milano - New York con scalo intermedio a Francoforte con i famosi Superjet BOEING 707 Intercontinental. L'orario è stato appositamente studiato per consentire agli uomini d'affari di partire al termine della giornata di lavoro e di raggiungere NEW YORK la sera stessa. Per il Vostro prossimo viaggio negli Stati Uniti, volate con i veloci e confortevoli TWA SUPERJET. Per informazioni e prenotazioni, rivolgetevi al Vostro Agente di viaggio o alla TWA.

TWA
THE SUPERJET AIRLINE*
*MARCHIO DI SERVIZIO ESCLUSIVO TWA

ROMA 471.141 - MILANO 794.653 - FIRENZE 296.856 - GENOVA 51.641 - NAPOLI 391.600

IMPRESARE dinamico attrezzatissimo proprietario terreni, cerca appalto 40-50 milioni completamente importanti costruzioni rilevanti profitti assoluta garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 99 — Torino». 24806

LOANO cedesi (non gestione) albergo ristorante lungomare. Alberiani, Rivarolo 11, Torino. A90393

OCCASIONE cedo unica nella zona grande avvenire. Telefon. 674-543.

OSTERIA caffè frontalmente complessi industriale vendo 2.800.000. Cantaloni, S. Ottavio 47.

PANETTERIA centrale forte lavoro cedo; altra con forno. Telefonare 553-097.

PANETTIERI L'Ufficio Cagliaro a Sant'Anna esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telefono 652-524.

PARRUCCHIERE uomo arredamento moderno, retro abitabile cedesi 220.000. Cavallera, Saluzzo 21. 958

PER ritiro commercio cedesi avviata merceria. Via S. Paolo 53. A90778

PERSONA sola 1.000.000 associerebbe bar anche lavoro Riviera Fiori. Dapolito, Padova 35, Milano. 28557

RETTIFICATRICE cedesi. Telef. 389-153.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi diretamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre convenzioni immediate su autovetture (anche ipoteche alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. «Fin.Co.Tez.», piazza Statuto 24 ang. S. Donato, telefono 47-346. 728

PUBBLICHERIA zona commerciale, unico utile cedesi occasionalissima 1.500.000. Frana, del Carmine 28. 969

RACCOMANDATARIO contabile con capitale cercasi da importante laboratorio artigiano per eventuale società o sviluppo aziendale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3273 — Torino». A89917

RIVENDITA pane precollinare nuova apertura, buon avvenire, cedo miglior offerta, permuta con alloggio. Telefonare 677-723.

RIVENDITA pane 200 kg. modernissima cedesi 6.400.000; altra Crocetta 3 milioni. Frana, del Carmine 28. 969

TINTORIA, negozio tre assi, vaporetta, impianti, secco, vapore tinte, cedesi decennale diretta e regolari, cedesi. Telefonare 284-786. A90566

A 2.500.000 locale libero adatto negozio alloggio stazione Dora, corso Regina 58. Toppino, telef. 276-304. A90232

ABITABILE immediatamente alloggio due camere, tinello, cucinino, esposizione ottima mezzogiorno, termobagno, ascensore, vendesi. Peschiera 258. Archiardi 47-374. 813

ABITABILI subito, alloggetti signorili, due camere, tinello, fronteggianti corso, laterali ponente, vendonsi mutuati, garages. Pomeriggio, corso Siccardi 59 angolo Sebastopoli. 1113

ABITABILI subito, Parella, alloggetti signorili, una due tre camere, tinello, servizi, riscaldamento funzionante. Pomeriggio, via Cuneo 95. 1113

ACQUISTANSI tre vani, accessi non mezzo Fiume, Lanza. Tel. 880-151.

ACQUISTASI alloggio 3 camere cucina tripli servizi nuova costruzione zona Crocetta, Valentino, Crimea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1412 — Torino».

ACQUISTO alloggetto termobagno terrazza soffitta, massimo 800.000 camera, oppure affitto maggio. Telefonare dalle 14-18: 389-700. A90258

ACQUISTO alloggio signorile 250-300 mq. tripli servizi zona corso Montevecchio o analoga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5497 — Torino». A90072

ACQUISTO terreno mq. 1000 netti zona corso Sempione, c. Cesare, Cigna, corso Emilia. Telefonare 382-337 ore pasti.

ACQUISTO terreno o casa da demolire per costruzione 100-200 camere zona semiperiferica o centrale. Specificare condizioni e via. Tratto direttamente escludendo intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9267 — Torino». A91056

ACQUISTO 3 camere, cucina, signorili, semicentrali, convenienti. Tel. 270-589.

AFFARE, vendo negozio drogheria, commestibile, salumeria, frutta verdura. Telefonare 511-115. 1067

ALASSIO vende affitto suolo ammobiliato alloggio nuovo 4 camere servizi. Cravenzola, Cernaia 40. 1155

ALLOGGETTI signorili ampio cucinino, minimo anticipo, rata mensili. Telefonare 691-579. 786

ALLOGGETTO camera cucina bagno terrazzo ammobiliato S. Rita 1.900.000. Telefonare 511-401. A81072

ALLOGGI pronti maggio, San Paolo, vendonsi 1.150.000 camera. Facilitazioni. Gillio, Fossano 9.

CASA borgata Lucento numero 14, due negozi, reddito 7%, vendo 13.500.000. Cravenzola, Cernaia 40. 1155

CASA nuova negozi zona avvenire buon reddito, vendesi. Telefonare 653-727.

CASCINA rustico civile, valle Susa, sul Sangone acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9488 — Torino». A90361

CASCINE Vica vendesi terreno mq 610 a L. 3700 trattabili. Tel. 773-016.

CASCINE Vica vicino Fiera Francia vendonsi lotti terreno prezzo trattabilissimo 3800. Geom. Casadei, telef. 752-363.

CASETTA S. Rita 7 camere terreno giardino - 6.800.000. Tel. 390-567.

CHIESA Salute vendesi alloggio tre camere tinello cucinino bagno cantina ascensore 5.100.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 94 — Torino». 1082

CITTA' Giardino vendo bellissima villetta oppure cambio con altra più grande. Telefonare 399-592. A89385

COM. FAI, via Cavour 7, vende zona Francia signorili alloggi, 1 salone, 3-4 camere, doppi servizi. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende alloggio signorile, corso Re Umberto, nuova costruzione, 5 camere, tinello, cucinino, doppi servizi. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende, acquista, permuta, alloggi in ogni quartiere disponendo il più vasto assortimento. Interpellateci, sede via Cavour 7, telefono 528-821, 527-496. Filiale, via Alfieri 17, telef. 50-616. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende signorili alloggi piccola e media taglia corso Peschiera n. 138 prossimo autunno. Visite cantiere ore 10-12, 15-18. Telefonare 528-821, 527-496. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende ultimi appartamenti signorili 3-4-5-6 camere, saloni, doppi servizi corso Montevecchio.

COM. FAI, via Cavour 7, vende ottimamente piano attico via Avigliana alloggio 2 camere, salottino, cucina, servizi, ampio terrazzo. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende eleganti alloggetti su viale alberato, via Valgioia ang. via Millanaro, signorile quartiere, ottime finiture, prezzi concorrenza. 516

COM. FAI, via Cavour 7, vende signorili convenienti alloggetti, corso Svizzera consegna primavera 1961 prezzi concorrenza, eleganti finiture, lunghe rateazioni. 516

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 53-590. 157

GARAGE box paraggi via Valeggio, Re Umberto acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9 — Torino». A90561

GEOMETRA accetta esecuzione progetti civile, perizie amministrazioni. Telefonare 386-875. A88035

IMPRESA acquisto contanti case demolirsi, terreno centrale, Scrivere: «Pubblicità Stampa 9714 — Torino». A90109

IN via Tirreno angolo Ceppo vendonsi alloggi 1-2-3 camere cucinino bagno termo nella mansarda. Mutuo. Dilazione pagamento. Telefonare 695-249.

INDUSTRIALE acquista per contanti terreno fino 20.000 mq. preferenza zona Madonna Campagna, corso Grosseto, corso Francia. Telefonare 47-337. 1041

INDUSTRIALE, corso Francia, splendida posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

INDUSTRIALE laboratorio con unito terreno complessivi mq. 1400 vendo corso Francia, telef. 53-604. 711

INDUSTRIALE 100 metri fronte statale Lanzo 11.000 mq. vendo bellissimo terreno occasione. Telefonare 985-060.

ITALCASE Santa Teresa 3, vende in corso Rosselli 105 int. 11 alloggi signorili, accuratamente rifiniti, 2-3 camere. Mutuo, lunga rateazione. Visite 9-18. 881

MIRAFIORI vendesi intera colonna alloggetti corso costruzione ottimo rap

Controllo severissimo sui 230 mila cittadini di lingua tedesca

Chi non obbedisce alla Volkspartei viene isolato e boicottato nell'Alto Adige

L'organizzazione del partito segue i suoi uomini quartiere per quartiere, seggio per seggio - Nemmeno il segreto dell'urna può permettere un gesto di dissenso - Il «caso» del calzolaio Sepp Fledesbacher, entrato nella lista italiana del psi - Una statua di Giuda messa dai tedeschi sulla sua porta di casa - «Ho saltato il fosso per primo, ma ora mi faranno la guerra fredda e forse peggio» - Appello del Vescovo di Bressanone a deporre l'odio

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 27 ottobre.

Un mattino della scorsa settimana, il cittadino italiano di lingua tedesca Sepp Fledesbacher, artigiano a Castelrotto vicino a Bolzano, trovò nell'uscir di casa una strana e rozza statuetta di legno che qualcuno gli aveva messo nella notte proprio davanti all'uscio. Gli ci volle qualche minuto per capire di che si trattasse e per decifrare la parola verniciata sulla base, ma, una volta afferrato che l'immagine era quella di un Giuda, gli bastò un secondo per rendersi conto del perché di un così amabile omaggio: i suoi compaesani avevano voluto fargli sapere cosa pensavano di lui, ammonirlo sul destino che attende un appartenente al gruppo di lingua tedesca che osi, come lui, lasciare la Süd-Tiroler Volkspartei, cercare di dar vita ad un nuovo partito sia pure dichiaratamente sudtirolese («partito socialista sudtirolese»), entrare in una qualsiasi lista elettorale italiana (in questo caso quella del Psi).

«Non fu una sorpresa per me — mi racconta in cattivo italiano il signor Fledesbacher —. Quando presi la mia decisione sapevo cosa mi aspettava. Con le statue ho fatto un bel fuoco, e se me ne manderanno delle altre mi faranno un piacere. Ma la cosa non è così semplice. Io sono calzolaio e d'ora in poi le scarpe che riuscirò a vendere saranno sempre meno. Chi si stacca dalla Svp deve essere pronto a subire isolamento, boicottaggio, continua guerra fredda e forse peggio. Io ho la testa dura, penso che qualcuno deve saltare il fosso per primo, e sono sicuro che certi compagni mi seguiranno; ma è difficile chiedere alla massa gesti che rasentano l'eroismo».

Niente meglio del semplice discorso dell'artigiano (continuiamo a citare fonti di lingua tedesca) può dare l'idea di quella che è la situazione specie nei borghi e nelle campagne dove predomina la Svp. Il dott. Magnago se la cava opponendo volgarità alle argomentazioni di Segni e di Martino all'Onu (parlando alla tribuna elettorale di Radio Bolzano dove giustamente è libero di tener comizi in tedesco, si è trattato a definirle *Schmutz*, sudiciume, invece che *Dreck* come è Ortisei) proprio perché non può negare la realtà dei fatti, l'impostazione razzista del suo partito, il voluto isolamento del gruppo italiano, il ripudio di qualsiasi contatto nelle case, nei locali, nelle chiese, nelle scuole, nello sport, nelle iniziative di qualsiasi genere e nei campi più disparati.

Non tutti, certo, nemmeno fra i duecentotrentamila cittadini di lingua tedesca sono entusiasti di questa sempre più frenetica politica dei loro capi. Non è difficile ricevere cauta confidenza, tra la loro borghesia cittadina, di qualcuno che disapprova (anche per motivi pratici: tutto questo agitarsi non giova al pacifico progresso economico degli stessi altoatesini, danneggia soprattutto lo sviluppo di quella grande risorsa locale che è il turismo). Ed una parte non piccola della stessa massa campagnola e montanara della Svp segue inerte, senza veramente condividere l'oltranzismo dei dirigenti di Bolzano e di Innsbruck.

«C'è nel gruppo di lingua tedesca una grande aspirazione alla pace, al lavoro, al progresso, e c'è indubbiamente un distacco dai fanatici. Molti in privato aspramente grandi e gravi riserve sulla politica della Svp, specie sull'aspetto razzista. Ciò che manca a questi gruppi di coscienza è il coraggio di superare pretesti, inquietudini, timori: la grande accusa di tradimento pesa su chiunque non sia conformista e sottomesso». Sono parole di un deputato democristiano, l'on. Flaminio Piccoli, che ricordiamo in quanto coincidono perfettamente con quelle del calzolaio socialista di lingua tedesca signor Sepp Fledesbacher.

Nemmeno il segreto dell'urna può permettere un gesto di dissenso, con un'organizzazione come quella della Svp che controlla i suoi uomini quartiere per quartiere, frazione per frazione, seggio per seggio. Nessuno quindi creda che il 6 novembre — non ostante i clamorosi errori dei capi, la stanchezza di qualche elemento — la Svp possa registrare risultati sensibilmente inferiori a quelli delle precedenti elezioni regionali. Conserverà probabilmente in provincia di Bolzano i suoi quindici seggi; se dovesse perderne uno — ottenuto l'altra volta con un resto — sarebbe già un risultato clamoroso, che, però, in pratica non cambierebbe niente.

Gli altri partiti, infatti, avevano dovuto accontentarsi di sette seggi: tre la dc, uno ciascuno (in graduatoria) il msi, il psi, il psdi, il pci. I comunisti dovranno sudare per difendere il loro posto ottenuto allora solo per un resto astuto: sperano oggi di conquistarlo sia i liberali — rinforzati dai monarchici che nel '56 si erano schierati con i missini — sia i socialisti che hanno immesso nella loro lista due rappresentanti di lingua tedesca del neonato «partito socialista sud tirolese».

Il Consiglio regionale è costituito, com'è noto, dall'unione dei due consigli provinciali di Bolzano e di Trento. In quest'ultima provincia, la Democrazia Cristiana aveva 18 dei 26 seggi; una «concentrazione socialista» (psi-psdi-usi), 4; liberali, comunisti, missini e «popolari trentini», uno ciascuno. A Trento sono i missini che, avendo avuto già l'altra volta un seggio solo con un resto molto esiguo, rischiano questa volta di perderlo: altri mutamenti sensibili non appaiono probabili.

E' logico, quindi, presumere che nel prossimo Consiglio regionale si ripeta la stessa difficile situazione del precedente. Con 21 consiglieri su 46 (23 di Bolzano e 23 di Trento), la dc non avrebbe mai potuto costituire una giunta di maggioranza stabile non arrivando a 31 nemmeno mettendo ipoteticamente insieme anche tutti gli altri consiglieri liberali, socialdemocratici, socialisti: in totale 28. Sarebbero stati necessari sia i due missini che i due comunisti. Situazione impossibile.

Solo attraverso l'alleanza con i 15 consiglieri della Svp la dc ha potuto governare la regione fino alla clamorosa rottura di due anni addietro da parte del gruppo di lingua tedesca: una nuova intesa fra i due partiti viene oggi giudicata ancora possibile. E' una conclusione che di questi tempi appare clamorosa, ma che non par questo appare meno lecita. Proprio mentre sono impegnati nella più furibonda campagna sciovinista, certi *leaders* della Svp hanno lasciato trapelare che, se la dc cambiasse qualche suo esponente, un'intesa in Consiglio se non in giunta sarebbe possibile nell'interesse della regione.

L'on. Alcide Berloffa, segretario della dc di Bolzano oltre che capo dell'ufficio organizzativo centrale del partito (si deve a lui l'impostazione della tesi dell'eventuale ricorso all'Aja per la questione alto-atesina), ha naturalmente, nel pieno corso di una campagna elettorale, evitato di rispondere con precisione e giustamente ha detto che molto dipenderà da vari fattori, dagli uomini che saranno eletti per la Svp, dal loro impegno locale e internazionali, da decisioni romane di carattere nazionale, dall'accettazione dei punti di un programma regionale che la dc ha elaborato con eccezionale cura.

«La democrazia cristiana — ha scritto in questi giorni il quotidiano trentino del partito — fisserà la sua politica sulla linea di pace atesina indicata negli scorsi mesi. La pace e il miglioramento delle relazioni fra i gruppi etnici saranno i termini in cui si dispiegherà la civiltà e l'umanità italiana». Da Bressanone, contemporaneamente, il vescovo mons. Gargitter ha invitato «soprattutto alla pratica della carità per evitare che il mondo dei cattolici sia impregnato di odio e di rancore». Sapranno i cattolicissimi alto-atesini — o, perché no, sudtirolesi se a loro piace di più — ascoltare l'appello del presule e non quello di altri pastori, ridimensionare il loro problema, rivederlo in termini non di medioevale barbarie ma di umana e civile convivenza?

Giovanni Giovannini

Magnago: «Il nostro futuro non può esser deciso all'Aja»

Roma, 27 ottobre.

I settimanali *Il Punto* e *Newsweek* pubblicheranno nel loro prossimo numero il testo d'una intervista concessa dal presidente della «Volkspartei» al giornalista americano Pepper.

Magnago ha negato che la questione dell'Alto Adige sia di competenza della Corte dell'Aja perché «non si può permettere che «il futuro della nostra gente dipenda dalle decisioni di un tribunale: questo problema non può essere risolto dai giuristi». Se il tribunale dell'Aja si pronunciasse a favore dell'Italia «la situazione peggiorerà», perché la distensione internazionale in atto l'ha moderata della Volkspartei».

Il dialogo poi è continuato in questi termini: «Lei vuol dire che verranno proposte nuove azioni violente quali il terrorismo?». «Potrebbe accadere, benché io non creda nel terrorismo. Io credo nella strada legale. Ma non posso dire quando venga il momento in cui la gente decide di far da sé».

«Siete in contatto con la Berg-Isel-Bund in Austria?». «Mi è nota la sua esistenza». «Vi sono gruppi terroristici pronti nel Sud Tirolo?». «Non mi consta di alcun gruppo organizzato del genere».

«Credete che vincerete la vostra battaglia?». «Sono convinto — ha risposto Magnago — che perseverando la spunteremo. E' questione di tempo». «E se perderete?». «Avremo pur sempre combattuto per i nostri diritti in quanto austriaci... non per altro».

Sospeso a Verbania un comizio neofascista

Verbania, 27 ottobre.

Il comizio che l'on. Romualdi, vicesegretario nazionale del msi, avrebbe dovuto tenere stasera in piazza Marconi a Verbania, e che aveva suscitato vivo fermento soprattutto fra gli operai e gli ex-partigiani, è stato improvvisamente sospeso. Un'auto, girando in città munita di altoparlanti, ha annunciato il rinvio del comizio ed ha lanciato volantini, il cui testo giustificava il rinvio con «l'improvviso malore dell'oratore designato».

Oggi il Papa in S. Pietro consacrerà otto nuovi Vescovi

Città del Vaticano, 27 ottobre.

(r. p.) Il secondo anniversario dell'elezione al Pontificato, che cade domani 28 ottobre, sarà da Giovanni XXIII trascorso in buona parte nella lunghissima cerimonia che si svolgerà nella mattinata in San Pietro per la consacrazione di otto nuovi Vescovi, cinque dei quali italiani, due statunitensi e uno brasiliano.

La cerimonia avrà inizio alle 8.30 all'altare della Cattedra e si concluderà oltre il mezzogiorno con la preghiera che il Papa ed i neoconsacrati faranno insieme alla confessione di San Pietro. Durante il rito Giovanni XXIII compirà sugli eletti l'imposizione delle mani, li ungerà con il sacro crisma e consegnerà loro il pastorale, l'anello e il libro dei vangeli.

Tolta questa cerimonia religiosa, l'anniversario dell'elezione non avrà in Vaticano altre particolari celebrazioni, essendo tutte queste rimandate al 4 novembre, ricorrenza dell'incoronazione.

Il tramonto del vecchio Churchill

Lo statista ottantaseienne sorride un po' di tepore accanto al termosifone. Poco prima Churchill s'era affacciato alla soglia di casa sua, a Londra, per accompagnare un ospite, il principe ereditario del Marocco, che gli aveva fatto visita (Telefoto)

Per sviluppare l'abitudine al risparmio

Ad ogni neonato in Germania lo Stato regala cinque marchi

Nella Repubblica federale il numero dei depositi è salito a 33 milioni su 55 milioni di abitanti - Ogni tedesco ha in media da parte 85 mila lire - In un anno i privati hanno acquistato titoli in Borsa per 450 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 ottobre.

Il tedesco che va all'ufficio dello stato civile per denunciare la nascita di un bambino riceve, insieme coi soliti documenti, un buono da cinque marchi: con questi cinque marchi, regalati dallo Stato, i genitori potranno aprire un conto o un libretto di risparmio per il neonato. Cinque marchi — settecento lire — sono una sciocchezza, ma possono servire a far aumentare il numero, già cospicuo, dei risparmiatori.

Un popolo che sappia risparmiare ha l'avvenire sicuro, pensano saggiamente i governanti tedeschi, specie se si andasse incontro a tempi meno floridi: e si citano a modello i virtuosi svizzeri, per i quali — dice una boutade — costituisce già follia intaccare gli interessi dei loro capitali. Ecco quindi che i capi responsabili della politica e dell'economia si studiano di incoraggiare con ogni accorgimento la naturale inclinazione dei tedeschi al risparmio: hanno già istituito premi speciali per i risparmiatori, che variano dalle 18.000 alle 55.000 lire l'anno, a seconda dei casi; il fisco, da parte sua, detrae dal cosiddetto imponibile il 28 per cento delle somme effettivamente risparmiate, coscichè, entro certi limiti, più si mette da parte denaro e meno tasse si pagano; più a lungo restano vincolati i risparmi, tanto maggiori saranno gli interessi pagati dalle banche.

Abbiamo accennato solo ad alcune fra le principali provvidenze a favore del risparmiatore: non è difficile spiegarsi in queste circostanze l'enorme, costante aumento del risparmio in Germania, che ha raggiunto quest'anno cifre-record; le informazioni più attendibili ce le fornisce uno studio pubblicato in questi giorni in occasione della «Giornata mondiale del risparmio», che in Germania verrà celebrata domani, 28 ottobre.

Risulta dall'indagine che nel 1960 i possessori di libretti e di conti di risparmio sono saliti a 33 milioni: per giudicare le proporzioni dell'interessante fenomeno si tenga presente che i tedeschi della Repubblica Federale sono poco più di 55 milioni; a queste cifre vanno poi aggiunti milioni di libretti postali di risparmio, coscichè si può forse dire che siano ben pochi i tedeschi senza un deposito alla banca o alla posta. Dividendo per la popolazione della Germania Federale i soli fondi accumulati nei libretti bancari, si ha un risparmio medio di 85.000 lire a testa; nei primi sei mesi del '60, i tedeschi hanno portato alle casse di risparmio 3,7 miliardi di marchi, anche se in parte sono stati nuovamente prelevati.

La diffidenza per il risparmio era fortissima fino a poco tempo fa: una inchiesta aveva informato che fino al 1959 quaranta tedeschi su cento preferivano convertire il loro gruzzolo in solide barre o monete d'oro per paura d'inflazioni o di «svalutazioni» del marco; ora questa diffidenza sembra essere cessata e, sia del tutto, tant'è vero che, oltre a depositare con fiducia i frutti dei loro sacrifici nelle banche, la gente ha cominciato addirittura a rischiare il proprio denaro investendolo in azioni; i più prudenti preferiscono ancora le obbligazioni ed i titoli a reddito fisso, non volendo esporsi ai capricci della Borsa, altri ancora acquistano certificati «investimenti», meno soggetti anch'essi alle oscillazioni del mercato, ma una cospicua parte dei risparmiatori non esita a investire i capitali in azioni pure e proprie.

Risulta che quest'anno i «privati» hanno acquistato alle Borse tedesche titoli per una somma corrispondente a 450 miliardi di lire (nel 1957 erano stati 130 miliardi). Anche il «kleiner Mann», l'uomo della strada, su che «le azioni valgono di continuo» e che nei suoi depositi dei tedeschi sono soltanto indicative. E' utile sapere, per esempio, che su cento conti presso le banche di Zurigo, più di trenta appartengono a cittadini tedeschi e che a tedeschi appartiene circa un terzo dei depositi in titoli presso i maggiori istituti. Così, in occasione della «giornata mondiale del risparmio», i capi responsabili della politica e dell'economia tedesca possono annunciare un orgoglioso bilancio delle loro fatiche, che sono finora riuscite a mantenere la stabilità dei prezzi e, seppur relativamente, anche della moneta, restituendo al cittadino la fiducia nel risparmio.

Massimo Conti

Dagli elettori immigrati dal Sud dipenderà forse la Giunta di Ivrea

Massiccio attacco dei partiti a Comunità che aveva finora la maggioranza assoluta - Per la prima volta compaiono i missini: nessun candidato è del posto

Ivrea, 27 ottobre.

(s.) L'attesa per le elezioni in questo comune riguarda in modo tutto particolare e quasi esclusivo la sorte di Comunità. Può il movimento conservare la maggioranza assoluta conquistata quando il suo fondatore e animatore ing. Adriano Olivetti si dedicava con il massimo impegno alla lotta politica? I dubbi sono molti tra le file degli stessi comunitari, sia per la polemica accesa condotta dagli altri partiti, sia per la presenza di nuove liste nell'attuale competizione.

Le liste che si presentano a chiedere la fiducia dei quindicimila elettori sono otto. Cominciamo da quelle che fino a ieri erano rappresentate nel Consiglio comunale. Comunità che nel 1956 aveva riportato 6782 voti pari al 54,8 per cento e diciotto seggi su trenta, ha come suo capolista il prof. Umberto Rossi, sindaco uscente. Questi ha detto di puntare ancora alla maggioranza assoluta, basandosi sulle realizzazioni del quadriennio passato e sull'alto tenore di vita raggiunto dagli abitanti di Ivrea «grazie soprattutto agli sforzi del movimento comunitario».

Grande avversaria di Comunità è la Democrazia Cristiana che nel 1956 perse un terzo dei suoi voti e metà dei seggi (ebbe soltanto 2748 voti e 7 seggi) rispetto alle elezioni del 1951. I suoi maggiori esponenti sono l'avv. Gianni Oberto e il geometra Guido Giva. Convinta di riconquistare le posizioni perdute, la dc non cagiona nella polemica con il movimento più forte; in base a tale segno qualcuno ritiene che la futura giunta possa risultare comunitaria - democristiana.

Anche i liberali sono alla riscossa. Sperano di riconquistare gran parte dei voti persi dal '51 (1157) al '56 (488). Sono convinti di riconfermare l'attuale consigliere avv. Francesco Alfredo Ansalmo, ma ritengono di raggiungere anche il quoziente necessario ad un altro seggio.

Il pci dovrebbe conservare, secondo le previsioni, il migliaio di voti circa e i due posti tenuti finora in consiglio.

In condizioni più difficili si presenta il psi, l'unico partito che quattro anni addietro, nonostante la strepitosa vittoria di Comunità, sia riuscito ad aumentare il numero dei propri suffragi (582 voti e 2 seggi). Ora ha perso i due suoi consiglieri, cioè il senatore Renato Chabod che ha rinunciato alla candidatura per impegni politici e l'ing. Tancredi Abbiati, che capeggia la lista dei radicali.

I radicali compaiono qui per la prima volta con il proprio simbolo. In altre città fanno blocco con altri gruppi, più spesso con i socialisti come ad Asti e Novara oppure con i repubblicani come a Torino. Si ritiene che potranno sottrarre voti non solo ai psi, ma anche a Comunità e forse ai psdi.

I socialdemocratici attualmente non erano rappresentati in Consiglio avendo ottenuto nel '56 soltanto 228 voti. Essi allora fecero le maggiori spese del successo di Comunità perdendo 1350 voti e tre seggi. Ora, nonostante le difficoltà ritengono di portare in municipio almeno un loro consigliere.

I missini non trovano seguito. Hanno presentato un elenco di candidati, nessuno dei quali, si è osservato, risulta sporadicamente di nascita o di adozione. La loro massima speranza è di racimolare qualche centinaio di voti fra gli immigrati.

Assai alto è il numero di coloro che votano per la prima volta ad Ivrea: si tratta di 2242 nuovi elettori su un totale di 15.659. La maggioranza è venuta dal sud in cerca di lavoro e in genere si è sistemata bene. Riesce difficile prevedere quale sarà il loro orientamento. Tutti i partiti con promesse e garanzie hanno cercato di accaparrarsi i loro suffragi, forse decisivi per la formazione della nuova giunta.

Striscioni elettorali rimossi dalla polizia

Erano su edifici del Vaticano

Roma, 27 ottobre.

Alcuni striscioni elettorali sono stati tolti oggi dai vigili del fuoco in via di Propaganda e in via Due Macelli, per ordine del commissariato Trevi. Secondo quanto si apprende, la rimozione è stata decisa tenendo conto della extra-territorialità del palazzo di Propaganda Fide, sui muri del quale, come per le sedi di ambasciata e per tutti gli edifici che godono degli stessi privilegi, è vietata l'affissione.

Le autorità di P.S., dopo aver invano tentato di mettersi in contatto con gli uffici elettorali dei partiti interessati, hanno ordinato ai vigili del fuoco la rimozione degli striscioni.

Nove liste a Pinerolo di cui due socialdemocratiche

Pinerolo, 27 ottobre.

(g.) Nove liste si contendono i voti dei ventimila elettori pinerolesi. Quella che, stando ai risultati precedenti, ha le maggiori probabilità di successo è la democrazia cristiana. Nella passata amministrazione essa aveva tredici seggi su trenta, avendo ottenuto seimila voti su sedicimila. Reggeva il Comune con i socialdemocratici, liberali e marpiani. Il sindaco uscente avv. Bona sarà quasi certamente riconfermato. Sono stati esclusi questa volta dall'elenco dei candidati Tajo, Sabbione e Baldimarre della corrente di destra.

Il psdi è stato finora il partito più forte dopo la democrazia cristiana. Nelle votazioni del 1956 aveva riportato 2270 voti, conquistando quattro seggi. Ma oggi esso si presenta in condizioni confuse, ossia con due liste: una, con il contrassegno ufficiale del partito, fa capo all'avv. Pittavino e l'altra con il simbolo del sole nascente su un'officina, è guidata da Paolo Scrima ex-segretario del psdi.

Dalla situazione socialdemocratica spera di avvantaggiarsi il psi che ha come capolista l'ex-sindaco Giustetto, il quale nel '56 non s'era presentato. Allora i socialisti avevano avuto 1664 voti e 3 seggi. Il psi, che aveva riportato 1890 voti e 3 seggi, ha fiducia di mantenere tali posizioni.

Il psi presenta tutti uomini nuovi, avendo gli attuali tre consiglieri rinunciato spontaneamente alla candidatura: fra i probabili eletti sono il comm. Balla, presidente del Foot-ball di Pinerolo e titolare della Pastiglia «Leone» di Torino, il dott. Triberti, giovane ed esperto chirurgo dell'ospedale «Cottolengo» e il cav. Cammeo, presidente della Associazione commercianti di Pinerolo. Nelle elezioni del '56 i liberali avevano totalizzato 1593 voti.

Il marp si trova in difficoltà anche per quanto è avvenuto al comune di Torino in occasione dello «scandalo delle licenze dei taxi». Nel 1956 aveva avuto un notevole seguito con 1662 voti e 3 seggi.

I monarchici del pdi hanno come proprio capolista il consigliere uscente De Bonis il msi, che finora non ha mai avuto consiglieri, presenta 15 candidati, nessuno dei quali è pinerolese.

Sulle sue ricerche in Italia

Una conferenza-stampa di Gustavo VI il re archeologo

Il sovrano di Svezia sta compiendo scavi in diverse zone dell'antica Etruria - Scoperti i ruderi di due città ancora senza nome

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 ottobre.

Il professore di archeologia Gustavo Bernadotta, forse meglio conosciuto come Gustavo VI Adolfo, sovrano regnante di Svezia, ha ricevuto oggi i giornalisti nel palazzo dell'Istituto Svedese di Studi Storici all'ombra dei pini di Villa Borghese. Veramente la conferenza-stampa dedicata alle scoperte archeologiche del sovrano doveva svolgersi su suolo etrusco e non a Roma, a San Giovenale, ai piedi dell'Acropoli sulla collina che Gustavo VI Adolfo sta sezionando strato per strato, andando a ritroso nei secoli dal periodo romano a quello etrusco, «dall'età di Villanova» a quella del ferro e del bronzo. Ma l'autunno piovoso ha infradiciato le strade intorno a San Giovenale, e il primo cittadino di un popolo democratico come quello svedese ha preferito affrontare lui il viaggio faticoso sul terreno coperto di fango, piuttosto che imporre ai rappresentanti della stampa.

L'ottobre romano non è stato, in questa stagione, fedele alla sua norma: e per la prima volta nei cinque anni consecutivi dedicati alle ricerche archeologiche in Etruria, il sovrano non appariva abbronzato. Alto quasi come suo padre — il «Mister X» dei tornei di tennis — e, a 78 anni, diritto e giovanile, il sovrano vestiva di grigio e sedeva di fianco sulla sua sedia, con le gambe accavallate, rivolgendosi all'interprete incaricato di tradurre le sue frasi pronunciate con il tono esitante degli svedesi che spesso danno l'impressione di essere alla ricerca della parola esatta (e in realtà vogliono pensare prima di aprire la bocca). Gustavo VI Adolfo conosce bene l'italiano: e ne ha dato prova oggi in più occasioni; ma l'etichetta di corte non può consentire al sovrano un errore di pronuncia o un occasionale strafalcione di grammatica.

Il sovrano aveva preso posto davanti a un lungo tavolo ricoperto da vasi, orci, anfore — fra queste una bellissima, intatta, alta un sessanta centimetri, del periodo attico (500 a. C.) — cioè da tutti i «tesori» rinvenuti nelle pochissime tombe parzialmente risparmiate dai «clandestini» e dai predatori di opere d'arte. Questi tesori destinati ad arricchire il Museo d'Arte Etrusca a Villa Giulia, sono testimonianze di diverse civiltà, raccolte con grande pazienza dal sovrano, che gli altri anni è stato visto a frugare la terra a quattro piedi, insieme con la nipotina Margrethe — la ventenne principessa destinata a salire sul trono di Danimarca — che ha ereditato dal nonno la passione per l'archeologia.

A San Giovenale, a Caloio, a Montefortino il sovrano, insieme con una «squadra volante» di archeologi (così l'ha chiamata lui stesso, con parole italiane) sta continuando dal 6 ottobre le ricerche che si protrarranno fino alla metà di novembre. Ha il suo quartiere generale nell'albergo dove alloggia a Manziana, una cittadina a pochi chilometri dal lago di Bracciano, dove Gustavo VI Adolfo scende per cenare al ristorante, insieme con gli altri ospiti dell'albergo.

Fruttuosi sono stati gli scavi, soprattutto a San Giovenale, una cittadina chiusa fra due fiumi, dove sono state esplorate circa trenta tombe. Nessuna è stata trovata intatta: i predoni dell'Etruria che talvolta hanno più fiuto e intraprendenza degli studiosi, avevano già fatto manbassa delle maggiori opere d'arte. Tanto più apprezzata è stata la scoperta di anfore e vasi appartenenti a civiltà risalenti fra il sesto e il quarto secolo prima di Cristo. E ancora più appassionante, anche per la sua rarità, è stata la scoperta di mura etrusche — di legno o di mattoni crudi — sull'Acropoli. Anche sotto il castello medioevale di San Giovenale, sono state rinvenute tracce di fortificazioni etrusche: un *opus quadratum* costruito nel 300 a. C. probabilmente come difesa contro gli attacchi dei romani.

Ma oltre alle vestigia etrusche sono state scoperte tracce di altre ere fino alla età del ferro e del bronzo. A Caloio è stata esplorata una tomba monumentale con un ingresso e tre stanze, costruita con volta a getto. A Montefortino sono state trovate tracce di torri etrusche anch'esse destinate alla difesa che dovrebbero consentire di tracciare con una certa approssimazione la antica frontiera fra il regno degli etruschi e quello dei romani. In quanto ai ruderi di due città senza nome, il sovrano si è domandato se essi non possano appartenere a Cortuosa e a Contenebra, le città distrutte nel 358 a. C. come racconta Tito Livio.

Gustavo VI Adolfo si è detto felice di questo suo contributo alla protostoria italiana; e c'è da credere che egli desideri passare alla storia più coi ricordo delle sue scoperte di archeologia sui tarreni in cui ventiquattro secoli or sono si scontrarono romani e etruschi che non con il ricordo degli anni felici di sovrano di un popolo felice che da un secolo e mezzo non ha più fatto ricorso alle armi.

e. s.

Balza il mitra alla sentinella del palazzo reale di Svezia

«Voglio uccidere la principessa» - Fuggito da un manicomio

Stoccolma, 27 ottobre.

Un uomo di 47 anni si è avvicinato ieri sera a una sentinella di servizio dinanzi al palazzo reale di Stoccolma e gli ha sottratto il mitra, sollazzandosi nell'oscurità.

Un'ora dopo lo sconosciuto si presentava alla redazione del giornale «Stockholm Tidningen» col mitra dicendo: «Voglio uccidere la principessa Sibilla» (la madre del quattordicenne successore al trono, il principe Carlo Gustavo).

Un cronista di turno gli toglieva l'arma di mano ed avvertiva la polizia. Gli agenti accerravano, dopo aver posto un cordone di sicurezza attorno al palazzo reale, e accertavano che l'individuo era fuggito dal manicomio. Il mitra era carico con 26 colpi.

False voci sulla morte dell'Imperatore d'Etiopia

Washington, 27 ottobre.

Il Dipartimento di Stato americano ha dichiarato oggi che notizie non ufficiali circolate in merito alla presunta morte dell'Imperatore d'Etiopia Hailé Selassié sono risultate false.

Convegno di funzionari statali sul come snellire la burocrazia

Chiesta la riforma della facoltà di giurisprudenza e corsi di specializzazione per i candidati alla carriera - Selezione del personale con esami - Migliorare gli stipendi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 ottobre.

(u. s.) L'efficienza dell'apparato burocratico dello Stato ha formato oggetto, negli ultimi anni, di accese discussioni, di critiche e rilievi in varie sedi, ma soprattutto in Parlamento. Si è lamentato che la amministrazione pubblica si sia gradualmente «meridionalizzata» perché i giovani del nord disertano i concorsi; si sono analizzate le cause per cui i giovani preparati non entrano nella carriera statale.

Stasera sull'argomento si è tenuto un convegno al Palazzetto Venezia. Sono convenuti, col ragioniere generale dello Stato, dott. Carlo Marzano, i direttori generali del personale delle amministrazioni statali, degli enti e istituti di diritto pubblico, i professori della scuola di perfezionamento in scienze amministrative dell'Ateneo bolognese, guidati da Silvio Lessona, e parlamentari che si occupano attivamente del progresso della pubblica amministrazione, come il prof. Resta.

Il dibattito, anche sulla base di una efficace relazione del prefetto dott. Aldo Mammo, direttore del personale del ministero dell'Interno, ha toccato i diversi problemi al quali si dovrebbe dare soluzione per rendere il più possibile efficiente l'apparato burocratico statale.

C'è, anzitutto, quello della riforma degli studi universitari per le facoltà che danno accesso alle carriere amministrative dello Stato. Questo sistema — si è fatto rilevare — è superato dai tempi. La facoltà di giurisprudenza, che ha dato in passato statisti, giuristi, celebri avvocati e funzionari dello Stato, deve essere modernizzata. Se una radicale riforma non sarà possibile subito, si deve creare una sua particolare branca di specializzazione per quanti intendono accedere alle carriere direttive.

Il riscontrato generale basso livello di preparazione professionale dei funzionari dello Stato — hanno sottolineato i congressisti — è in buona parte imputabile all'attuale sistema di studi universitari. Lo dimostra il fatto che i corsi di preparazione successivi alla ammissione in carriera, di durata variabile da quattro a cinque mesi, hanno migliorato notevolmente il personale reclutato.

Occorrono, però, altri incentivi per attirare i migliori all'amministrazione dello Stato. Tra questi un elemento fondamentale è una migliore retribuzione, giacché oggi lo Stato subisce la concorrenza di tutti: enti parastatali, regioni, province, istituzioni pubbliche, privati, ecc. Si è chiesto perciò di fondere in una le tre qualifiche iniziali del funzionario statale, adeguandola a quella più elevata. L'onere per lo Stato sarà notevole, ma gli esponenti della burocrazia hanno giudicato necessario porsi su questa strada, operando successivamente una selezione con criteri di estremo rigore.

Come avviene nelle aziende private, si è prospettata pure l'eventualità di prove attitudinali e di una pre-selezione effettuata, sulla base di un esame-colloquio con gli aspiranti, da apposite commissioni.

CALDE, PRATICHE
PER UN INVERNO PIÙ CONFORTEVOLE.

Il più vasto assortimento di colori, di pieghettature, di taglie
dal 20 al 31 ottobre
al negozio
nuovi PRODOTTI RHODIA
via b. buozzi 5

CRONACHE DELLO SPORT

Numerosi atleti infortunati nel raduno di Coverciano

Montuori giocherà a Milano nella rappresentativa della Lega

Era stato convocato anche Colombo ma il juventino non è in condizione di presentarsi Bonizzoni ha osservato la squadra inglese a Londra durante la partita con la Spagna

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 27 ottobre.

A Coverciano, mentre buona parte di giocatori convocati per l'incontro Italia-Inghilterra interleghe si trovava già al Centro tecnico è stato chiamato anche Montuori. Il juventino Colombo sarebbe pure stato invitato a Firenze, ma è stato ripetuto da Torino che Colombo è indisponibile non essendo fisicamente a posto. Soltanto Montuori quindi si presenterà a Coverciano domani mattina, perché proprio stasera l'attaccante viola era impegnato nel presentare ai critici la sua prima «personale» di pittura in un locale fiorentino. Al raduno di stasera sono risultati assenti anche Altafini e Castelletti che entrambi sono attesi per domani. Ad Altafini, infatti, è accompagnato lo stato febbrile e il medico curante lo ha autorizzato a recarsi a Firenze. Castelletti essendo militare giungerà non appena avrà il permesso.

Anche Bergamaschi, sulle cui condizioni si nutrivano molti dubbi, si è presentato regolarmente a Coverciano mettendosi a disposizione dei dirigenti della Lega. Il giocatore secondo il referto del medico sociale avrebbe riportato nella partita di domenica scorsa una «distrazione dell'inserzione prossimale del [illegible] esterno quadricipida destro» e sarebbe avverte un risentimento doloroso. Bergamaschi ha dichiarato che ieri ha compiuto un leggero allenamento ginnico-atletico, ma senza peggiorare ulteriormente la sua condizione.

Tacchi ha accusato pure un risentimento doloroso al piede sinistro ed è stato sottoposto a trattamento di marconiterapia. In quanto a Boniperti e Charles i postumi degli infortuni riportati dai due giocatori sembrano in via di guarigione. Sia la mezz'ala che il centravanti sono però dubbiosi sulla possibilità di poter offrire una buona prestazione in un confronto importante come quello di Milano contro i britannici. Boniperti soffre di un risentimento muscolare e Charles proprio a Firenze nella recente partita di campionato ha dimostrato che il colpo al fianco preso nella gara precedente contro il Catania gli impedisce di giocare con la consueta disinvoltura.

Tacchi e Boniperti saranno sottoposti ancora a nuova cura ed a controllo sanitario, ma, come si è detto, appaiono piuttosto scettici sulla possibilità di scendere in campo. Per le sostituzioni, oltre a Montuori che è atteso per domani, potrebbe anche essere chiamato l'interista Firmani.

I selezionatori Gipo Viani e Alfredo Foni si sono mantenuti in contatto telefonico con la Lega nazionale e sono stati informati di tutte le vicende che hanno movimentato il raduno. I due tecnici arriveranno a Firenze domani mattina e dopo il responso degli accertamenti medici e dopo aver consultato i giocatori riesamineranno la situazione. L'allenatore Bonizzoni, invece, è arrivato a Firenze alle 20,30 insieme ad Angelillo e Buffon col «Settebello» e naturalmente sulla possibile formazione che giocherà a San Siro non ha fatto dichiarazioni.

«Troppi sono stati gli imprevisti — ha detto — anche se personalmente ritengo che martedì a Milano potremo disporre di una squadra molto forte».

Bonizzoni era stato ieri in aereo a Wembley dove ha assistito al successo degli inglesi sulla nazionale spagnola. E' rimasto assai bene impressionato per il gioco dei bianchi e soprattutto per l'efficienza dei difensori Springett e Armfield e degli attaccanti Greaves e Haynes i quali figurano tra i convocati per San Siro. Ha ripetuto che l'incontro di Milano sarà particolarmente difficile.

Per l'allenamento di sabato contro il Lanerossi, salvo sorprese dopo la visita medica, i tecnici vorrebbero mettere in campo questa formazione: Buffon (Ghezzi); Maldini (o Robotti); Castelletti; Boniperti (o Emoli), Bernasconi, Bergamaschi (Marchesi); Hamrin, Angelillo, Altafini, Montuori, Tacchi.

m. gan.

Hamrin (a sinistra) e **Montuori dovrebbero essere in campo martedì a Milano**

Il bianconero Vavassori si è allenato ieri in porta

Tutti i juventini rimasti in sede hanno ieri pomeriggio svolto, sotto la direzione di Cesarini e Parola, una prolungata esercitazione a formazioni contrapposte, a carattere misto. La seduta si è svolta in due tempi, di circa un'ora ciascuno; ad ambedue le fasi hanno partecipato Sarti, Fascetti, Cervato e Sivori. Quest'ultimo è stato attivissimo e si è mosso in campo con evidente scioltezza e disinvoltura. Con interesse è stato seguito Cantano I il quale, per una quarantina di minuti, ha giocato affiancato a Sarti, componendo la bella coppia difensiva del campionato scorso. Limitata la durata del lavoro anche per Leoncini e Colombo: il quale ultimo appare in ripresa, pur risentendo la conseguenza del recente infortunio patito.

Nelle due ore circa di partita abbondante è stato il numero delle segnature riuscite.

Ha rifatto apparizione fra i pali anche il «guardiano» Vavassori, che sembra avviato a riprendere la buona forma. I bianconeri saranno al lavoro anche oggi. Domattina partiranno per Roma Nicolè e Burgnich, convocati per la partita internazionale di Newcastle. Il portiere Romano trascorre un breve permesso a Udine.

Quindici elementi del Torino, sotto la direzione di Santos, sono partiti ieri mattina per Bardonecchia ove si tratterranno sino a domenica sera. Questi quattro giorni di permanenza in montagna saranno dedicati al riposo, ma non assoluto poiché, secondo come permetteranno le condizioni del tempo, l'allenatore farà svolgere un leggero lavoro di carattere atletico, alternato da passeggiate nei dintorni più accessibili della località alpina.

I ragazzi di Sauze a scuola di sci

Una originale iniziativa sulle nevi di Sportinia - Due piste e un nuovo skilift sulle pendici del Moncrò - Vasto programma di gare

(Dal nostro inviato speciale)

Sportinia, 27 ottobre.

Si apre la stagione dello sci. Domenica prossima oltre ad alcuni impianti del Sestriere entreranno in funzione altri skilifts della zona di Salice d'Ulzio, i primi appassionati delle lunghe volate sulla neve si troveranno all'appuntamento lungo le piste che dal Triplex, attraverso Sportinia, si irradiano puntando alla piana di Sauze. La montagna, ogni anno cambia volto, in un fervore di opere che attestano l'interesse fresco e genuino delle masse per gli sports invernali ed anche Salice non ha lasciato trascorrere invano la parentesi di sosta estiva: gli appassionati dello sci troveranno infatti un nuovo impianto, che, attivato tra non molti giorni, permetterà agli sciatori di profittare di due piste «inedite» su un pendio finora non utilizzato almeno per fini sportivi. Si tratta di uno skilift che va da Clotes al Moncrò; due chilometri di lunghezza, 650 metri di dislivello, 800 persone di portata oraria. Da quota 1350 del Moncrò, due saranno i percorsi, ormai quasi del tutto sistemati nei mesi scorsi: la pista «numero 33» e la pista «Olimpica». La «33» è di natura per così dire turistica, la sua pendenza concederà qualche attimo di pausa, tale da non richiedere doti di «velocista» provetto; l'«Olimpica» — invece — avrà caratteristiche di notevole difficoltà e dovrà essere riservata agli elementi migliori, capaci di superare ostacoli notevoli, pur senza obbligare a correre rischi sconsiderati. Tale pista, infatti, dopo un avvio sul dorso «pelato» del monte, si inoltrerà, dopo circa 250 metri, nel bosco, con la sua larghezza — che in quantina di metri — concederà l'ebbrezza dello sprint limitando nei limiti del ragionevole i pericoli dell'alta velocità.

I responsabili di Sportinia e Salice, nell'impulso di una stazione felicemente collaudata, hanno indirizzato la loro opera guardando contemporaneamente al turismo e allo sport. E, se particolare e logica cura è stata messa nel rimodernamento dei vari alberghi e delle varie pensioni, altrettanta cura ha guidato la sistemazione della scuola di sci e della squadra agonistica dello S. C. Sportinia, affermatasi ormai da tempo tra le migliori in campo nazionale.

Della «scuola» diretta da Carlo Giolito, che avrà come collaboratore Duccio Eydallin, faranno parte trenta maestri, mentre la squadra agonistica, forte già di elementi del «valore» di Schenone, avrà nelle sue file altri sciatori di buona classe, forse anche il giovane Chiantelassa, vale a dire uno dei più dotati «campioni» della nuova leva. Funzionerà da direttore tecnico l'azzurro Aldo Zulian e, sotto la sua guida, sarà tentato un esperimento in grado di dare notevoli frutti. Finora, accennando alle squadre dello Sci Club, abbiamo sempre inteso parlare di sciatori «cittadini»; la S. C. Sportinia vuole preoccuparsi pure dei valligiani e lo farà in modo simpatico ed originale: guarderà cioè ai giovanissimi, ai ragazzi delle scuole elementari, che avranno la possibilità di integrare le lezioni di educazione fisica con lezioni pratiche di sci sui campi di neve. L'esperimento in questione, limitato per ora a Sauze d'Oulx, ca seguito con attenzione: è un metodo attuato già da anni in Austria, con risultati di notevole risonanza e non è detto che debbano mancare in Italia risultati ugualmente buoni, se non altro risvegliando una curiosità ed un interesse nuovi, nella cernita di quegli sciatori le cui doti atletiche spronino per il futuro ad un allenamento più intenso e meglio indirizzato.

Come negli anni scorsi, il calendario di gare è ricco di avvenimenti che si inaugureranno l'8 dicembre con la Coppa Quaglia, a carattere nazionale, riservata ai «cittadini» di ogni categoria. Seguirà l'11 dicembre, una sfida tra i «cittadini» di Milano e di Torino e, durante il periodo natalizio, verranno organizzate molte competizioni per gli ospiti della stazione e per gli allievi della Scuola di sci. Fra la fine di gennaio ed il principio di febbraio, figurano in programma il Trofeo Nino Curetta, «internazionale cittadini» al quale prenderanno parte atleti francesi e svizzeri, nel mese di marzo, si disputerà la Coppa Primavera. Sportinia sarà inoltre sede dei Campionati Universitari Piemontesi e dei Campionati delle Scuole medie torinesi ed ospiterà raduni nazionali di categoria, tra i quali quelli dei medici e degli ingegneri. Infine si stanno conducendo trattative con la Fiat per ospitare un corso di allenamento dei discesisti o delle discesiste azzurre.

g. b.

Cavalieri di quattro nazioni all'ippodromo torinese

Gentleman ridere italiani, francesi, svizzeri e olandesi saranno presenti domenica prossima all'ippodromo torinese per le due gare valide per il campionato del mondo dei cavalieri dilettanti. La prima corsa a loro riservata è il premio Ten. Giorgio Bianchetti (L. 1.000.000, m. 4000), su un percorso di campagna con 19 ostacoli. L'altra è il premio Pinerolo (L. 750.000, m. 2200), in piano. Stamattina giungono nelle scuderie delle Torrette di Vinovo i francesi Dibolla ed Indecis II, mentre anche un terzo cavallo, Istame, era annunciato ieri sera in procinto di partire da Parigi. Dibolla ed Indecis appartengono alla Scuola Militare di Fontainebleau.

Moore dopo l'incontro con Rinaldi pensa di affrontare Amonti o Cavicchi

Dichiarazioni del pugile negro circa il provvedimento che lo ha privato del titolo di campione mondiale - Attesa per il match in programma domani sera a Roma

Rinaldi (a sinistra) e **Archie Moore** improvvisano una gara di «braccio di ferro»: i due pugili mediomassimi saranno avversari domani sera sul ring di Roma (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 ottobre.

I pugili Archie Moore ed il suo avversario Giulio Rinaldi hanno tenuto una conferenza stampa per presentare l'incontro di sabato sera al Palazzo dello Sport. Il quasi cinquantenne boxeur negro ed il suo prossimo avversario (che potrebbe essere suo figlio, avendo appena 25 anni) hanno fatto ufficialmente conoscenza davanti ad un folto gruppo di giornalisti, fotografi e cineoperatori, che li hanno ripresi nelle più strane pose, agevolati dalla «verve» e dalla cortesia dello stesso Moore, abile agente pubblicitario di se stesso.

Dopo aver accontentato i fotografi, il campione del mondo dei mediomassimi, a cui l'ex campione d'Europa dei leggeri Aldo Spoldi faceva da interprete, ha risposto con la massima cortesia alle infinite domande dei giornalisti.

— Il provvedimento con cui la N.B.A. le ha tolto il titolo di campione del mondo — gli è stato chiesto — non è stato approvato dagli Stati di New York e della Florida. Che cosa ne pensa?

— Me lo aspettavo. La N.B.A. ha un'importanza limitata nel mondo del pugilato ed era prevedibile che altre organizzazioni non fossero dello stesso parere. Naturalmente sono contento di questa prova di solidarietà.

— Dopo il combattimento con Rinaldi resterà ancora in Italia?

— Visiterò per alcuni giorni le principali città senza alcun impegno. Naturalmente mi piacerebbe rimanere più a lungo e disputare altri combattimenti. (Spoldi a questo proposito ha precisato che sono in corso trattative per opporre il negro ad Amonti, oppure a Frison o Cavicchi).

Quanto a Rinaldi, il campione d'Italia ha serenamente commentato le sue prospettive per il durissimo incontro con Moore:

— Accetterò — egli ha detto — qualsiasi responso del ring. Perdere col campione del mondo non è un disonore, motivo per cui, anche se battuto, proseguirò la mia carriera puntando al campionato europeo».

p. g.

Conferenza di Pozzo a Forlì

Forlì, 27 ottobre.

Una conferenza sul tema «Calcio di ieri e di oggi» è stata tenuta a Forlì da Vittorio Pozzo, per iniziativa del Panathlon. Erano presenti le autorità cittadine, il direttore della «Gazzetta dello Sport», Giuseppe Ambrosini, e molti sportivi. Il [illegible] tecnico delle nazionali azzurre vincitrici delle Olimpiadi e di due campionati del mondo, è stato calorosamente applaudito.

Sul campo del Cenisia, in via Fréjus, domenica alle 14,30, incontro di calcio tra l'U.S. Fiumana e l'A.C. Brandizzo.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

VALORI DI STATO	26	27
Redim. 3½%	81 40	81 40
» » 1961	81 30	81 30
Redim. 5% 1962	72 45	72 45
» » 1964	106 30	106 30
» » 1966	106 20	106 20
Redimibile 3½% 1934	98 40	98 40
» » 1935	98 30	98 50
Redimibile 5% 1936	100 60	100 —
» » 1937	100 50	99 90
Ricostruz. 3½%	88 70	88 70
» » 1952	88 60	88 60
Ricostruz. 5% 1953	99 90	99 90
» » 1954	99 80	99 80
Ed. Sard. 5%	99 80	99 80
Fr. R. 5% Ricostr.	99 —	98 80
Fr. R. 5% Ed. Sic.	98 80	98 80
E.R.P. 3% 1952	100 60	100 50
» » 1953	100 70	100 70
» » 1954	101 —	100 90
» » 1955	100 85	100 85
» » 1956	100 80	101 05
» » 1957	101 15	101 30
» » 1958	101 25	101 35
» » 1959	101 10	101 45
» » 1960	100 90	100 90
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½% 1934	100 80	100 80
» 5% 1936	102 40	102 —
» 5% 1937	101 95	101 95
» 5% 1938	102 30	102 30
» 5% 1939	103 30	103 30
» 5% 1940	101 90	101 50
» 5% 1941	160 50	160 50
» 5% 1942	158 50	158 50
» 5% 1943	100 —	100 50
» 5% 1944	103 10	103 10
» 5% 1945	150 70	149 30
» 5% 1946	100 10	100 10
» 5% 1947	98 —	98 —
Elettr. Selt 5%	100 20	100 20
Elettr. Sic. 5%	100 —	100 —
Elettr. Vald. 5%	100 —	100 —
» » 5%	99 60	100 —
» » 5%	100 15	100 15
C. E. L. T. 5%	102 15	101 80
» » 5%	98 50	98 50
C. Forz. 5%	94 —	94 —
» » 5%	84 50	84 50
Idroel. 5%	95 50	94 50
S.M.E. 5%	99 10	99 10
» » 5%	94 —	94 —
S.M.E. 5%	99 20	99 20
» » 5%	99 —	99 —
» » 5%	98 50	98 50
Idrop. sud. 5%	101 60	101 45
» Idroel. 5%	103 20	103 20
» » 5%	102 10	102 10
» » 5%	102 50	102 40
» » 5%	101 45	101 65
» Idropot. 5%	102 60	101 90
» » 5%	102 50	102 60
» » 5%	102 —	101 80
» » 5%	102 —	102 —
» » 5%	102 30	102 30
» » 5%	97 50	97 —
Italcem 5%	98 60	98 60
» » 5%	97 50	97 50
Fiat 5%	102 50	102 50
Fiat 5% '51	102 30	102 30
Fiat 5% '51	102 40	101 80
Fiat 5% '58	102 —	100 30
Pirelli 5%	105 —	105 —
Elettr. T.-R. 6%	109 —	109 —
» » 7%	107 50	107 50
» » 7½%	108 —	108 —
» » 7½%	108 75	108 75
» » 7½%	107 —	106 90
Ed. Fr. 5%	97 85	98 —
Napoli '61 5%	106 50	106 50
» '62 5%	107 —	107 —
» '63 5%	109 20	109 —
Liguri 5%	108 50	108 50
» 5% 1961	104 —	104 —
» 5% '62	103 —	102 —
Idroel. 5%	106 —	106 —
» 5% '53	106 —	106 —
» 5% '58	103 —	102 —
Cent-Emma 5%	106 50	106 50
Montecatini 5%	106 —	106 —
Edison 5%	103 50	103 50
Generali 5%	108 —	108 —
Ital. Gas 5%	108 50	108 50
Ital. Gas 5% '61	108 —	108 —
Ital. Gas 5% '62	108 —	108 —
Ital. Gas 5% '63	108 —	108 —
Ital. Gas 5%

Dopo 18 giorni consecutivi di sciopero

Forse stamane si arriva ad un accordo per la Cogne

Alle 10 industriali e sindacalisti sono convocati dal ministro Sullo - La Cisl smentisce una voce di possibili accordi separati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 ottobre.

La vertenza della società nazionale «Cogne» è entrata oggi in una nuova fase, forse risolutiva, dopo diciotto giorni di accentuato pessimismo e di tensione. Il ministro del Lavoro on. Sullo ha convocato per domattina nel suo ufficio le parti interessate, fissando per le 10,30 l'incontro con i rappresentanti dell'azienda e alle 11,30 quello con le delegazioni dei lavoratori, assistite dalla Cisl, dalla Uil e dalla Cgil. Entro la giornata di domani si dovrebbe avere qualche indicazione precisa circa gli intendimenti del ministro e i probabili sviluppi, più o meno prossimi, della situazione: le previsioni della vigilia sono favorevoli, non certo perché nelle ultime ore le posizioni delle parti si siano avvicinate o l'atmosfera generale sia di molto migliorata, ma perché la sollecita convocazione da parte del ministro costituisce di per se stessa un fatto decisamente positivo, soprattutto in considerazione di alcuni precedenti. Al caso — da noi ieri ricordato — dell'accordo per la «Partusola», conclusosi a tempo di record dopo un intervento dell'on. Sullo presso le parti interessate, si è aggiunta oggi — a seguito del diretto interessamento dello stesso ministro — la definizione della vertenza degli autoferrotranvieri con la relativa sospensione dello sciopero nazionale di ventiquattro ore proclamato per sabato dalla Cgil.

Il ministro Sullo avrebbe voluto convocare la rappresentanza della «Cogne» — datori di lavoro e lavoratori — per la stessa giornata odierna, ma ciò gli è stato assolutamente impossibile, sia perché ha trascorso quasi l'intera mattinata nelle trattative degli autoferrotranvieri, sia perché alle ore 14 — come, del resto, anche ieri — era stato costretto a partire per la provincia di Avellino a causa di impegni in relazioni alla campagna elettorale. E' rientrato questa sera alle 24 e domattina sarà puntualmente nel suo ufficio per iniziare il nuovo, importante tentativo di conciliazione.

Tuttavia, pur così preso dalle sue attività di ministro e di uomo politico, egli ha avuto, prima della partenza per Avellino, un colloquio con il sottosegretario on. Calvi, che gli ha dettagliatamente riferito sui lunghi e laboriosi contatti ufficiosi avuti nelle ultime due settimane con i rappresentanti delle parti. L'on. Calvi ha ricordato i sondaggi fatti per un tentativo di mediazione sulla base dei nove punti a suo tempo resi noti, il successivo irrigidimento delle delegazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, l'approfondita discussione sulle questioni del «premio» (sul cui ammontare le posizioni si erano sensibilmente avvicinate), della disciplina dello sciopero nell'altoforno, e dei provvedimenti adottati e preannunciati dall'azienda nei confronti di gruppi di lavoratori (è stata recisamente smentita dalla delegazione della Cisl la voce fatta circolare ad Aosta circa un presunto orientamento della libera confederazione a favore di un accordo separato con l'azienda) di fronte alla ventilata proposta di un «lodo arbitrale» del Ministero.

Il ministro ha preso atto che il sottosegretario e i funzionari della direzione generale per i rapporti di lavoro avevano compiuto ogni possibile tentativo, a quei livelli, per comporre la vertenza ed ha chiesto chiarimenti su alcuni problemi di dettaglio. Inoltre, tra un colloquio e l'altro per la contraerea degli autoferrotranviari, l'on. Sullo avrebbe conferito anche con il ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo e con il sottosegretario per le partecipazioni statali on. Gatto, che negli ultimi due giorni ha avuto alcuni incontri con rappresentanti dell'azienda e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori in merito ad aspetti tecnico economici.

Le informazioni acquisite in previsione degli incontri, di domani hanno posto il ministro Sullo nella condizione di poter trattare sui vari punti del conflitto sindacale con perfetta cognizione di causa e, in più, con una visione ampia, estesa all'intera sfera di competenze nella specifica questione.

Quale cammino percorrerà il ministro per superare le pregiudiziali e le difficoltà esistenti, e per condurre le parti, entro breve tempo, ad un accordo equo? All'interrogativo che oggi si rivolte la varia delegazioni non è agevole rispondere, non tanto perché, ben conoscendo i termini della controversia non sia possibile avanzare delle previsioni, ma perché l'on Sullo ha una concezione dei conflitti del lavoro e una tattica del tutto personali.

Tuttavia pur con ogni riserva si potrebbe ritenere che il ministro non seguirà il sistema del «lodo arbitrale», orientandosi invece verso un tentativo di mediazione fra le parti. Non vi è dubbio, d'altro canto, che l'abilità dell'on Sullo sarà fortemente impegnata nella soluzione del contrasto sull'altoforno, investendo essa questioni di principio per l'una e l'altra parte. La eventuale disciplina dello sciopero nell'altoforno e il permanere dello stato di occupazione dello stabilimento, dovrebbero essere i due punti di attacco: superati questi, l'accordo sulla parte strettamente economica dovrebbe essere conseguita con relativa facilità.

In ogni caso è da tenere presente che quello di domani sarà l'estremo tentativo per riportare una situazione di normalità nello stabilimento aostano: nel caso le parti persistessero nel loro atteggiamento intransigente, ciascuna di esse dovrebbe poi assumere le proprie responsabilità.

r. s.

Un telegramma da Aosta al Ministro del Lavoro

Aosta, 27 ottobre.

Alle sedi sostano della tre organizzazioni sindacali la giornata è trascorsa tranquilla. Il Comitato di sciopero ha inviato al ministro del Lavoro on. Sullo un telegramma in cui esprime il proprio voto a che la vertenza venga risolta nella giornata di domani alle migliori condizioni.

In città si nutre molta speranza sull'incontro di domani mattina che dovrebbe essere decisivo e durante il quale le due parti dovrebbero pervenire alla firma dell'accordo.

Quindicimila portuali in sciopero ieri a Genova

Genova, 27 ottobre.

Quindicimila portuali sono in sciopero per 24 ore da stamani a domani mattina alle 6. La vita del porto è paralizzata nei settori del «ramo industriale» e del «ramo commerciale»; su 79 navi sono state bloccate le operazioni di carico e scarico. Una ventina di navi che si trovavano in rada per mancanza di accosti, hanno potuto entrare in porto nella giornata perché, altrettanti piroscafi, avendo completato il lavoro nella notte precedente, erano salpati in anticipo. Restano in rada stasera soltanto due mercantili. Allo sciopero non ha aderito la Cisl.

I motivi addotti da dipendenti del «ramo industriale» vertono sull'assegnazione a Napoli di lavori di riparazione e trasformazione delle navi «Diana» e «Nefertiti». Il «ramo commerciale», a sua volta, si astiene dal lavoro per opposizione al processo di meccanizzazione del porto, in quanto non verrebbe attuato secondo le tesi propugnate dai sindacati di sinistra.

Un acconto di 20 mila lire al personale postelegrafonico

Roma, 27 ottobre.

Il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, sen. Spallino, coerentemente agli impegni assunti, ha presentato oggi alla Presidenza del Consiglio il disegno di legge concernente le competenze accessorie del personale postelegrafonico. Dopo l'esame da parte del Consiglio dei Ministri il disegno di legge seguirà il normale corso parlamentare. Il ministro Spallino ha disposto anche la concessione di un secondo acconto in ragione di lire 20.000 al personale postelegrafonico.

Sposa a Portofino la figlia di Falck

Gioia Falck, di 24 anni, figlia dell'industriale milanese, si è sposata nell'antica chiesetta di San Giorgio a Portofino, con l'industriale fiorentino Carlo Marchi, di 30 anni. Più di mille invitati hanno partecipato al pranzo nuziale (Telefoto)

Presso Salsomaggiore per il cedimento del fondo stradale

Un pullman cade in una scarpata due signore moribonde e venti feriti

Dopo un volo di cinque metri il veicolo ricade sulle quattro ruote in un campo - Un contadino fa appena in tempo a scansarsi - Una torinese di ottant'anni tra gli infortunati

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 27 ottobre.

Ventidue feriti, di cui due gravissimi, sono la conseguenza di un impressionante incidente avvenuto questa mattina verso mezzogiorno a cinque chilometri da Salsomaggiore. La corriera di linea Tabiano-Fidenza - Parma è precipitata da una scarpata subito dopo l'abitato di Tabiano. L'automezzo, che aveva a bordo trenta persone, dopo aver compiuto un volo di cinque metri è ricaduto sulle quattro ruote. Un contadino che lavorava in un campo presso la massicciata stradale si è salvato per miracolo. Lo stridore dei freni lo ha messo in allarme: alzato lo sguardo, s'è visto rotolare incontro il pullman ed ha fatto appena in tempo a scostarsi.

Dal veicolo, sprofondato nel fango, uscivano grida e invocazioni. Alcune macchine di passaggio si arrestavano e un gruppo di persone scendeva, forzando lo portiere, di prestare soccorso ai feriti. Un automobilista si recava a tutta velocità a Salsomaggiore, da dove telefonava all'ospedale di Fidenza, affinché alcune autoambulanze venissero inviate sul luogo dell'incidente. Anche il proprietario della corriera, Angelo Ferrari, di Salsomaggiore, mandava un «Leoncino», sul quale venivano caricati i feriti meno gravi.

La notizia, diffusasi con rapidità, metteva in grande allarme la zona. All'ospedale di Fidenza tutti i medici e gli infermieri a disposizione erano impegnati nell'opera di soccorso.

Il bilancio dell'incidente è purtroppo grave, anche se fortunatamente non si lamentano morti. Una signora torinese di 80 anni, della quale non si conoscono per il momento le generalità, è in fin di vita all'ospedale di Fidenza avendo riportato un grave choc traumatico e fratture varie. Le sue condizioni sono tanto più preoccupanti in quanto essa soffre di asma. Un'altra anziana signora, Adalmina Bernardelli, di 73 anni, da Virgilio presso Mantova, è pure gravissima all'ospedale di Fidenza per la sospetta frattura della colonna vertebrale e del polso destro. Altre venti persone hanno riportato ferite e hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale: tredici sono state trattenute per lesioni guaribili in periodi compresi fra i dieci e i quaranta giorni. Tra gli infortunati figurano sette donne e un bambino di tre anni che lamenta la frattura della clavicola destra.

L'autista, Torino Tosi, di 51 anni, residente a Parma, ha subito un forte choc. Le sue condizioni non destano tuttavia preoccupazione. Ricuperata la completa lucidità, si è rifiutato a più riprese di farsi fotografare e non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione circa le cause che hanno provocato l'incidente.

Sulle circostanze in cui questo è avvenuto l'autorità ha ordinato un'inchiesta. E' da escludere comunque che il sinistro — che avrebbe potuto avere conseguenze ben più disastrose — possa essere attribuito a guasti meccanici come il mancato funzionamento dei freni. Si tratta di un pullman nuovissimo. L'ipotesi molto attendibile e condivisa è che la corriera sia uscita di strada in seguito al cedimento del fondo stradale franato a causa delle recenti piogge.

a. c.

Pensionato scomparso trovato cadavere nella Dora

S. Antonino di Susa, 27 ottobre.

La scomparsa del pensionato Michele Origlia di 69 anni, residente in S. Antonino, dopo due giorni è stata chiarita: il poveretto è stato trovato cadavere nella Dora. La guardia comunale di S. Antonino, verso le 10,30, trovava presso la Dora, all'altezza del misuratore tra S. Antonino e Borgone, una bicicletta, sulla cui sella erano un berretto e la fondina di una rivoltella che venivano riconosciuti anche dai parenti dell'Origlia come oggetti appartenenti al pensionato.

In quel punto, la corrente del fiume è rapida e diventa subito impetuosa. Iniziate le ricerche, verso mezzogiorno venivano segnalato, all'altezza del comune di S. Ambrogio, il rinvenimento di un cadavere. Si trattava dell'Origlia, che la corrente aveva trascinato per vari chilometri, denudandolo quasi completamente. Dopo il riconoscimento da parte della autorità giudiziaria e di polizia, si constatava che l'Origlia presentava una ferita d'arma da fuoco al cuore: evidentemente il pensionato si è sparato sulla sponda del fiume per cadere in acqua.

L'Origlia era conosciuto come persona equilibrata. Si suppone che il pensionato — celibe — sia stato vittima di una crisi di sconforto dovuta alla solitudine.

In Assise il bandito che uccise un maresciallo seduto al caffè

Gli sparò sei rivoltellate per vendicare il fratello morto in un conflitto con i carabinieri - Soppresse anche un pastore sospettato d'aver fatto la spia - Arrestato in America dove si era rifugiato

Il bandito Macrì scortato nell'aula della Assise (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 27 ottobre.

Si è svolta stamane dinanzi alle Assise di Castelcapuano la prima udienza del processo ad Angelo Macrì, il fuorilegge calabrese che il 1° settembre del '51, per vendicare il fratello Giovanni — un pregiudicato morto il 3 luglio di quello stesso anno in conflitto con i carabinieri — uccise con sei colpi di pistola il maresciallo dei carabinieri Antonio Sanginiti e un'ora dopo il pastore Francesco Papalia, sospettato d'aver fatto la spia ai militi. Insieme a Giovanni Macrì venne ucciso dai carabinieri un altro pecoraio, Leo Palumbo, che ospitò il compaesano nella sua capanna, in contrada Mastrogiovanni.

Il Macrì, dopo il delitto, aiutato dalla mafia di Reggio, poté tranquillamente andare in treno fino a Genova, salendo di notte il confine a Ventimiglia e recarsi quindi a Marsiglia, di dove, salito sotto documenti sull'«Eugenio Costa» diretto negli Stati Uniti, poté giungere a New York. Là, sempre la mafia gli dette i documenti rubati ad un operaio morto da poco, certo Domenico Ferrara, nascondendolo a Detroit e quindi a Filadelfia. Ma presso quella città, insieme alla sua amante, la polacca Elisabetta Cillewitz, venne scoperto dalla FBI il 17 gennaio del '56. Fatto rimpatriare giunse a Napoli il 21 febbraio di quello stesso anno a bordo dell'«Andrea Doria».

All'udienza di stamane il sindaco comunicato al presidente che dei ventuno testimoni fra quelli «a carico» e gli altri, solo quattro erano venuti. Stava seduta in un angolo la vedova del sottufficiale ucciso, Chiara Sanginiti. Assistito dagli avvocati Vittorio Botti e Vincenzo Silipigni, si è costituita Parte Civile a nome proprio e di tre dei suoi cinque figli.

Da Dellanova era pure venuta, insieme al fratello Filippo, l'altra vedova, moglie del pastore ucciso, Caterina. Ma essa — che ha un figlio, Raffaele — non si è costituita Parte Civile e verrà solo interrogata come testimone. Stava nella folla un'altra donna, anche lei di nome Caterina, la sorella di Angelo. E' l'unica donna fra i sette figli di Domenico e Carmela Macrì, di cui solo due dei maschi, Francesco (negli Stati Uniti) e Antonio (a Dellanova), sono incensurati. Degli altri quattro, uno, Giovanni, è l'ucciso in conflitto, Rocco e Giuseppe scontano pene a vita, e Angelo viene giudicato a Napoli, dove il processo è stato trasferito per *legittima suspicione* da Palmi, sua sede naturale. Caterina Macrì ha sposato un calabrese che risiede a Cap d'Antibes ed è venuta dalla Francia.

L'omicida veste un elegante doppiopetto blu; presiede la Corte Luigi Paluso. Dopo avere letto le generalità del Macrì, spiegando che ha ventinove anni ed è «celibe e incensurato», il presidente espone i fatti. I tre fratelli di Angelo, cioè Giuseppe, Rocco e Giovanni, avevano formato una banda, compiendo taglieggiamenti e altri reati, fra cui degli omicidi. Il maresciallo Antonio Sanginiti, inviato su sua richiesta nella pericolosa zona di Dellanova, riuscì a catturarne due: Rocco e Giuseppe. Il terzo, Giovanni, fuggì. Una notte, il 3 luglio del '51, alcune pattuglie di carabinieri comandate dal maresciallo Sanginiti, accerchiarono, in località Mastrogiovanni, una capanna posta nello stallo di un pecoraio, Leo Palumbo, che nascondeva il Macrì. I due, vistisi scoperti, aprirono il fuoco col mitra e bombe a mano. I militi risposero. Quando essi, dopo una lunga sparatoria, non udendo più rispondere alla fucileria avanzarono fin nella capanna, videro che Giovanni Macrì e il suo favoreggiatore erano rimasti uccisi.

Terminata la sua relazione, il presidente ha invitato il Macrì a narrare i fatti. L'imputato dà una nuova versione dell'episodio, dicendo di avere sparato sei colpi contro il maresciallo, seduto dinanzi al Bar Loria di Dellanova, perché da lui provocato. Negò di avergli detto prima e dopo l'omicidio. «Ti saluto, maresciallo!»; ripetè i particolari dell'uccisione del Papalia, sorpreso mentre faceva colazione e ucciso con altri sei proiettili nell'istante in cui portava del cibo alla bocca. Il Macrì è difeso dal prof. Enrico Altavilla (Napoli), dal dott. Aldo Casalinuovo e dagli avvocati Rodolfo Ferrari e Giuseppe Nucera del Foro di Reggio Calabria.

c. g.

L'inchiesta a Napoli sul traffico di droghe

Napoli, 27 ottobre.

Il chirurgo Alfonso Zarone, nominato perito settore dal Procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale, ha consegnato la relazione ufficiale dalla necroscopia fatta al defunto Giorgio Elias, morto improvvisamente nelle carceri di Poggioreale poche ore prima di essere interrogato dal commissario di P. S. Renato De Biasio, che con un altro funzionario aveva le indagini riguardanti con la denuncia di sei persone implicate nel «traffico» e nell'«uso» degli stupefacenti. Morto il Dias, figura centrale della vicenda, rimangono così detenute quattro persone: Flora Tecchio, Vincenzo Amatudra, Rodolfo Lo Russo e Vincenzo Esposito. L'ing. Francesco Cosenza è stato invece denunciato «a piede libero» dovendo egli rispondere, secondo la comunicazione ufficiale diramata dalla Questura, di solo «uso». L'ingegnere che come si è stato precisato non fu parte della Società Eni né di questo gruppo, ha recisamente respinto le accuse fattegli.

Fuori pericolo il regista avvelenato con la ballerina

Nessuna notizia sulla famiglia della ragazza - Dovuto a fatalità il dramma della pensione

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 27 ottobre.

Il regista Giulio Petroni, di 43 anni, rimasto avvelenato dalle esalazioni di una stufetta a gas, è stato dichiarato fuori pericolo. Com'è noto, insieme a lui, nella camera di una pensione, si trovava la ballerina tedesca Lore Inge Blum, ventunenne, che è morta.

Oggi l'autorità giudiziaria ha concluso gli accertamenti (è stata pure eseguita la perizia necroscopica sul cadavere della ragazza), escludendo ogni ipotesi delittuosa o il duplice tentativo di suicidio.

La disgrazia è dovuta alla fatalità, ossia all'esaurimento dell'ossigeno nella stanzetta (di cinque metri per quattro) ove la coppia si è trattenuta ventiquattro ore con la stufa sempre accesa. Il regista deve la sua salvezza alla sua più forte costituzione fisica. Sarebbe però bastato qualche attimo di ritardo nell'intervento del proprietario della pensione perché anch'egli cedesse.

La polizia tedesca di Baden Baden, ove la ballerina era nata e risultava risiedere, non è riuscita a rintracciare alcun familiare della ragazza: la madre, almeno a quanto sembra, vivrebbe in Svizzera.

Nel pomeriggio, sono giunti a Stresa da Roma due amici del regista che hanno istituito alla porta della sua camera un rigido servizio di sorveglianza, oltre il quale è impossibile passare: uno degli amici è Diego Fabbri, cioè colui al quale il Petroni aveva affidato, prima di partire per Stresa, la sceneggiatura di un film dal titolo «Nicky», e del quale la protagonista è proprio una ballerina. Questo, come abbiamo detto ieri, fa supporre che l'idea del film sia scaturita dai legami d'affetto e di lavoro (la tedeschina, oltreché ballare e fare del cinema, componeva pure poesie, racconti, favole infantili, ecc.) che univano il regista alla bella e sfortunata Lore.

c. c.

L'attore John Barrymore si sposa stamane a Roma

Roma, 27 ottobre.

Domani mattina alle 11,30, nell'antica chiesa di San Patrizio, l'attore americano John Barrymore junior e la sua fidanzata Gaby Palazzolo si uniranno in matrimonio. La cerimonia nuziale, secondo quanto affermano i due giovani, dovrebbe essere molto semplice, ma amici e conoscenti hanno tutti i motivi per dubitarne. Se saranno confermate le voci che circolano questa sera negli ambienti cinematografici e giornalistici, l'avvenimento di domani dovrebbe rimanere perfettamente in linea con i clamorosi precedenti che hanno sottolineato le principali tappe artistiche del giovane attore.

John Barrymore junior infatti, evidentemente consigliato dai suoi agenti pubblicitari, per far maggiore «chiasso» attorno a sé, dovrebbe domani mattina indossare un originale abito disegnato e confezionato appositamente da un noto sarto romano. Anche se si tratta di voci artatamente messe in circolazione, si spiega il curioso interesse che si è diffuso attorno alla coppia di sposi. Si prevede pertanto che domattina la bella chiesa sarà meta di numerosa folla di curiosi. La sposa indosserà il tradizionale abito bianco, confezionato per lei da Schubert.

Discendente dalla più nota famiglia di attori americana, John Barrymore junior ha ereditato dai suoi avi più la vivacità del temperamento che le loro apprezzate capacità artistiche. Si può dire che durante il suo soggiorno in Italia non è trascorsa settimana senza che la cronaca, e talvolta anche la polizia, si sia occupata di lui.

Turista jugoslavo si uccide gettandosi in un canale a Venezia

Venezia, 27 ottobre.

Un jugoslavo si è tolto la vita gettandosi nel canale della Giudecca dopo avere consegnato a un vecchietto la giacca, il portafogli e l'orologio. Non si conoscono i motivi che hanno spinto lo straniero al disperato gesto. Il suicida, è il quarantanovenne Anton Djuranic e abitava a Zagabria in via Petrova 19.

Il Djuranic faceva parte di una comitiva giunta nella nostra città alcuni giorni or sono. Egli, anziché partire con il gruppo alla volta di Trieste per far ritorno in patria, si era allontanato dall'albergo senza farsi più vedere dai suoi compatrioti. Verso le 10,30, sulle Fondamenta delle Zattere, avvicinava un vecchietto, Giorgio Gasparini, che era in attesa del vaporetto per la Giudecca, si toglieva di dosso la giacca e gliela consegnava, facendogli capire che poteva tenersela. Un attimo dopo gli porgeva il portafogli e l'orologio, allontanandosi quindi senza aggiungere parola. Mentre il vecchio saliva sul vaporetto ringraziando meravigliato, il Djuranic raggiungeva il vicino ponticello del traghetto e senza esitare si tuffava in acqua.

Alle grida di allarme dei presenti, accorrevano con le loro imbarcazioni due operai d'una ditta, i quali riuscivano ad afferrare il pericolante mentre stava per scomparire sott'acqua. Ormai deciso a morire, il Djuranic si avincolava però dalla stretta dei due volonterosi e quando questi riuscivano a ricuperarlo nuovamente era troppo tardi. Issato a bordo dell'imbarcazione, si constatò infatti che il poveretto era già morto.

I prezzi dei crisantemi

Sanremo, 27 ottobre.

Tempo buono, leggero movimento dell'afflusso al mercato dei crisantemi: stamane 1060 casse (mille in meno rispetto all'anno scorso alla stessa data); prezzi sensibilmente più alti: super 2600-3500 la dozzina; extra 2000-2500; prima qualità 1200-1800; seconda qualità 500-1000.

Due giovani autisti al Tribunale di Alba

Processo per il tragico incidente dell'auto che portava otto scolari

Due morirono, altri sei rimasero feriti - Eccesso di velocità

Alba, 27 ottobre.

In Tribunale è stata rievocata oggi la tremenda sciagura accaduta il 17 dicembre 1958 sulla provinciale tra Santo Stefano e Canelli, in cui persero la vita due studenti di scuola media e altri sei rimasero feriti. I ragazzi erano a bordo di una Alfa 1900 che si scontrò frontalmente con un camion. La responsabilità venne attribuita ai due autisti, Giovanni Torta di 22 anni, che guidava la macchina, e Rino Marmo di 28, conducente del camion. Arrestati subito dopo la tragedia essi furono in seguito rilasciati ed oggi al processo sono comparsi a piede libero, imputati di duplice omicidio colposo, di lesioni colpose e contravvenzioni stradali per eccesso di velocità.

Quella mattina il Torta aveva preso a bordo come al solito gli otto giovanetti di Santo Stefano iscritti alle medie di Canelli: Pier Francesco De Brois di 12 anni, Carlo Muratori pure di 12, Maria Luisa Caligaris di 11, Germano Bosio di 13, Flavio Bosca di 11, Giuseppe Cerretto di 14, Luciana Ulmi di 11 e Giuliana Ternavasio di 13. I primi due avevano preso posto accanto all'autista, gli altri si erano stretti sui sedili posteriori. In località Dente l'auto veniva investita a-sventrata dall'autocarro della ditta Marmo di Canelli.

Il piccolo De Boris, proiettato fuori, batté la testa sull'asfalto, restando morto sul colpo. Il Torta e gli altri sette ragazzi furono bloccati nella vettura fracassata. Anche l'autista Marmo rimaneva chiuso nella cabina del camion che si era arrestato di traverso sul bordo della strada. Alcuni automobilisti prestavano i primi soccorsi ai feriti, estraendoli a fatica dalle carrozzerie contorte e trasportandoli all'ospedale di Canelli. Qui il Muratore decedeva qualche ora dopo il ricovero. Gli altri ragazzi e il Torta guarirono dopo una degenza più o meno lunga. L'autista veniva però piantonato in stato d'arresto, in quanto era in possesso della patente di secondo grado, mentre avrebbe dovuto avere quella di terzo svolgendo un trasporto pubblico. Inoltre il carico di passeggeri era eccessivo e poteva avere influito sulla libertà dei suoi movimenti.

Lo stesso provvedimento veniva adottato nei confronti del Marmo, il quale, rimasto illeso, veniva subito trasferito in carcere. Secondo il racconto concorde dei ragazzi l'Alfa procedeva ai 60-70 all'ora sulla destra. Ad un tratto videro in lontananza dei camion ostruire la strada. La frenata fu inutile.

All'udienza di stamane i due imputati, interrogati dal presidente, hanno cercato di dimostrare l'inevitabilità della sciagura. Il Marmo ha affermato che il suo autocarro marciava regolarmente sulla destra anche se leggermente spostato al centro. C'era tuttavia largo spazio per i veicoli che procedevano in senso opposto. Quanto al Torta ha ripetuto che la velocità alla quale l'Alfa viaggiava non era superiore ai 70 l'ora. Egli guidava con la patente di secondo grado, ma le pratiche per ottenere quella di terzo erano assai avanzate e pochi giorni dopo ne sarebbe entrato in possesso. La sentenza è prevista per domani sera.

La sciagura sulla Torino-Bologna

Tre anni chiesti dal P. M. per lo scontro dell'automotrice

Alessandria, 27 ottobre.

E' ripreso oggi, dinanzi al Tribunale, il processo a carico del capo-stazione Mario Bacchi di 38 anni, e del manovale delle ferrovie Pietro Marina di 30 anni, ritenuti responsabili del disastro ferroviario accaduto il 1° gennaio 1959 alla stazione di San Giuliano Piemonte, dove l'automotrice Torino - Bologna si scontrò con cinque carri merci in sosta sui binari. Nell'incidente, si ebbero due morti e otto feriti.

In apertura d'udienza, ha parlato il P. M. avv. Prosio, il quale ha affermato la piena responsabilità del capo-stazione chiedendone la condanna a tre anni di carcere per i reati di disastro ferroviario, duplice omicidio colposo e lesioni colpose. Per il Marina ha chiesto la piena assoluzione perché il fatto addebitatogli non costituisce reato. Hanno quindi parlato due dei quattro difensori, gli avvocati Veggi e Punzo. Il dibattimento è stato poi, data l'ora tarda, rinviato a giovedì 3 novembre prossimo venturo. Parleranno gli altri due difensori, avvocati Mazzoni e Biffignandi; quindi si avrà la sentenza.

Gli svaligiano la casa mentre va a un appuntamento

Acqui, 27 ottobre.

I carabinieri hanno identificato gli autori di un furto commesso due mesi or sono ai danni di un agricoltore di Cessole, Giuseppe Zabaldone, di 72 anni. A questo, negli ultimi giorni di agosto, era giunta una lettera a firma di una nipote, che gli faceva un appuntamento per il giovedì 1° settembre presso il mercato di Monastero Bormida. Lo Zabaldone, che vive solo, si recava all'appuntamento, ma il nipote non si faceva vedere. Rientrato dopo qualche ora a Cessole, constatava che durante la sua assenza i ladri erano penetrati nel suo alloggio, rubando denaro liquido e oggetti per un milione di lire, oltre a una rivoltella.

I responsabili sarebbero due giovani di Acqui, Carlo Acten di 22 anni e Alessandro Binelli di 18. I due sono stati denunciati per furto aggravato e per atti immorali in luogo pubblico: questa seconda imputazione è scaturita dal racconto fornito ai carabinieri nel modo in cui i giovani avevano trascorso la giornata del 1° settembre, quando cioè il furto venne commesso.

PRETURA DI TORINO
Sezione Prima Penale

N. 111/60 Boll. N. 2524/59 R.G.

In data 6-5-1960 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

CHIADO'-CAPONET Maria Faustina fu Giovanni e fu Brogna-Clarus Margherita nata in Carlo Canavese il 21-9-1908 residente in S. Carlo Canavese borgata Silletto, per avere in Torino il 12-9-1959 posto in vendita, per il consumo diretto burro non regolamentare, confezionato in carta bianca, mancante di qualsiasi sigillo.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 60.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Stampa» e «Il Coltivatore Piemontese».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 21 ottobre 1960.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA di TORINO
Sezione Prima Penale

N. 103/60 Boll. N. 10177/59 R.G. N. 219783 C.P.

In data 24-5-1960 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

BOCCA ALDO di Valentino e di Canepari Senta nato il 29-12-1909 in Biella residente in Torino, via Carmela n. 32 (Bar Carmela); per avere in Torino il 4-5-1960, nell'esercizio di una attività commerciale, consegnato all'acquirente una cosa mobile differente per qualità da quella dichiarata e richiesta, cioè anziché il prodotto originale «Aperol», un prodotto similare («Amaro Inglese»), prodotto contenuto in bottiglia con nomi e segni distintivi originali, tali da indurre in errore il compratore.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 60.000 di multa complessivamente ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 21 ottobre 1960.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA DI TORINO
Sezione Prima Penale

N. 110/60 Boll. N. 18826/58 R.G.

In data 23-6-1960 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

DALLINO ERNESTO di Severino e di Rosa Teresa, nato il 27-1-1923 in Torino qui residente in corso S. Martino n. 5; per essersi in Torino il 4-7-1956 arrogato la qualità di Agente di P. S.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 15.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 21 ottobre 1960.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA DI TORINO
Sezione Prima Penale

N. 107/60 Boll. N. 10649/60 R.G. N. 221300 C.P.

In data 6-8-1960 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

NOVERO ROSA di Giuseppe e di Martinetto Margherita, nata il 7-9-1913 in Favria Canavese residente in Torino corso Principe Oddone n. 44, per essere in Torino il 8-5-1960, nell'esercizio di una attività commerciale, consegnato all'acquirente una cosa mobile diversa per qualità da quella richiesta e dichiarata, e cioè anziché un «VOV» il prodotto similare «Sabajona Landy Freres».

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 20.000 di multa ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 21 ottobre 1960.

Il Cancelliere: NUVOLONE

La domestica ha confessato

Il caffè avvelenato non era per il professore

Salerno, 27 ottobre.

Maria De Cesare, la domestica del prof. Cassio Izzo — morto avvelenato il 13 di questo mese a Pagani — ha confessato questa notte di essere stata lei a mettere l'antiparassitogamico nel caffè che era destinato, secondo le sue intenzioni, alla signora Anna Famiglietti mentre poi per errore lo bevve l'agronomo. «Sì — ha esclamato la donna parlando con il capitano dei carabinieri Ulderico Pontillo — sono stata io! Lui mi aveva fatto diventare la sua amante, lui aveva anche chiesto in prestito i miei risparmi e dopo il concorso a preside se ne sarebbe andato con lei! Ed io? Che avrei fatto? Ecco perché ho tentato di sopprimere la mia rivale».

La confessione è stata ripetuta dalla domestica innanzi al procuratore capo della Repubblica, Vincenzo Botta.

MASTER veste tutti

una grande organizzazione per le vendite di abiti confezionati al servizio del pubblico

NEGOZI DI TORINO

via Garibaldi 17
piazza Statuto 18/A
via Nizza 60
via Madama Cristina 18
corso Orbassano 55
via Cibrario 57

LETTI PEPINO

Via Palmieri 59 - tel. 753.416

Questo è il corso che dovete chiedere nei negozi di dischi se vi preme di apprendere alla perfezione la

lingua inglese

perché è questo il corso completo della «British Broadcasting Corporation» di Londra, perfetto nella pronuncia, chiaro e semplice nell'esposizione grammaticale: BBC è le sigle universalmente nota che garantisce il risultato e assicura il successo. Il corso completo, dischi e libro, costa lire 17.500 Se non lo trovate dal vostro negoziante di dischi, ordinatelo subito inviando la somma suddetta a:

VALMARTINA - Via Capodimondo 66 - Firenze

ULTIME NOTIZIE

Negli incontri si parlò della conferenza al vertice per Berlino

Kruscev ha registrato col magnetofono i suoi colloqui a New York con Macmillan

Il primo ministro dell'Urss pensa di farli ascoltare ad Adenauer

New York, 27 ottobre.

Il «New York Times» afferma che il primo ministro russo Kruscev avrebbe provveduto a far registrare segretamente con un magnetofono i suoi recenti colloqui a New York con il primo ministro inglese Macmillan. Negli incontri si parlò anche di un'eventuale nuova conferenza al vertice, per discutere — fra l'altro — sul problema di Berlino.

Il giornale americano aggiunge che Kruscev si proporrebbe di far ascoltare, all'occorrenza, al Cancelliere tedesco Adenauer quanto registrato su nastro magnetico. Il «New York Times» dichiara di aver avuto queste informazioni da «fonti dell'Onu».

Macmillan e Kruscev ebbero due lunghi colloqui durante i lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il primo il 29 settembre alla sede della delegazione sovietica, e il secondo il 4 ottobre al Waldorf Astoria, nell'appartamento di Macmillan. Erano presenti anche i rispettivi ministri degli esteri e gli interpreti. Il «New York Times» commenta: «Non risulta che vi siano precedenti in cui conversazioni ritenute private fra capi di governo delle grandi potenze siano state registrate».

A Londra si commenta

E' una violazione diplomatica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 ottobre.

La notizia secondo cui i russi avrebbero registrato su nastro i due colloqui a New York fra Kruscev e Macmillan è stata accolta dai funzionari londinesi con un misto di incredulità e irritazione. Se i russi avessero veramente inciso di nascosto tutte le parole pronunciate dai due statisti — si commenta a Londra — avrebbero commesso, più che una scorrettezza, una violazione diplomatica.

Al Foreign Office si preferisce non fare dichiarazioni ufficiali, ma si fa presente che, durante questi incontri è consuetudine prendere degli appunti. Tale compito è svolto, a seconda delle occasioni, o da stenografi o da diplomatici. Lo stesso sarebbe avvenuto durante i due colloqui di New York. L'importante, comunque, è stabilire prima che procedura si vuole seguire. «Se i russi avessero chiesto di poter usare un registratore — ci ha detto un alto funzionario — non avremmo avuto nulla in contrario».

Sulle «promesse» che Macmillan avrebbe fatto a Kruscev di indire una conferenza al vertice, si fa notare al Foreign Office che qualsiasi persona dotata di buon senso può capire che il «Premier» non avrebbe mai potuto assumersi un simile impegno con il suo collega sovietico. «Non è possibile indire una conferenza — ci è stato detto — senza il presidente americano e senza De Gaulle, e nessuno conosce le loro idee e intenzioni su tale soggetto».

m. ci.

Il capo sovietico invia i suoi saluti al Cancelliere

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 27 ottobre.

(m. c.) Stasera sono trapelate indiscrezioni sul recente colloquio a Mosca tra Kruscev e l'ambasciatore di Bonn, Kroll. Kruscev avrebbe detto al diplomatico di essere disposto a una conferenza al vertice, quando e [illegible] piaccia agli occidentali, ma che in ogni caso la questione di Berlino dovrà essere sistemata entro l'anno prossimo; avrebbe aggiunto che i tedeschi dell'Ovest farebbero bene a non appoggiarsi completamente agli alleati.

«Crede — domandò a un certo punto Kruscev a Kroll — che il cancelliere Adenauer gradirebbe i miei saluti?». «Perché no? — Gli avrebbe risposto Kroll — purché possano essere valutati alla stregua di un miglioramento dei rapporti tedesco - sovietici». «Allora porga al Cancelliere i miei saluti».

A Bonn si nega che Kruscev abbia comunicato a Kroll l'esistenza d'una registrazione magnetica dei suoi colloqui con Macmillan che avrebbe potuto interessare molto i tedeschi.

Il tono mite del capo russo, secondo una diffusa interpretazione, sarebbe da ricercarsi anche negli interessi commerciali dell'Urss, che tende all'allargare in questo momento il volume degli scambi con Bonn.

Tramite il loro vice-presidente Wehner, i socialdemocratici hanno esortato il governo a non fidarsi del Cremlino: non è la prima volta — ammoniscono essi — che Mosca lusinga la Germania, ma da questi tentativi di avvicinamento non è mai uscito alcunché di buono. Le parti, come si vede, si stanno invertendo: sono i socialisti ora, per calcoli elettorali, a mostrarsi più intransigenti di Adenauer verso la Russia.

Gli scambi fra Italia e Russia

Dichiarazioni di Mattei a una rivista sovietica

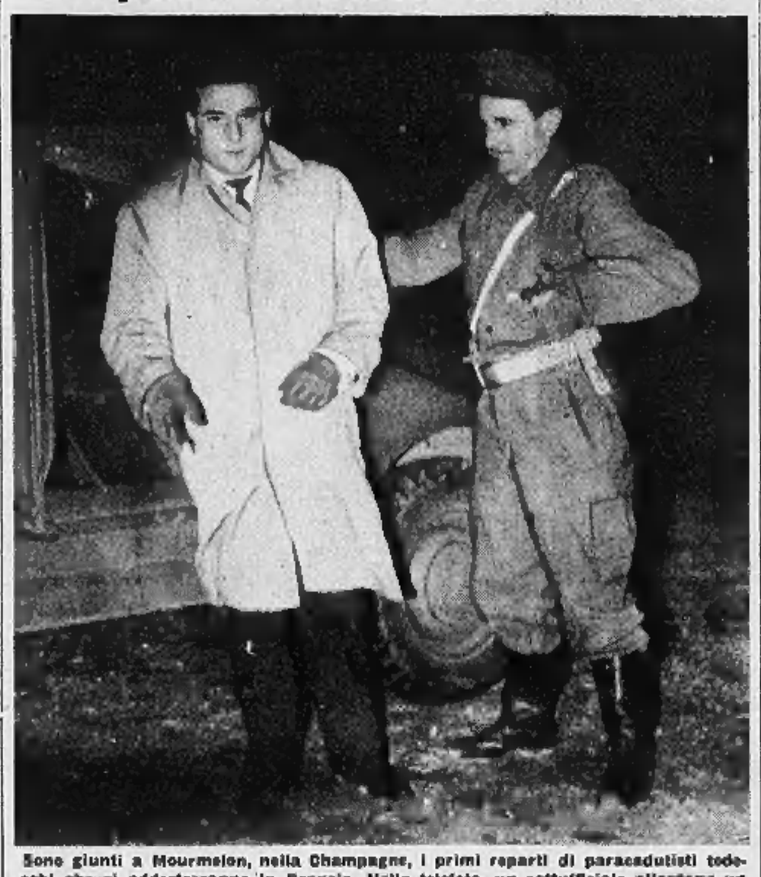
Mosca, 27 ottobre.

(a. s.) La rivista sovietica *Novoe Vremia* ha pubblicato un'intervista con l'presidente dell'Eni, Enrico Mattei, sul contratto di scambi recentemente concluso a Mosca per duecento milioni di dollari (dodici milioni di tonnellate di petrolio sovietico a basso prezzo contro forniture italiane per oleodotti). «Sono certo — ha dichiarato Mattei nel corso dell'intervista — che i nostri due Paesi concluderanno ulteriori accordi, perché è nel loro reciproco interesse: l'Urss è grande produttrice di petrolio e di altre materie prime alla quali l'Italia è interessata, mentre il mio Paese fa molto affidamento sulla esportazione dei prodotti dell'industria meccanica».

Secondo *Novoe Vremia*, Mattei avrebbe [illegible] osservato che l'Eni è oggi «*l'enfant terrible* del mercato petrolifero mondiale», ed avrebbe aggiunto: «Il tempo è maturo per stabilizzare il mercato petrolifero internazionale su basi più sane. Questo obiettivo non può essere raggiunto conservando il sistema istituito dai vecchi monopoli. Il miglior metodo consiste nella cooperazione diretta fra le nazioni produttrici di petrolio e quelle consumatrici».

Anche la *Ekonomicieskaia Gazeta* ha dedicato in questi giorni un commento al nuovo contratto italo-sovietico, per ricordare che dal 1929 al 1935 l'Italia importò dall'Unione Sovietica fra il 30 ed il 40% del proprio fabbisogno di petrolio e di prodotti affini, mentre dal 1957 ad oggi il contributo sovietico al consumo italiano ha oscillato dal 3% al 12 per cento.

I reparti tedeschi in Francia



Sono giunti a Mourmelon, nella Champagne, i primi reparti di paracadutisti tedeschi che si addestreranno in Francia. Nella telefoto, un sottufficiale allontana un giornalista francese dall'accampamento (Vedere il nostro servizio in terza pagina)

Arrestato per spionaggio un impiegato russo all'Onu

Catturato con lui un disegnatore americano - Cercarono di procurarsi fotografie aeree di Chicago - Rischiano una condanna fino a 25 anni di carcere

New York, 27 ottobre.

Il servizio americano di controspionaggio ha tratto in arresto questa sera un impiegato russo presso le Nazioni Unite e un disegnatore di riviste. Entrambi sono accusati di spionaggio.

Le due spie, arrestate a New York, sono il cittadino sovietico Igor Yakovlevich Melekh, traduttore di documenti alle Nazioni Unite, e l'americano Willis Hirsch. Sono stati accusati di avere cospirato per ottenere informazioni sulla difesa degli Stati Uniti da inviare nell'Unione Sovietica. Cercarono di procurarsi fotografie aeree di Chicago e degli impianti attigui.

Oltre a quelli delle due spie, il comunicato fa il nome di un altro impiegato sovietico alle Nazioni Unite, Kirill K. Doronkin. Il 15 gennaio del 1959 la delegazione americana all'Onu aveva richiesto al segretario generale Fallonistamento del Doronkin, che svolgeva la sua attività presso l'ufficio di informazioni della Segreteria dell'Onu, in quanto aveva cercato di ottenere fotografie aeree della zona di Chicago. Al termine del suo periodo di servizio, nel marzo del 1959, il Doronkin [illegible] fatto ritorno nell'Unione Sovietica.

Annunciando gli arresti, il capo del servizio di controspionaggio ha riferito che i due uomini verranno tradotti quanto prima davanti al magistrato, forse stasera stesso. Se riconosciuti colpevoli, essi potranno venire condannati fino a 25 anni di carcere ed a 25 mila dollari di ammenda.

Note occidentali all'Urss

per il corridoio aereo di Berlino

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 ottobre.

Con tre identiche note consegnate a Mosca nel pomeriggio, l'Inghilterra, la Francia e gli Stati Uniti hanno esortato la Russia a desistere da ogni tentativo diretto ad ostacolare o impedire le comunicazioni fra le due parti di Berlino, nonché fra Berlino-Ovest e la Germania Occidentale. L'avvertimento riguarda soprattutto l'uso dei corridoi aerei tra Berlino e la Repubblica federale.

Le potenze occidentali respingono fermamente la pretesa sovietica secondo cui i corridoi aerei possono essere utilizzati solo dalle guarnigioni britannica, francese e americana nell'ex-capitale tedesca, mentre non possono beneficiarne gli oltre due milioni di tedeschi che abitano il settore occidentale della città.

«Ogni restrizione — ammoniscono le note — creerebbe una pericolosa situazione, della [illegible] conseguenza [illegible] pienamente responsabile l'Unione Sovietica». Tale responsabilità russa sussisterebbe «da qualsiasi parte provengano le restrizioni»; è un chiaro riferimento alla Germania Orientale.

Queste tre note costituiscono l'ultimo capitolo in uno scambio di messaggi iniziatosi durante l'estate, quando le autorità della Germania Orientale cominciarono ad ostacolare l'accesso a Berlino dei tedeschi di Bonn. Il 12 settembre, le tre potenze occidentali protestarono presso il governo di Mosca ma, il 26 dello stesso mese, i russi replicarono che la questione era di competenza della Germania Est. Con le note consegnate ieri, Londra, Parigi e Washington respingono tale tesi e rammentano alla Russia che, in base agli accordi del '45 e del '49, le comunicazioni in Berlino e fra l'ex-capitale tedesca e la Germania Ovest sono responsabilità del «quattro grandi» e di nessun altro.

Dopo aver definito «illegali e minacciose» le restrizioni estive, la nota britannica aggiunge: «Il governo del Regno Unito non può accettare le dichiarazioni del governo sovietico secondo cui Berlino è situata nel territorio della Germania Est e il settore orientale della città capita la capitale della Germania Est». Tali affermazioni sono in contrasto con gli accordi anglo-russo-franco-americani dell'immediato dopoguerra e «tuttora vigenti».

m. ci.

Donna al volante uccide sei persone a Chicago

Chicago, 27 ottobre.

Una giovane donna che si trovava al volante di un'automobile ha improvvisamente perso il controllo della macchina andando a finire su un marciapiedi affollato, nel centro di Chicago. Sei persone sono morte, altre quattro sono rimaste ferite.

Dice un ministro rivoluzionario

«El Salvador non avrà un governo di tipo cubano»

San Salvador, 27 ottobre.

Il deposto presidente della Repubblica di El Salvador, José Maria Lemus, si è rifugiato in Costarica. Era corsa voce che avesse cercato riparo nel Guatemala, e che il governo di quel paese gli avesse negato l'asilo politico, ma il ministro degli Esteri guatemalteco, Jesus Unda Murillo, ha smentito. L'aereo ha puntato su San José (dove l'ex presidente ha dei parenti) ed ha potuto atterrare senza difficoltà.

A San Salvador il colpo di Stato non ha lasciato strascichi. L'ordine sembra ristabilito senza incidenti, la libertà restituita al popolo. La Giunta che ieri assunse il potere costringendo José Maria Lemus alla fuga, ha costituito un nuovo governo formato quasi esclusivamente da civili (gli unici militari sono il gen. Alberto Escamilla agli Interni ed il col. Alonso Castillo Navarrete alla Difesa), ed ha ripristinato i diritti costituzionali. Lo stato d'assedio è abrogato.

Il nuovo governo ha annullato due decreti di Lemus che vietavano le riunioni pubbliche e limitavano l'autorità dei dirigenti degli organismi studenteschi; inoltre ha sciolto il Congresso, in cui l'ex presidente aveva una forte maggioranza, la Corte Suprema di Giustizia e l'ufficio elettorale, esonerando il capo dei servizi assistenziali. Il governo manterrà fermi i principi della democrazia. Uno dei ministri, il dott. Fabio Castillo, ha detto che il paese non permetterà la costituzione di «un ministero sul tipo di quello di Fidel Castro».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La «Pravda» non esclude aiuti dell'Urss e della Cina agli algerini

False accuse agli americani di appoggiare la Francia nel Nord Africa - Il giornale russo non precisa se i Paesi comunisti invieranno uomini o materiale bellico

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 27 ottobre.

La *Pravda* di oggi, in un articolo firmato con l'autorevole pseudonimo d'«osservatore», ha accennato per la prima volta alla possibilità e alla legittimità di un aperto aiuto dei Paesi comunisti al governo rivoluzionario algerino. «Tutti sanno — scrive la *Pravda* — che nell'Algeria, assorbita nella sfera d'azione del trattato nord-atlantico, le truppe francesi conducono una guerra sanguinosa contro gli arabi con l'aiuto delle forze americane. E' lecito pensare che se il governo francese è aiutato nella guerra algerina da altri Stati imperialisti, il governo provvisorio algerino abbia il diritto di ricevere aiuto dagli Stati che sono schierati sul fronte anticolonialista, compresi quelli comunisti».

Citando un giornale dei rivoluzionari algerini, la *Pravda* aggiunge che «i colonialisti occidentali non mancheranno di definire ingerenze negli affari interni di quel Paese africano gli aiuti cinesi e sovietici, ma dovranno ricordare che l'Ovest è intervenuto per primo nella guerra, a favore della Francia».

Si deve supporre che questa avviagilia dalla *Pravda* (nella quale non si accenna ancora all'entità e alla natura dei venti aiuti) sia la prima conseguenza della recente missione compiuta da Ferhat Abbas a Mosca ed a Pechino.

Già nei giorni scorsi la stampa sovietica aveva dato notizia che una nave carica di scorte alimentari ed altre vettovaglie offerte dai sindacati sovietici agli algerini aveva raggiunto il porto di Tunisi; ma queste forme di aiuto erano praticate da tempo. I nuovi aiuti di cui oggi si parla dovrebbero essere, se non ci sbagliamo in un grave equivoco, di natura diversa.

Supponiamo inoltre che si tratti ancora di forniture, anche se di natura diversa, perché in una conferenza stampa tenuta da Mikoyan a Bandung alcuni mesi or sono ere stato escluso che, almeno da parte sovietica, potesse essere inviato in Algeria un corpo di volontari.

Fu un giornalista algerino a domandare a Mikoyan se fosse possibile l'invio di volontari sovietici in Algeria. Mikoyan rispose: «Se lei riflettesse, comprenderebbe che è inutile porre un simile quesito. Qualcuno, che tutti conosciamo, si affretterebbe a dire che i bolscevichi vogliono occupare l'Algeria con i loro volontari e trasformarla in una loro colonia».

Diversa, naturalmente, potrebbe essere la valutazione dei dirigenti sovietici sull'opportunità di offrire alla rivoluzione algerina assistenza specializzata, oltre che forniture, col proposito di rendere l'aiuto il più efficace ed il meno rischioso possibile.

Alberto Ronchey

Alla conferenza atomica

Polemiche a Ginevra su una frase di Nixon

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 27 ottobre.

Con lunedì prossimo comincerà il terzo anno che è riunita a Ginevra la conferenza per la cessazione degli esperimenti nucleari; quella di oggi è stata la sua 280ª seduta.

L'unico risultato pratico, e che ha un'importanza veramente notevole, è stato dall'inizio dei negoziati le tre Potenze (America, Russia e Inghilterra) si sono astenute dal procedere a qualsiasi altro esperimento termonucleare, ma quanto tempo potrà ancora durare questa tregua volontaria?

Ciò dipenderà dalla durata di una moratoria, nel corso della quale sarà visitata la ripresa di questi esperimenti, salvo forse per quanto concerne alcune esplosioni di bombe di potenza assai limitata, ma anche su questo problema, sul quale oggi si è nuovamente discusso, i punti di vista sono ancora molto distanti. I sovietici sostengono che la moratoria in questione dovrebbe protrarsi per cinque anni, poiché tanto ci vorrebbe per condurre a termine le ricerche scientifiche aventi lo scopo di rendere impossibile ogni sorta di esplosioni atomiche clandestine trovando il modo di distinguerle dai terremoti. Gli americani hanno nuovamente suggerito la durata di ventisette mesi, cioè due anni per le ricerche e tre mesi per controllarne l'efficacia; la risposta del delegato sovietico Tsarapkin sarebbe stata molto evasiva, anzi, secondo quanto hanno poi dichiarato ai giornalisti i delegati americani e inglesi, la loro impressione sarebbe che, pur non dicendolo chiaramente, Tsarapkin avrebbe lasciato intendere che tale moratoria dovrebbe protrarsi molto più a lungo.

In una breve conferenza-stampa il delegato americano ha inoltre dichiarato: «Negli Stati Uniti non si è più proceduto ad alcun esperimento nucleare, ma poiché un trattato non è stato ancora concluso e perciò non esiste alcun organo di controllo, non si può sapere se tale impegno sia dal tutti rispettato; pertanto la delegazione americana intende giungere al più presto possibile alla firma di una convenzione che sancisca la cessazione di tutti gli esperimenti di cui, almeno finora, è possibile il controllo.

Il russo Tsarapkin parlando ai giornalisti ha lungamente polemizzato con le recenti dichiarazioni del candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti, Nixon, circa gli apprezzamenti da lui fatti sull'andamento della conferenza ginevrina: secondo il delegato russo, si tratterebbe di pura e semplice propaganda elettorale; Nixon ha affermato che, nel caso di sua elezione, avrebbe inviato subito a Ginevra il suo vice, Cabot-Lodge, per accelerare le trattative e vedere se i russi vogliono realmente o non un accordo; in caso negativo l'America potrebbe riprendere gli esperimenti.

l. f.

ULTIME DI CRONACA

Il ladro di automobili collezionava i documenti d'identità dei derubati

Un «topo d'auto» che da mesi agiva indisturbato nelle zone del centro, e in particolare in piazza Castello, Carlo Alberto e San Carlo, è stato arrestato la notte scorsa dagli agenti del commissariato Castello mentre tornava, con le tasche rigonfie di arnesi da scasso e chiavi false, nella pensione di via Giuseppe Verdi in cui alloggiava con un'amica. E' il decoratore disoccupato Ugo Combi, di 21 anno, già abituato in corso Mediterraneo 62. Dopo la cattura, avvenuta in seguito alle indagini del commissario dottor Smirne, gli agenti hanno eseguito una perquisizione nella camera del giovane e vi hanno trovato una decina di borsette per signora e altri innumerevoli oggetti provenienti da furti: «Le borsette sono mie», ha detto l'amica del ladro, Giuliana Dulcaro, di 24 anni, cercando di scagionarlo. L'affermazione della giovane è stata però immediatamente smentita perché nelle borsette c'erano documenti intestati a dieci diverse persone: alle donne che avevano subito i furti.

Attraverso questi documenti, è stato accertato che il Combi ha compiuto sei «colpi» in città e due in Riviera, ad Alassio e Sanremo. Il ritiene però che i furti da lui commessi siano più numerosi. Il ladro è finito alle «Nuove»; la sua amica, per aver cercato di ostacolare le indagini, è stata denunciata a piede libero per complicità.

— L'altra sera alle 23, nel tornare nella sua abitazione di corso Monte Cucco 11, la signora Onorina Degiovannini ha avuto la spiacevole sorpresa di constatare che durante la sua assenza i ladri avevano visitato l'alloggio. Sono stati asportati buoni fruttiferi, valuta olandese e oggetti preziosi, per oltre 300 mila lire.

Scambia per rapinatori due visitatori galanti

Una signora che abita in un alloggio di via San Secondo, ieri alle 19 telefonava allarmata alla Polizia. «Accorrete, due uomini vogliono entrare in casa mia, forse per rapinarmi». Una pattuglia si precipitava all'indirizzo indicato, ma i due erano già scomparsi. Una breve indagine permetteva di chiarire come stavano le cose. L'alloggio, nel quale la signora abita da poco prima era occupato da un'altra donna la quale ospitava spesso amiche e riceveva pure visite di uomini. I due che ieri volevano entrare evidentemente non avevano ancora saputo del cambio d'inquilino.

Arrestato per ubriachezza si avvelena col topicida

Un uomo di mezza età, identificato poi per Osvaldo Marchetti di 37 anni, da Carrara, senza fissa dimora, entrava ieri alle 14,30 nel ristorante Crocetta di via Marco Polo. Chiedeva un quarto di vino e lo beveva, poi ne ordinava un altro, ma intanto il gerente aveva compreso che egli era ubriaco, quindi glielo rifiutava. Il Marchetti si infuriava, minacciava di spaccare ogni cosa e passava anche a vie di fatto, subito trattenute dal proprietario della trattoria e da due clienti.

Una telefonata faceva accorrere la «Volante», ma anche gli agenti avevano da lottare per ridurre all'impotenza l'energumeno che veniva poi portato al commissariato San Secondo. Qui sembrava calmarsi, ma intanto toglieva di tasca una bustina di topicida e ne ingeriva il contenuto. Un agente ha dato l'allarme e il Marchetti è stato subito portato al Mauriziano per essere sottoposto ad una lavanda gastrica. Dopo queste cure è stato trasferito alle carceri sotto l'imputazione di ubriachezza molesta, di violenza e resistenza alla forza pubblica.

Ha lasciato i suoi cari

Maria Gibello in Vercellio (Marietta)

di anni 57

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito, il figlio, la nuora, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pino d'Asti sabato 29 ottobre 1960 alle ore 10. Servizio pullman partenza da Torino, via Torino 4, ore 8.30.
— Torino, 27 ottobre 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Ettore Cala

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio Franco, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato [illegible] corr. alle 10,30 partendo da via Saluzzo 21. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1960.

Munito dei conforti religiosi, dopo breve malattia è mancato il

DOTTORE

Andrea Innocenzo Paschero

Medico chirurgo

Ne danno l'annuncio: i fratelli dottor Celestino ed Emilio, cognati, nipoti, cugini. Funerali in Torino sabato 29 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103).
— Torino, 27 ottobre 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la—

DOTT. PROF.

Elena Almonte nata Mura

Insegnante Scuola Media Stat.

Angosciati annunciano: il marito Matteo, la mamma, la sorella Ava, cognati e parenti tutti. Funerali sabato ore 10,30 in Bra, partendo da via Ospedale 11.
Bra, 27 ottobre 1960.

La Società R. G. Rossi ed i Dipendenti tutti partecipano con dolore la perdita della signora

Giuseppina Cerva ved. Pappalardo

anzianissima mamma del signor Attilio Zecchini, affezionato [illegible] della Ditta.
— Torino, 28 ottobre 1960.

1959 1960

Antonietta Dinapoli nata Lorusso

vive nel cuore dei suoi cari che la ricordano con infinito affetto e rimpianto.
— Torino, 28 ottobre 1960.

La famiglia, i fratelli del

Col. Cesare Martra

ringraziano commossi tutti.
— Torino, 28 ottobre 1960.

Dopo una vita offerta di bontà ha lasciato i suoi cari

Maria Clara Camuri Rosenfelder

Inconsolabili la piangono: il marito Luigi, l'adorato figlio Ugo, i genitori Mario e Willy Rosenfelder, la sorella Wilma, la nonnina Carmela Camuri, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo sabato 29 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione corso Galileo Ferraris 78. Dopo la funzione funebre la cara salma verrà provvisoriamente tumulata al cimitero generale.
— Torino, 27 ottobre 1960.

Gli amici Brandi, Leone, Verna partecipano al dolore delle famiglie Camuri e Rosenfelder per la scomparsa della carissima

Maria Clara Camuri

— Torino, 27 ottobre 1960.

Il prof. G. M. Naviglio, ricordando con devota amicizia l'animo buono, generoso della cara estinta, prende viva parte all'immenso dolore delle famiglie Camuri e Rosenfelder.

Il dr. E. Crivo, con particolare commozione, partecipa vivamente al lutto delle famiglie Camuri e Rosenfelder.

Giorgio e Carla Carrone; Cas, Rinaldo e Rita Carrone si uniscono al profondo dolore degli amici Rosenfelder e Camuri per la perdita dell'amata

Maria Clara

— Torino, 27 ottobre 1960.

Guido e Paola De Martino piangono affranti la loro indimenticabile

Biby

— Torino, 27 ottobre 1960.

Partecipano al grande dolore dei cari amici Mario e Willy Rosenfelder per la perdita dell'adorata figlia

Maria Clara

Emilio e Alfredo Kirchheimer
Maria e Dante Gay.
— Torino, 27 ottobre 1960.

La famiglia Mauro prende parte al vivo dolore della famiglia Rosenfelder per la perdita della loro adorata figlia

Maria Clara in Camuri

— Torino, 27 ottobre 1960.

Giorgio e Angela Contagiacomo partecipano con dolore al lutto delle famiglie Camuri-Rosenfelder.

Le famiglie Favre e Ghent partecipano al dolorosissimo lutto che ha colpito la famiglia Rosenfelder.

La famiglia Nobile prende viva parte al dolore degli amici Rosenfelder-Camuri per la perdita della cara

Maria Clara

— Torino, 27 ottobre 1960.

Maurizio e Antonio Elia partecipano con vivo cordoglio al grande dolore dei signori Rosenfelder per la morte della figlia signora

Maria Clara Camuri

— Torino, 27 ottobre 1960.

Le famiglie Giovanni Chiabra, Alfredo Col Soccaro, Alfredo Bosco partecipano al dolore della famiglia Rosenfelder per la dipartita della loro figlia

Maria Clara

— Torino, 27 ottobre 1960.

Il Personale del Benedetto Germanico prende viva parte al dolore delle famiglie Rosenfelder e Camuri per l'immatura scomparsa della signora

Maria Clara Camuri Rosenfelder

— Torino, 27 ottobre 1960.

Si uniscono al dolore dell'ing. Luigi Camuri:
cg. Giovanni Musso
famiglia Rigat
famiglia Gnata (Genova)
famiglia Fino
famiglia Del Zio
famiglia Perrone
sig. Alessandro Brandi (Bologna)
ing. Evaristo Parisini (Milano)
dottor Natalino Marani (Milano)
sig. Arturo Pozzi (Milano).

Gli amici Pia e Angelo Sestino; Marco, Margherita Balbarani partecipano al grande dolore di Gino per la scomparsa della cara

Biby

— Torino, 27 ottobre 1960.

Maria Pesce e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Rosenfelder e Camuri.

Gli amici Gino e Siegfried Giuseppe partecipano commossi al dolore della famiglia Rosenfelder.

Giuseppe e Roberto Emanuel prendono parte al grande dolore che ha colpito l'amico Willy Rosenfelder per la immatura scomparsa della cara figlia

Maria Clara Camuri

— Torino, 27 ottobre 1960.

Ada e Giuseppe Bois addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito gli amici Rosenfelder e Camuri per la perdita della carissima

Biby

— Torino, 27 ottobre 1960.

Prendono parte al dolore delle famiglie Rosenfelder e Camuri gli amici:
Emilio e Maria Grazia Kirchheimer
Angela Kirchheimer
Daniela e Gianni Mancuso
rag. Luigi Carpignano
Linda, Fausto Morani e famiglia
Maria Chiara e Luigi Mantegna
Rina e Renzo Parodo
Marisa e Aldo Previale
Luigi Baldacci
Ina e Mario Mussolo
Maria e Giorgio Ballesetto
Francesco Consiglio.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Finanziaria S.p.A. si associano al grande dolore che ha colpito il Consigliere Willy Rosenfelder ed il Direttore Generale ing. Luigi Camuri per l'immatura perdita della loro cara congiunta signora

Maria Clara Camuri n. Rosenfelder

— Torino, 27 ottobre 1960.

La S.p.A. Phenolaura partecipa al cordoglio del proprio Direttore Generale ing. Luigi Camuri per la scomparsa della sua diletta moglie

Maria Clara Rosenfelder

— Torino, 27 ottobre 1960.

Si prendono viva parte: Dottoressa [illegible] e Maestranze.

La Società Immobiliare Minatori e Fil. prende parte al cordoglio delle famiglie Rosenfelder e Camuri per la scomparsa della signora

Maria Clara Camuri n. Rosenfelder

— Torino, 27 ottobre 1960.

La Ditta Astrada ed i Dipendenti tutti prendono viva parte al cordoglio della famiglia Rosenfelder per la perdita della adorata figlia

Maria Clara

— Torino, 27 ottobre 1960.

Il Presidente e gli Amministratori della Società S.A.I.P.A. si uniscono all'indescrivibile dolore del loro Consigliere d'Amministrazione ing. Willy Rosenfelder per la immatura scomparsa della loro diletta

Maria Clara

— Torino, 27 ottobre 1960.

Il dottor Cesare Schiavon unitamente al prof. Michele Cerulli ed al dottore Agostino Boschero del Dotlago Sindacale della Soc. S.A.I.P.A. porgono alla famiglia del dott. ing. Willy Rosenfelder le più accorate condoglianze per la morte della loro figliola

Maria Clara

— Torino, 27 ottobre 1960.

Il Direttore Generale, il Direttore Tecnico, impiegati e Maestranze tutte della Soc. S.A.I.P.A. si uniscono attorno ai loro amato Consigliere dott. ing. Willy Rosenfelder in questo momento di inconsolabile dolore per la perdita della amata figlia

Maria Clara

— Torino, 27 ottobre 1960.

Il Direttore del Benedetto Germanico prende viva parte al grande dolore che ha colpito l'amico Willy Rosenfelder per la immatura scomparsa della cara figlia

Maria Clara Camuri

— Torino, 27 ottobre 1960.

Ada e Giuseppe Bois addolorati partecipano al grave lutto che ha colpito gli amici Rosenfelder e Camuri per la perdita della carissima

Biby

— Torino, 27 ottobre 1960.

Prendono parte al dolore delle famiglie Rosenfelder e Camuri gli amici:
Erich e Maria Grazia Kirchheimer
Angela Kirchheimer
Daniela e Gianni Mancuso
rag. Luigi Carpignano
Linda, Fausto Morani e famiglia
Maria Chiara e Luigi Mantegna
Rina e Renzo Parodo
Marisa e Aldo Previale
Luigi Baldacci
Ina e Mario Mussolo
Maria e Giorgio Ballesetto
Francesco Consiglio.

La famiglia Barani partecipa al dolore delle famiglie Camuri-Rosenfelder per la perdita della cara

Biby Camuri

— Torino, 27 ottobre 1960.

Partecipano: Valentino e Bella Bandi.

La famiglia Chiggia partecipa con profondo dolore.

Eliana Lavera e famiglia partecipa con profondo dolore.

Domenico Boffi partecipa commosso al grave lutto dell'amico Gino per la perdita dell'adorata compagna della sua vita signora

Maria Clara Camuri

— Torino, 27 ottobre 1960.

Gino e Antonio Gilardi costernati partecipano al dolore della famiglia Rosenfelder e Camuri per la scomparsa della carissima

Biby

— Torino, 27 ottobre 1960.

Manda e Pino Bolognino si associano al dolore della famiglia Rosenfelder e Camuri.

Giuseppe e Domitilla Andrea Livore partecipano al grande dolore degli amici Camuri e Rosenfelder per l'immatura scomparsa della cara amica.

Maria ed Emilio Germano
Luciano Jorio-Fili e famiglia
Amelia ed Achille Jorio-Fili
profondamente addolorati si uniscono al dolore di Maria, Willy e Gino per la perdita di

Biby Camuri Rosenfelder

— Torino, 27 ottobre 1960.

Bartolomeo Negro e famiglia prendono viva parte al dolore dei Congiunti per la perdita dell'adorata

Maria Clara Rosenfelder in Camuri

— Torino, 27 ottobre 1960.

La famiglia Capodoglio profondamente addolorata per l'immatura dipartita di

Biby Camuri Rosenfelder

prende viva parte al lutto dei parenti.
— Torino, 27 ottobre 1960.

Gli amici Trisolo e Paolo vivamente costernati si associano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa della cara

Biby

— Torino, 27 ottobre 1960.

Partecipano all'immenso dolore del carissimo Gino e della famiglia per la perdita della cara e indimenticabile

Biby

Lino, Antonia e Anna Acquila
Beppe e Diana Acquila
Giulia Cortagnovo con i figli Lorenzo, Lauretana e Luisa.
— Torino, 27 ottobre 1960.

Olga Pissarini prende viva parte al dolore della famiglia tutta per la perdita della cara indimenticabile

Biby Camuri Rosenfelder

— Torino, 27 ottobre 1960.

Luigi e Teresa Sudoni partecipano al dolore del caro Gino per la scomparsa dell'indimenticabile

Biby

— Torino, 27 ottobre 1960.

Le famiglie: Ventura, Coda, Bruno, Vescovi, Massarani, Conti, Biondi, Lisotto, Cristina, Brocco, Corvera, Bovio, Chiavarina, Orio, Fantone, partecipano al grande dolore dei familiari.

L'ing. Diego Poggi e famiglia partecipa e si associa costernato al grande dolore di Gino per l'irreparabile perdita della cara e adorata

Biby

— Torino, 27 ottobre 1960.

Marcello e Liliana Serra e famiglia e Giuseppe Barberis partecipano al dolore dei signori Rosenfelder per la scomparsa della cara figlia

Maria Clara Camuri Rosenfelder

— Torino, 27 ottobre 1960.

La Direzione, gli insegnanti e i Collaboratori del Centro-Institut di Torino partecipano commossi al dolore del Console Willy Rosenfelder e famiglia per la scomparsa della figliuola amata

Maria Clara Camuri

— Torino, 27 ottobre 1960.

Partecipano al dolore delle famiglie Camuri e Rosenfelder per l'immatura perdita della cara

Maria Clara

le zie Letizia Alasso e Maria Alfonsa e i cugini Cecilia Alfonsa e Carletto.
— Torino, 27 ottobre 1960.

Lina e Henry Milano partecipano vivamente al dolore dell'amico Gino Camuri per la perdita della carissima

Biby

— Torino, 27 ottobre 1960.

Mario e Paola Di Montgomery
Piero e Vera Bessone
addolorati per la perdita di

Biby

sono vicini a Gino e famiglia.
— Torino, 27 ottobre 1960.

L'ing. Silvio Bizzarri e l'ingegner Polimi & Italiana prendono parte al lutto dell'ing. Luigi Camuri e famiglia.

Dopo molte sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, confortata dai Ss. Sacramenti, si è addormentata nel Signore eterno

Maria Teresa Gariglio ved. Busso

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Elsa ed Annamaria, generi, nipotini, che adorava, fratelli, cognate e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente i medici, le rev.de Suore ed il Rettore dell'Antoniano Martini e tutti i buoni che si prodigarono per alleviare le sofferenze alla cara estinta. I funerali oggi 28, alle ore 14, da via Giovanni Servais 13. Per volontà dell'estinta non fiori e non lutto. La presente fa partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Scendrato

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Vittoria Bosco, la figlia Alda col marito Enrico Romano e figlio Pierluigi, sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. G. Ferrero. Funerali sabato, ore 14,30, in via Cardinal Massaia 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 ottobre 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Rinaldo Camera

Lo piangono: la moglie, il figlio Edoardo, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 29, alle ore 2, da via Santena (Moncalieri), indi la salma proseguirà per Trivolzio (Alessandria).
— Torino, 27 ottobre 1960.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Carabello

Addolorati lo annunciano: figli, nuora, nipotini, parenti tutti e le famiglie Quis-Gerosi. Funerali sabato 29 corr., ore 14,30. Ospedale Molinette, Via Santena 5.
— Torino, 27 ottobre 1960.

E' mancato improvvisamente

Leonardo Masturino

Commerciante

Funerali in S. Anna Montiglio ore 10 del 30 ottobre.
— S. Anna Montiglio (Asti), 27 ottobre 1960.

Nel primo anniversario della dipartita del caro

Comm. Antonio Pessardi

la moglie, le figlie e famiglia tutta, lo ricordano con immutato rimpianto, e quanti lo stimarono e lo ebbero caro. Messa di suffragio nella parroc

ANNUNCI ECONOMICI

1 LOCALI p. VIA FITTO ALLOGGI

(Continuazione da pag. 8)

AFFITTASI alloggi signorili di 3 camere con soggiorno tripli servizi, zona Valentino. Telef. 682-315.

AFFITTASI alloggio centralissimo 2 camere servizi 20.000 mensili pagabile rilievo mobilia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 97 — Torino ». 421

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi, Gambasca 19. Telef. 538-584.

AFFITTASI locale mq. 235 per industria silenziosa barriera Milano. Telefonare 289-930. A91086

AFFITTASI locale sotto portici via Pomba 4 D, fronte cinema Nazionale, uso ufficio. Telefonare 43-844. A92800

AFFITTASI negozio con retro Madonna Campagna, posizione commerciale. Telefonare 264-967. A91511

AFFITTASI negozio con ingresso cucinino bagno reclamato per pellicceria, merceria corniceria. Telefonare 682-258.

AFFITTASI negozio retro abitabile. Referenze. Adiacenze Porta Susa. Telefonare pomeriggio 53-121. A90748

AFFITTASI negozio retro con alloggio zona Venchi Unica. Telef. 793-162.

AFFITTASI Roma zona industriale EUR, ottima posizione area mq. 1600 con capannone mq. 200. Offerta scrivere: « Pubblicità Stampa 1400 — Torino ».

AFFITTASI seminterrato, deposito, artigianato, semisilenzioso, unito locale ingresso carraio. Telefonare 764-581.

AFFITTASI seminterrato mq. 130, con rampa, uso magazzino, laboratorio silenziosissimo, eventuale alloggio piano rialzato. Telefonare 383-809. A90565

AFFITTASI vastissimi locali piano terreno adatti banca, salone esposizione con annesso negozio, locali seminterrati e ammezzati. Via San Francesco d'Assisi 27.

ALASSIO affitto vendo vuoto ammobiliato alloggio nuovo 4 camere servizi. Cristoforis. Cernaia 40. 1158

ALLOGGI piccoli medi grandi affittiamo ovunque, liberi subito. Telef. 524-285.

AMMOBILIATO signorile alloggio tre camere cucina bagno ultimo piano palazzo nuovo angolare su corsi vicinanze Stadio affittasi. Telefonare 528-252.

AUTOTRASLOCHI accreditatissimi autofurgoni imballi. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 388.720.

CARDINA Monferrato fertilissima giornate 15, vendo 30, affittasi. Telefonare 46-897. 1042

CASTIGLIONE Torinese tetti Francesi di Cordova a condizioni vantaggiose affitto cascinetta. Telefonare 894-600. 371

CROCETTA affittasi subito alloggio tre camere servizi, casa signorile. Telefonare 582-158. A90115

GRAN Madre alloggio comforts moderni 6 camere anche divisibile affittasi subito. Telefonare 693-422. A90356

IN appartamento signorile affittasi a signora referenziata unica bella camera ampia cucinetta gabinetto, riscaldamento centrale privato Vittorio. Telefonare 62-443. A91530

LOCALE industriale 420 mq., cortile indipendente, uffici, forza, zona Madonna Campagna, affittasi. Telefon. 382-858.

LOCALE mq. adatto magazzino laboratorio silenzioso affittasi via San Secondo 43. A89674

NEGOZIO adatto generi diversi, libero subito, affittasi. Via Airasca 4, Mahnati.

NEGOZIO semicentrale retro con abitazione, riscaldamento, servizi, affittasi. Telefonare 53-572. 683

PIAZZA Statuto 4, proprietario affitta, vende locale uso negozio, ufficio ampio seminterrato. Telef. 534-582 ore 8-9.

ROSSINI 14 affittasi negozio laboratori. Telefonare 534-328. A90596

UFFICIO professionale commerciale affittasi via Verdi, piano primo mq. 150, sei vani, terme indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1336 — Torino ».

UFFICIO signorile quattro camere servizi pronto lavorare affittasi corso Vittorio ang. Umberto, piano 3°, ascensore, termo centrale. Telef. 530-563 ore pasti.

VIA Cibrario 32, affittasi locali seminterrati ad uso magazzino laboratorio.

12.000 affittasi via Berthollet 8, secondo piano, due camere, cucina, bagno. Telefonare 200-775. A90745

7 LOCALI p. VILLEG. L. 100 p.p.

AL Sestriere affittasi appartamento ammobiliato tutti comforts, sei letti. Telefonare Torino 751-285 mattino.

LEVANTO affittasi vendesi con e senza mutuo appartamenti zona panoramica mare. Casella postale 10, Levanto (La Spezia). 28538

RAPALLO vista mare ammobiliati, due vani, servizi 35.000 mensili. Telefonare 693-688. A91059

SANREMO ammobiliato vicino mare tre camere letto sala soggiorno doppi servizi frigo termogas telefono. Portinaia, via Principe Amedeo 1, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Rapallo soggiorno tranquillo ottima cucina prezzi modici. Pensione Beltrame. Telef. 53-310. 28534

A Sanremo nuova Residenza Hotel sempre aperto, centrale, signorile, tranquillo, telefono 53-563. 28158

BORDIGHERA « Hotel Magali » soggiorni-mentini 2-3 persone ogni comfort. Telefonare 30-451. 28308

BORDIGHIERA soggiorno ideale estivo invernale. Informazioni presso tutti uffici viaggio. 17794

LOANO Pensione Astoria, attrezzatissima soggiorni invernali. Prezzi ridotti. Richiedere prospetti. A83893

VILLA Bertalazzola San Maurizio Ligure casa signorile per cure riposo anziani trattamento alberghiero retta moderata. Telefoni 32-234 (Telefonicamente).

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO « Cima » 7 novembre, (primo corso diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, computometria, lingua, paghe, contributi, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 134. Telefon. 50-354. 1038

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, continuano iscrizioni corsi lingue, contabilità meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, computometer, ecc. 861

SOIDOCI, Rizza 65: Corsi « Esperti » contabili, paghe; segretarie aziendali. Lingue. Stenodattilografia gratuita. Novembre 9: inizierà Co . Consulenti. (Percentuale allievi promossi Consulenti, corsi ispettorato 100/100). A90755

SOIDOCI, Rizza 65: impieghiamo veramente, attuiamo sistemazioni decorosamente nostri allievi: « Esperti » paghe mutualità, consulenza. Segretari albergo. Amministratori aziende. A90744

COMPTOMETER Scuola, nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

GUIDA pomeridiana allo studio ogni ordine scuola. Istituto Boriola, Po 8, telefono 42-549. 1156

PETTINATRICE diventerete specialità taglio, ondulazione aria, Ondure permanenti, corsi accelerati. Schiavoni, via Parini 10. Telefonare 40-346. 917

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso Matteotti 8, telef. 512-035. A85446

CERCASI lavoro ufficio a domicilio, paghe, contributi, fatturazioni, indirizzi ecc. Telefonare ore pasti 751-884. A89818

COMPUTISTERIA ragioneria, stenografia universitario darebbe ripetizioni. Telefonare 742-370. A90795

IRRADIO I TELEVISORI DI CLASSE INTERNAZIONALE

Dieci modelli di alta classe e di nuovissimo stile - *Serie XX Secolo* - fra i quali troverete il Vostro televisore: sicuro, elegante, altamente fedele, pronto per il II programma e garantito per UN ANNO con la famosa

GARANZIA TOTALE IRRADIO

(unica in Europa) comprendente valvole e tubo.

IRRADIO

la visione che incanta

CONTABILITA' generale si mano d'opera consulenza dattilografia fatturazione accettasi. Telefonare 689-868.

DIPLOMATA in lezioni elementari, media, traduzioni francese, inglese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 0368 — Torino ».

DIPLOMATA francese preparerebbe privatisti medie inferiori. Modicità. Telefono 683-675. A91549

FRANCESE, inglese, tedesco lezioni, conversazioni tradizioni. Prezzi modici. Telefonare 776-396. A90760

INSEGNANTE impartisce lezioni alunni elementari. Selvaggi, via Rocciamelone 12.

LAUREATO in giurisprudenza assume amministrazioni di piccole ditte con consulenza legale e tributaria. Telefonare 390-338 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 3600 — Torino ». A90563

LUCIDATRICE disegni esegue lavori domicilio. Telef. 872-161 ore 13-14, 20-21.

SIGNORA impiegherebbesi ufficio privato o accetta lavori domicilio. Tel. 593-017.

SIGNORA pratica paghe contributi lavori ufficio assumerebbe lavori domicilio. Referenze. Risparmiata. Telef. ore 12-16: 772-880. A89944

TRADUTTRICE inglese francese tedesco cerca lavoro domicilio. Tel. 590-314.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A stabile affittasi 12 mobilitate mattinate ingresso servizi indipendenti. Telefonare 54-364. A90225

AFFITTASI Sella ammobiliata, volendo pensione, tutti comforts, Baldissero, corso S. Martino 4. A90582

AFFITTO camera ammobiliata presso Valentino. Comfort. Telefonare 534-958.

AFFITTO elegante camera ammobiliata tutta comodità moderne, volendo pensione. Telefonare 763-474. A90654

PENSIONE signorile centrale affittasi camera 3 letti. Telef. 882-610. A91086

PORTA Nuova affittasi cameretta ammobiliata signore stabile. Tel. 56-002.

STABILE cerca mobilia indipendente, acqua corrente, via Roma, Re Umberto. Telefonare 579-767. A90327

ZONA piazza Castello affittasi camera 2 letti tutti comforts, a persone distinte. Telefonare 521-047. A90697

ZONA Politecnico cerco camera ammobiliata silenziosa, comforts. Pomeriggio. Telef. 534-786. A90780

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE contabilità, corrispondenza, paghe, occuperebbesi ore pomeridiane. Referenze. Telefonare 757-100. A90750

CAPO elettricista, età 36, attivo, buon organizzatore, capace dirigere cantieri costruzioni elettromeccaniche o manutenzione. Eventualmente disposto viaggiare. Perfetto francese, inglese. Referenze. Cerca situazione Torino o dintorni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3276 — Torino ». A91225

ASILE segretaria tuttaquattrenne presenza, veloce dattilografia, pratica lavori ufficio offresi subito. Tel. 882-753.

ARILISSIMA maestra maglieria referenziata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7002 — Torino ». A90574

CAPO reparto carpenteria meccanica aggiustaggio attrezzature, tornitore, rifrenatore, alesatore, offresi. Scrivere Barone, Lorisia 4, Torino, telef. 389-455. A89796

CAPO servizio commerciale acquisti vendite esperto organizzatore giovane dinamico vaste conoscenze mercato metalmeccanico, desidererebbe migliorare esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6001 — Torino ». A90106

CORRISPONDENTE inglese-francese, stenodattilo, offresi. Telefonare 302-043.

CORRISPONDENTE perfetto inglese pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3047 — Torino ».

DATTILOGRAFA diciannovenne primo impiego, offresi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1410 — Torino ». A91231

DICIANNOVENNE, presenza, pratica amministrazione ed trattazione clientela offresi seria azienda, scopo miglioramento. Eventualmente stand Salone Auto. Telefonare 387-503. A90557

DICIOTTENNE stenodattilo, computometer, paghe, secondo impiego, libera subito, offresi seria ditta. Tel. 762-316.

DICIOTTENNE stenodattilografa veloce ed corrispondente commerciale inglese, francese offresi. Tel. 682-768.

DICIOTTENNE stenodattilografa conoscenza inglese francese occuperebbesi stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7002 — Torino ». A89375

DIPLOMANDA ragioniera disponendo pomeriggio occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 670-418. A91019

DIPLOMATO millitesente 55-58 specializzato propaganda pubblicità cartellonistica pittura, conoscenza francese, inglese, occuperebbesi disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1380 — Torino ».

DISEGNATORE diplomato millitesente, primo impiego offresi. Telef. 264-978.

DISEGNATORE progettista edile referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9274 — Torino » A91068

DIVINITÀ, pensionato torinese offresi compilazioni, custodia lavori leggeri. Telefonare 281-045. A89797

GEOMETRA, trentadinenne: capo cantiere, assistenza lavori: civili industriali, Realizzazioni immobiliari, occuperebbesi, Collaborazione. Telefonare 885-313. A89214

GEOMETRA ventenne occuperebbesi subito. Telefonare 670-053. A91223

GEOMETRA 23enne buona esperienza cantiere anche assistente cercherà offresi impresa. Telefonare 681-335.

GIOVANE disegnatore meccanico offresi libile. Telefono 870-043 ore pasti.

GIOVANE Roma avviamento disegnatore praticissimo cataloghi millitesente buone referenze impiegherebbesi. Telefonare 890-668. A88819

GIOVANE signore diplomato cerca impiego solo mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8431 — Torino ».

IMPIEGATO serio volenteroso pratico lavori commerciali, magazzino, offresi ore serali e festivo. Varra, Raffaele Cadorna 28, Torino. A91509

INATTIVITA' scientifica, giovane 22enne offresi impiego adeguato. Telef. 524-534.

PERITO elettrotecnico esperienza decennale disegni schemi elettrici impianti conoscenza inglese tecnico disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1413 — Torino ». A91242

PROGETTISTA mobili contemporanei elettrodomestici offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8274 — Torino ».

RAGAZZO volenteroso 18enne II tecnica geometri offresi 1° impiego. Telefonare 523-336. A 91518

RAGAZZO 17enne computista commerciale completamente primo impiego anche mezza giornata. Telefonare 267-958.

RAGIONIERA, licenza media superiore, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1383 — Torino ». A89984

RAGIONIERA primo impiego offresi, conoscenza dattilografia, computometria, inglese francese. Tel. 288-284. A90768

RAGIONIERE lunga pratica offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9351 — Torino ». A91034

RAGIONIERE 23enne militare esente impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 892-529. 28564

SEDICENNE stenodattilografa primo impiego offresi seria ditta. Tel. 750-991.

SIGNORINA, buona pratica commercio, offresi anche cassiera oppure analoghe mansioni ditta. Referenze. Telefonare sera 870-138. A91807

SIGNORINA 22enne presenta massima serietà offresi commesse o cassiera. Telefonare 334-882. A91060

TELESCRIVENTISTA, radiotelegrafista, dattilografo 23enne, ottime referenze, diplomi, occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9270 — Torino ». A91274

TRENTAQUATTRENNE, nubile, pratica cassa, banche, portafoglio, contabilità ricalco, costi industriali, trattamento cliente, fornitori, capace assumersi responsabilità, iniziativa, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8238 — Torino ». A90119

TRENTENNE pratico paghe-contributi, lavori ufficio, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9327 — Torino ». A91310

VENTICINQUENNE fattorista pratica esporti cerca impiego adeguato presso seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9268 — Torino ». A89901

VENTICINQUENNE militesente provvisto patente occuperebbesi come magazziniere oppure commesso, libera subito. Telefonare 751-884. A90723

VENTIQUATTRENNE maturità classica, naturalmente portato disegno, militesente, ottimo guerra, impiegherebbesi. Telefonare 263-627. A90539

VOLENTEROSA 22enne offresi fatturista lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8495 — Torino ». A91567

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD elementi buona cultura presenza, maggiorenni, possibilmente pratici visite clienti, anche parzialmente liberi, offriamo possibilità guadagno immediato garantito. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano nobile. 24

APPRENDISTA commesso 15anni, merce negozio abbigliamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1396 — Torino ».

ASSUMIAMO signorina 18enne veloce dattilografa con particolari doti di precisione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1407 — Torino ». A91222

AZIENDA componenti cerca impiegata. Telefonare ufficio n. 674-472. A90679

BAMBINAIA pratica neonato possibilmente conoscenza lingua inglese ottimo stipendio cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1395 — Torino ». A90764

CANTANTI musica leggera cercansi per raffinata intrattenimento artistica. Telefonare 778-078. A91305

CAPO reparto 23-30enne, pratico vendita maglierie, cerca importante ditta per negozio centro. Manoscrivere posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8427 — Torino ». A89792

CERCASI dichiarante doganale preferibilmente pensionato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8121 — Torino ».

CERCASI per nuova società franco-italiana produttrice pitture e vernici per edilizia e usi affini, riconosciuta mondiale con direzione Milano ispettore vendite tecnico commerciale per organizzare lancio suoi prodotti e predisporre rete nazionale vendita. Richiesta età non superiore 45 anni, moralità ineccepibile, esperienza ramo introduzione imprese, grossisti, architetti, pubbliche amministrazioni. Retribuzione adeguata con stipendio fisso e compenso a provvigione. Casella 397 P. 812, Milano. 28452

CERCASI signora indipendente, collaboratrice ramo antichità. Trattamenti restauri, disposta trasferirsi vicinanze Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1385 — Torino ». A89669

CERCASI signorina possibilmente licenza commerciale pratica ufficio. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 3365 — Torino ». A89779

CERCO studentessa, presenza, lavoro ufficio saltuario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8396 — Torino ». A90237

COMMERCIALE diciottenne dattilografa computometrista cerca impiego apprendista. Telefonare 530-506.

ESPERTO tutte lavorazioni meccaniche carpenteria preventivista organizzatore cerca azienda 20 dipendenti, possibilità sviluppo. Dettagliare, Scrivere: « Pubblicità Stampa 8388 — Torino ».

IMPIEGATA giovane pratica ufficio cerca commercio materiale edilizia Borgo San Pietro. Telefono 661-291. A91217

IMPIEGATA subito cercasi ore 16-20 oppure intero zona Falchera. Telef. 260-965 pomeriggio. A90742

IMPORTANTE Compagnia Assicurazioni cerca ai elementi seri, volonterosi, ottime possibilità guadagno ed avvio sicura carriera produttiva ramo danni. Guadagno immediato ed lavoro seriamente organizzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 37 — Torino ». 725

IMPORTANTE gioielleria cerca distinto venditore, buona cultura, possibilmente pratico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3474 — Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca rappresentante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8361 — Torino ». A90998

(Continua a pag. 12)

La Olivetti annuncia e presenta

MERCATOR 5000

la nuova fatturatrice contabile elettronica con memoria a nuclei magnetici

La Olivetti Mercator 5000 è un 'centro' contabile a programma, con memoria ed elaborazione logica elettronica.
Esegue i più complessi servizi contabili: fatturazione, contabilità generale, contabilità magazzino a quantità e valore, contabilità paghe, piani di ammortamento, operazioni di banca.
E' fornita di un perforatore che riporta su di un nastro a sei canali i termini, le voci e i risultati. La fatturatrice può così collegarsi ai centri meccanografici ed elettronici.

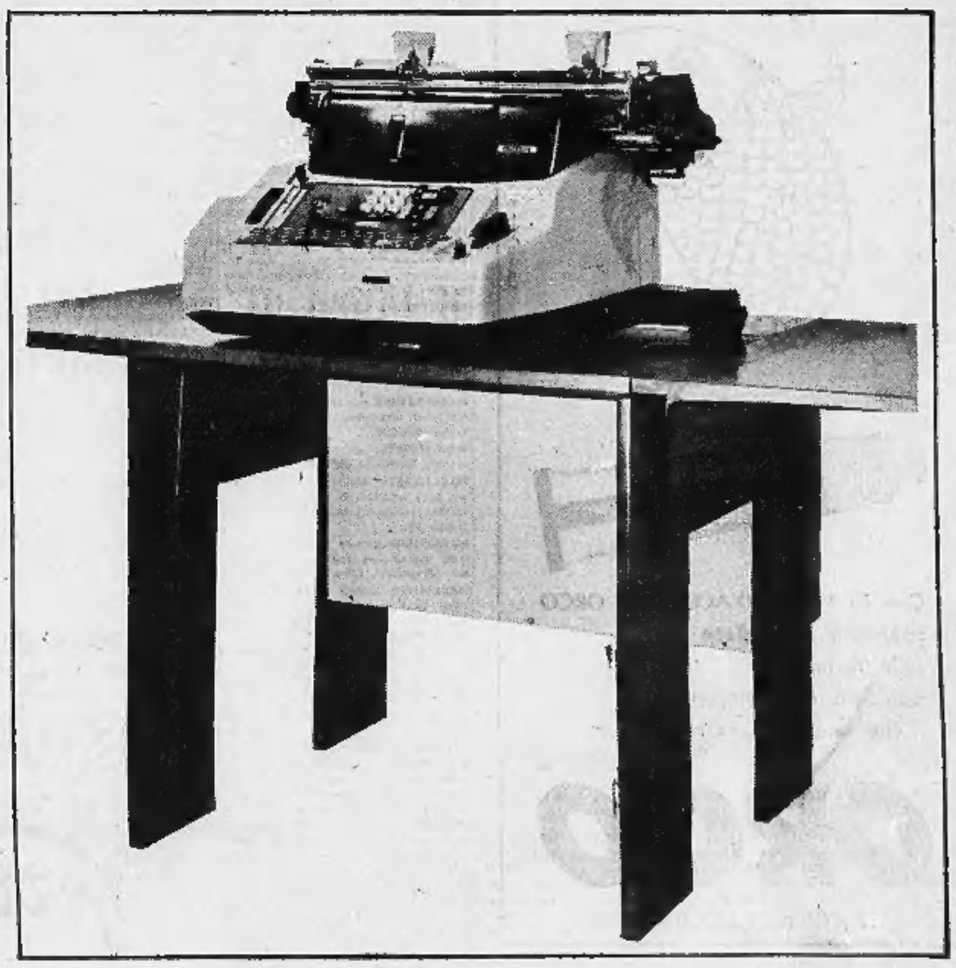
In pochi millesimi di secondo la Olivetti Mercator 5000 può fornire prodotti di dodici cifre e procedere allo scarto dei decimali e all'arrotondamento. Scrive in blocco qualsiasi numero.

La memoria immagazzina tutti i dati rilevanti, mediante codificazione automatica, programmata e simultanea alle operazioni; e li reintroduce nel ciclo operativo.

Gli organi di memoria e ricezione sono a nuclei magnetici. Le funzioni logiche del calcolo sono transistorizzate. La Mercator 5000 può disporre di quattro programmi di lavoro.

La nuova fatturatrice elettronica è fornita di tastiera alfabetica universale. Può quindi scrivere ogni parte del documento contabile, in lettere e in cifre: descrizioni, importi singoli e definitivi, sconti, maggiorazioni, date

olivetti



4 soli minuti e... la vostra pietanza sarà un'altra: tuffatela nell'appetitosa Gelatina Ideal!

prosciutto - arrosto - pollo - pesce - uova - verdure... tutto più buono in

GELATINA IDEAL

Subito pronta: basta sciogliere scaldare versare!

SPECIALITÀ REBAUDENGO - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

IMPORTANTE ingrosso tessuti cerca abile commesso esperto vendita-trasferte refrenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9278 — Torino ». A91017

INDUSTRIA elettrodomestici cerca perito industriale assistente produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9238 — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA elettrodomestici cerca stenodattilografa, corrispondente, capace. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9283 — Torino ». A90935

INDUSTRIA meccanica in Collegno cerca per organizzazione vendita perito elettromeccanico o equivalente conoscenza lingue. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6441 — Torino ». A90353

INDUSTRIA piemontese rinomata internazionale assume subito per ufficio tecnico neo-laureati ingegneria elettrotecnica, trattamento adeguato. Inviare curriculum, referenze ed votazioni esami. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ». [illegible]

INDUSTRIA zona Barca assumerebbe stagionista lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 6013 — Torino ».

ISTA Agenzia Marittima, rappresentante importante Gruppo Linee marittime estere cerca elemento introduttissimo importatori esportatori piemontesi. Richiedesi ottima pratica e conoscenza specifica settore. Assicurasi massima riservatezza. Inviare [illegible] e pretese a Casella 352/P. 6IP, Milano. 28535

RICERCHE opinioni pubblico [illegible] intervistatrici. Distagliare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9270 — Torino ». A91027

SIGNORINA bella presenza offresi manicure studio dentistico o fattorina farmaceutica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9271 — Torino ». A91308

SPECIALIZZATO decoratore pennello, spruzzo, offresi anche come assistente operai oppure magazziniere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9246 — Torino ».

STAMPISTA prima categoria 35enne ottimi referenziato. Telef. 731-482. A89695

TRACCIATORE carpenteria perfetto particolarista specializzato macchina composta attraversone varie, ponti gru a braccio retrattabile; impianti industriali, impianti ventilazione ecc., vasta esperienza montaggi, offresi scopo miglioramento categoria superiore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6480 — Torino ».

TRENTATREENNE [illegible] offresi magazziniere, conduttore motocarrozzette commissioni offresi seria ditta. Telefonare 362-120. [illegible]

VENTENNE elettricista e saldatore elettrico, volonteroso offresi subito. Telefonare 831-677. [illegible]

VENTIDUENNE presenza, attiva, occupabile [illegible] Telefonare 281-045. A91073

VENTIBETTENNE libero, volonteroso offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1393 — Torino ».

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A coniugi media età affida portineria casa signorile centrale, trattamento signorile, specificare età, condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9267 — Torino ». A91067

A piccola famiglia necessitano coniugi liberi attività domestico cameriera, presentarsi Moller, [illegible] 33. [illegible]

A signora sola larga iniziare mezza età [illegible] disposta trasferirsi, buona retribuzione, referenze ineccepibili, bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6015 — Torino ». A90127

ABBIGLIORAMI iniziare [illegible] stipendio per tre persone. Telef. 386654.

ABILISSIMA lavorante, collaboratrice per negozio bambini cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8485 — Torino ».

AGGIUSTATORI macchine utensili, tornitori prima categoria, trenatori prima e seconda categoria, paghe massime, [illegible] officina meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9289 — Torino ». A91[illegible]

AGGIUSTATORI stampisti lamiera 3 e 2 categoria veramente capaci cercansi. Telefonare 793-508. [illegible]

AIUTANTE poliattrice cercasi. Via Cre[illegible] n. 60. Tel. 790-673.

AIUTANTE sarta uomo cercasi. Telefono 773-752. A91237

AIUTO commessa praticissima obbligamento maschile assumesi. Tel. 512-684.

ALTO stipendio cercasi cameriera tuttofare fissa giovane pratica cucina stiro, referenza. Telef. 523-016. 800

ASSUMIAMO fattorino 18enne, bella calligrafia e conoscenza dattilografia. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A91222

ASSUMIAMO giovane secondo aiutai autotreno, Fornace, Castagnole Monferrato, telef. 96. A91[illegible]

ASSUMIAMO [illegible] 14-15enne per alcun negozio commestibili. Tel. 890-421.

ATTENZIONE macchiniste impermeabili massimo 18en.-1. Albert, via Acqui 21.

AUTISTA idoneo lavori pesanti cerca magazzino materiale edilizia. Telefonare 851-281. A91218

BAMBINAIA referenziata, per bambini anni 4, disposta piccolo aiuto domestico cercasi. Telefonare 757-269.

BORGHETTE per signora abili lavoranti e macchiniste assumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CAMICIAIE macchiniste stiratrici donne agili apprendiste corso Armando, Unione Svizzera 18, telef. 585-340. A90509

CASA trasporti [illegible] fattorino 16-18enne con [illegible] proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CENTRALISSIMO [illegible] pellitrice ed maglioni. Telef. 53-101. A91321

CERCANSI apprendiste confezioniste. Maglificio Marengo, via Colli 10, Torino.

CERCANSI macchiniste esterne per macchine rettilinee [illegible]. Telef. 772-923.

CERCANSI operai carpentieri in ferro, prima categoria, conoscenza disegno. Telefonare 389-857. A90207

CERCANSI primo, secondo pasticciere, panettiniista fine lavorazione. Non presentarsi [illegible] i requisiti richiesti. Telef. 22-23. Pinarolo. 28587

CERCANSI signorine lavoro servizio propaganda ditta milanese, stipendio mensile. Rivolgersi: Albergo « Due Mondi », via Saluzzo n. 3. A91548

CERCASI abile [illegible] pellicciaia. Telefonare 759-862. A89930

CERCASI abile macchinista pellicciaia e foderaiolo, alta retribuzione, lavoro assicurato tutto l'anno. [illegible] F.lli Giorgi, via San Francesco di Paola 28.

CERCASI abile operaio [illegible] piere-elettricista. [illegible] 527-013.

CERCASI abili pasticcere referenziato. Pasticceria Bizzi, piazza Garibaldi 21, Parma. 385 53

CERCASI abile stiratrice camicie anche mezza giornata urgente. Telef. 44-444.

CERCASI aiutante pettinatrice 15-17enne via Valdellatorre 106. Telef. 731-063.

CERCASI aiutante sarta 15-17enne. Telefonare 293-[illegible]. A89693

CERCASI apprendista macellaio 14-15enne. [illegible] 80-132. A91093

CERCASI apprendiste quattordici-sedicenne, buona volontà. APT, via Saluzzo 98. A89377

CERCASI apprendisti buona retribuzione. Via G. B. Gandino 40-45. A91089

CERCASI bobinatore per trasformatori di corrente monofasi. Telefonare [illegible]-892.

CERCASI commessa esperta pratica giocattoli, articoli sportivi. Tel. [illegible].

CERCASI commessa 16-18enne ingrosso maglierie. Telefonare 42-069.

CERCASI domestica fissa, abile per 3 persone, appartamento normale, lavori divisi con altra domestica. Franzelli, G. Agnelli 90. 1123

CERCASI donna sola anziana [illegible] bambino. Telefonare 774-067. A89396

CERCASI donna intelligente e giornata. Zona Gran Madre. Tel. 885-067.

CERCASI donna tuttofare fissa oppure a giornata, ottimo stipendio. Telefonare 296-106.

CERCASI elemento dinamico, attitudine organizzativa, distribuzione lavoro operai, pratica officina, medio titolo studio, conoscenza disegno, per azienda produttrice arredamenti con reparti falegnameria e meccanica, [illegible] a mansioni capo-officina dopo favorevole periodo di rodaggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

CERCASI energico praticissimo capofficina manutenzione riparazione automezzi industriali. Indicare età, referenze, posti occupati. Inutile scrivere se non in possesso requisiti richiesti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8476 — Torino ».

CERCASI fattorino con Ape anche mezza giornata. Telef. [illegible].

CERCASI fattorino 18enne pratico [illegible]. Richiedesi presenza, buon accento. Telefonare [illegible]. A89882

CERCASI giovane tuttofare [illegible] anche assistere signora semi-inferma, alloggio e vitto gratis. Telef. [illegible].

CERCASI governante referenziata per bimba 2 anni. Tel. 583-097.

CERCASI lavorante sarta uomo con libretti. Telefonare 521-688. A91234

CERCASI operaio pratico montaggio, saldatura, collegamenti particolari elettrici. Telef. [illegible]. A91067

CERCASI operatore veramente capace montaggio stampi presse; operai e manovali specializzati lavorazioni stampaggio lamiera; aggiustatori stampisti. Telefonare 583-187, 594-346. [illegible]

CERCASI pettinatrice finita. Tel. [illegible].

CERCASI ragazza quindicenne [illegible] aiuto magazzino medicinali. Tel. 585-239.

CERCASI ragazzo panettiere e un portapane subito. Tel. [illegible]. A90444

CERCASI rettificatore 1 oppure II categoria per interni ed esterni. Telefonare 276-764. A91103

CERCASI tornitore prima categoria. Telefonare 732-803 ore [illegible]. A91099

CERCASI tornitore qualificato 1ª e meccanico generico con patente guida. Telefonare [illegible]-952. A91207

CERCASI tornitore II, buona conoscenza disegno e apprendisti già pratici tornio, fresa. Telef. 284-165. A90847

CERCASI tuttofare fissa o giornata famiglia tre adulti, trattamento familiare. Telefonare 30-023. A89383

CERCASI 14-15enne apprendista manicure, pedimanicure. [illegible] 127-188.

CERCO commesso pratico manufatti chiuso 84. Tofinio, piazza Repubblica.

CERCO un ragazzo giovane aiutante sarto. Telefonare subito 399-749. A91028

CERCO lavorante e [illegible]. Pedimanicure Lydia, corso Appoli 90. A90572

CONFEZIONI serie assumiamo operaie solo se abilissime macchina a [illegible] veloce. Ibac, Padova 55. A91235

DIPLOMATI, laureati, inclini al giornalismo, senza pericolo culturale importanza nazionale. Alta remunerazione. Arieti, casella postale 8496, Messina.

DISTINTA famiglia cerca una cuoca e una cameriera veramente capaci, referenze controllabili, massima retribuzione, disposta trasferirsi Biella città. Scrivere cassetta 96 in Pubblinielle, Biella.

DISTINTI coniugi soli residenti Milano cercano tuttofare fissa referenziata, ottimo stipendio. Presentarsi corso Galileo Ferraris 116, portineria. A91044

DOMESTICA referenziata [illegible] di famiglia signorile. Telefonare 757-263.

ELIOGRAFIA cerca apprendista sedicenne, buona volontà. Telef. 520-764.

FAMIGLIA signorile, cerca coniugi, cuoca e domestica per Biella. [illegible] referenze. Ottima retribuzione. Scrivere casella 37 G., Pubblibielle, Biella.

FAMIGLIA tre persone cerca giovane fisa tuttofare, buon stipendio. Tel. 686-815.

FATTORINO referenziato tuttofare cercasi anche giovane o pensionato. Telefonare 44-289. A90739

FOTOGRAFIA cerca abile ritoccatrice negativi e ragazza quindicenne copare disegno. Telefono 519-081. A91630

FOTOINCISIONE cerca abili incisori tratto meccanica. Telefonare 742-897, ore 13-14. A90564

FRESATORE attrezzista 1 categoria cercasi da media industria. Telef. [illegible].

FRESATRICE prima categoria paga massima cercasi da industria meccanica; presentarsi corso Raffaello 17. [illegible]

GIOVANE aggiustatore meccanico pratico lamiera cercasi per piccola officina. Rottagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A91523

GIOVANE cameriera cercasi fissa o giornata buona retribuzione. Tel. 521-919.

GOVERNANTE di casa abile cucina stiro esclude pulizia alto stipendio assumono coniugi in villa signorile Crimea. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1385 — Torino ». A90763

IMPORTANTE Impresa assumerebbe operaio specializzato nelle riparazioni medi grandi compressori aria stiratrici e nelle riparazioni motori ed apparecchiature elettriche disposto trasferirsi sui cantieri. Ottime condizioni. Precisare età e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità stampa 1389 — Torino ». [illegible]

IMPORTANTE industria zona elettricista pratico manutenzione presse, gruppi trici, saldatrici. Presentarsi via Cardinal Massaia 124. A91317

INDUSTRIA confezioni cerca giovani macchiniste. Lauten's, via Modena n. 41

INDUSTRIA del legno cerca apprendisti. Rossini 5. A89802

INDUSTRIA meccanica assume giovani tornitori 20-25 anni veramente abili per reparti attrezzature ottimo retribuzione. Presentarsi via Issoire 30. A90376

INDUSTRIA mobili contemporanei cerca un'ebanista ebanista montatore fattorino età massima 30 anni presenza dinamico volenteroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A91527

INDUSTRIA serigrafica cerca fattorino, guida Ape, referenziato. Telef. 756-763.

LA Roma strada Campagna 68 cerca abilissimi macchinisti tappezziere.

LABORATORIO cerca abilissima ricamatrice colori. Telefonare 43-302. A91054

MAGGIORENNE referenziata assume bambini lavori casa cercasi. Lavini, Dante 126 Torino, 690-804. [illegible]

MAGLIERISTE, abilissime ed rettilinee cercasi. Telefonare 650-162. A90582

MAGLIERISTE abilissime ed rettilinee con paga superiore ai massimi sindacali, assume stabilmente maglificio Kelly, Lagrange 29. [illegible]

MAGLIFICIO assume dimostratrici, stiratrici, macchiniste rettilinee, confezioniste, apprendiste. Corso Vinzaglio 11.

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee, paga massima, lavoro assicurato. My Baby, Foscolo 23. 1093

MAGLIFICIO cerca abili maglieriste, confezioniste, rimagliatrici, con eventuali mansioni direttive se [illegible] abili. Telef. 790-634. [illegible]

MONTATORI e tornitori 1ª categoria veramente esperti cercasi. Presentarsi via Nicolini 17. A91526

OFFICINA meccanica presso Collegno assumerebbe operatore torni revolver macchine automatiche. Eventuale alloggio. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6005 — Torino ». [illegible]

OFFICINA precisione cerca ragazza quattordicenne apprendista pantografo. Telefonare 694-925. A91057

OFFRESI a sana colta, distinta [illegible] non anziana referenziata anche impiegata pomeriggio, mobilitata una camera moderno, centrale alloggio in cambio direzione casa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5273 — Torino ». A89922

PANETTIERE cercasi (montagna) trattamento famigliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3253 — Torino ». A89877

PANETTIERI cercasi, situazione indipendente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3252 — Torino ». A89813

PERSONA sola cerca signorina giovane vedova per governo casa. Tel. [illegible].

PETTINATRICE proficua cercasi. Ottima retribuzione. Tel. 281-187 ore 19-21.

PICCOLA famiglia Porta Susa cerca tuttofare referenziata, controllabili. Telefonare 553-969. A90552

PRESSISTE apprendista od aiutante sarta per donna cercasi. Tel. 779-662.

STAMPISTI provetti costruzione [illegible] lavorazione lamiera cercasi, paghe ottime. Furian, Torino 23.

STIRATRICE provetta cercasi per tintoria. Telefonare 379-089. A90761

TORNITORE attrezzista 1ª categoria cercasi da media industria. Tel. 793-508.

TIPOGRAFIA assume compositore, pratico tabellame. Presentarsi via Duglioni 13 angolo via Cigna. A91062

URGE provetto intonacatore siculico. Telefonare 270-869. A90727

UROLOGI apprendista sarta quattordicenne via Stampi 1, terzo piano, Bonamigo. A91036

VERNICIATORE provetto fisso, altro saltuario, buon trattamento cerca carrozzeria. Tel [illegible]. A91343

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A viaggiatore Piemonte; privative, cartolerie, affiderei articolo grande consumo. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

AGGETTERKI recapito, zona Porta Nuova con auto propria. Tel. 47-308.

AO agenti in proprio concediamo esclusiva vendita provinciale attrezzo per lavare [illegible] pavimenti gommatoni. Quesel, Milano, Zanella 50. 28365

AGENZIA importante casa prodotti materie plastiche per edilizia ricerca introduttio collaboratore vendita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7006 — Torino ».

ALESSANDRIA, Acqui, Novi, Tortona, cercasi personale maschile e femminile per vendita diretta a privato. Rimborso spese. Provvigione, premi. Reliquati presenza, iniziativa, facilità di parola. Assicurasi forte guadagno e possibilità di carriera. Referenziare a: « Pubblicità Stampa 51 — Torino ». 1136

ALTO stipendio più provvigione a propagandista, lavoro con contratto annuo. Presentarsi via San Donato 40 bis, mattina. A90[illegible]

AZIENDA avviata [illegible] referenziatissima abbinerebbe rappresentanza con o senza deposito articoli affini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7007 — Torino ». A91656

BOTTONIFICIO importante cerca rappresentante o viaggiatore introdotto Piemonte ottime condizioni. Casella 350/P, SIP, Milano. 28565

CERCANSI da importante industria lubrificanti ed accessori auto per esclusiva vendita suoi prodotti venditori ad alto livello e provvigione, stati medi tecnici, [illegible] propria, età 30-40 anni, possibilmente introdotti per visita garage, officine riparazioni auto, moto, cicli, negozi autoricambi, carrozzerie, ecc., per la città di Torino, Casella 349 P, Sip, Milano.

CERCASI rappresentanza Bologna, provincia, vermouth da concorrenza. Mezzetti Rappresentanze, Normandia 14, Bologna. 28567

CX commerciante mobili cerca rappresentanza grande serie [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6009 — Torino ».

FABBRICA isolare auto cerca rappresentanti inoltrati autoaccessori zona Alta Italia. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1382 — Torino ».

FABBRICANTE macchine legno brevettate elementi interessanti tutta la segheria cerca rappresentante depositario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1390 — Torino ». [illegible]

FARMACEUTICI funzionario esamineresi serie concessione, rappresentanza prodotti libera prescrizione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7001 — Torino ».

GRANDE [illegible] internazionale [illegible] ed [illegible] tre rappresentanti per completamento propria organizzazione Piemonte, vendita [illegible] introdotto prima necessità, possibilità brillante carriera ed [illegible] guadagno. Seguirà studio, età, offerta manoscritta. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 1370 — Torino ».

INTRODOTTI bar drogherie affidiamo vendita in proprio [illegible]. Telefonare [illegible]. A89365

INTRODOTTO industria metalmeccaniche assumerebbe rappresentanza articolo qualificato esclusivo lubrificanti. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 8479 — Torino ».

PIEZENTA per Torino introdotto [illegible] con macchina cercasi. Ditta Paris, Varallo Sesia, Alberganti 44.

17 IMPIEGATI VARI L. 100 p.p.

ACCOMPAGNATRICE [illegible] cercasi. Telefonare 44-289. A90739